



LUNEDÌ 9 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 71
N° 10

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



IRAN IN FIAMME E PREZZI SU: IN UNA SETTIMANA 10 EURO IN PIÙ A PIENO

Khamenei Guida Suprema Trump: «Meloni? Ci aiuta»

Israele e Usa continuano negli attacchi all'Iran, che replica dimostrando vitalità che preoccupa l'Occidente. Da Teheran arriva la notizia della scelta della Guida Suprema: si tratta di Mojtaba Khamenei, figlio di Ali

Khamenei. Trump ringrazia Meloni per il supporto e in Italia è subito polemica. Volano i prezzi del carburante: in Fvg il pieno costa in media 10 euro in più rispetto a sette giorni fa. / PAGINA 2 A 6 E INSERTO CENTRALE



Bombe di Israele e Usa ieri a Teheran

DOPO UNA SETTIMANA DI ATTESA

A casa la famiglia bloccata a Dubai «Decollati fra gli allarmi»

La famiglia triestina bloccata a Dubai da giorni è riuscita a decollare per Milano, proprio nel giorno in cui un drone è caduto sull'aeroporto di Dubai. PACE / PAGINA 6

IL COLLOQUIO CON L'EX PREMIER

Letta: «Un vero mercato unico può salvare questa Europa»

«Siamo al bivio», ammette Enrico Letta. Parla dell'Europa e degli europei, ovviamente, e pensa al vertice dei leader Ue a Bruxelles il 19 marzo. ZATTERIN / PAGINA 6

LE IDEE

FRANCESCO JORI

CASE COMUNITÀ CONTENITORI ANCORA VUOTI

Costose scatole vuote. Sono ad alto rischio, le Case di comunità pensate per curare i mali profondi della sanità: vanno aperte entro giugno, per non perdere i soldi (tanti: due miliardi) che l'Europa ci ha concesso attraverso il Pnrr a tale scopo; ma anche se riusciremo a tirar su i muri, il problema vero sarà quello di farle funzionare. Perché c'è un colossale buco nero, che consiste nella vistosa mancanza del personale occorrente. / PAGINA 13

FRANCO DEL CAMPO

REFERENDUM UN PERCHÉ NO RAGIONATO

Perché No? Non sarebbe giusto che la magistratura, giudicante e inquirente fossero ben distinte e che l'"accusa" e la "difesa" fossero sullo stesso piano di fronte a un giudice "terzo", indipendentemente dal fatto che i processi restano interminabili e costosi? Ma noi, persone comuni, sempre un po' intimoriti quando entriamo in un tribunale, cosa ne sappiamo di questi argomenti? Non siamo in un telefilm Usa, dove i processi sono tanto veloci e cinematografici, quanto sbrigativi. / PAGINA 13

ATTESA PER LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SUL PROGETTO DELL'IMPIANTO A FUNE. DIPIAZZA: «PER LE DECISIONI FINALI ASPETTO ALTRE SCADENZE»

Ovovia, parola all'Aula

Oggi ai voti la mozione di rinuncia proposta dall'opposizione. E il centrodestra si presenta diviso

Oggi a partire dalle 17 il Consiglio comunale si riunisce per mettere ai voti la mozione urgente firmata dal dem Francesco Russo e sottoscritta da tutti i capigruppo di opposizione al fine di impegnare sindaco e giunta a sospendere definitivamente l'iter dell'impianto a fune. La seduta si preannuncia difficile e molto tesa. CODAGNONE / PAGINA 14

OBIETTIVI RAGGIUNTI: ASUGI IN CODA

Sanità, via libera agli integrativi per i direttori

BALLICO / PAGINA 12

NELLA PIAZZA STORICA

Si rompe subito il nuovo orologio di Belgrado

GIANTIN / PAGINA 9

UN MIGLIAIO CIRCA SFILANO IN CENTRO A TRIESTE PER LA FESTA DELLA DONNA. «QUESTA È UNA GIORNATA DI LOTTA»



Trieste e l'8 marzo: un corteo per le rivendicazioni

Il corteo femminista entra in piazza della Borsa: striscioni, cori, slogan e cartelli (foto Bruni)

MANTINI / PAGINA 18

IN CRONACA

IL CASO DEL MUSICISTA

Ritrova online il basso rubato Manda in cella il ricettatore

Un ricettatore sprovveduto che vende via social il basso elettrico rubato. Un musicista intraprendente che vede l'annuncio. E l'Arma che con l'appuntamento-trappola arresta il responsabile. PATTARO / PAGINA 16

ALLERTA PER I RAGGIRI

Raccolta fondi fuori dal market Sono truffatori e usano il Pos

Ai clienti indaffarati con la spesa fuori dal supermercato dicono di raccogliere fondi per i bambini malati. Ma i sedicenti volontari dell'associazione benefica sono truffatori. Muniti anche di Pos. / PAGINA 17

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL CARTEGGIO

Bazlen-Saba, un'amara amicizia



Un celebre ritratto di Saba nella sua libreria

PAOLO MARCOLIN

«Presto diventò la persona che più desideravo conoscere in quel luogo ignoto che si chiamava Roma». Così Roberto Calasso ha ricordato l'urgenza che sentiva di incontrare Bobi Bazlen. Il futuro patron di Adelphi aveva diciannove anni nel 1960 quando finalmente lo conobbe, nel piccolo appartamento di via Margutta dove Bazlen viveva. / PAGINE 22 E 23

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Medio Oriente in fiamme

L'ASSEMBLEA HA DECISO, IN SERATA L'ANNUNCIO UFFICIALE

Il regime ha scelto la Guida suprema «È Mojtaba, figlio di Ali Khamenei»

Le reazioni del tycoon e di Israele: «Dovrà ottenere la nostra approvazione. Se non la otterrà, non durerà a lungo»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Dopo giorni di annunci, smentite e speculazioni, «il consenso è stato raggiunto»: gli ayatollah dell'Assemblea degli Esperti hanno rivelato che gli 88 saggi hanno deciso il successore di Ali Khamenei come prossima Guida Suprema dell'Iran, mentre l'offensiva israelo-americana si intensifica con micidiali raid sugli impianti petroliferi di Teheran. La scelta sarebbe ricaduta sul figlio 56enne di Ali Khamenei, Mojtaba: «Il nome di Khamenei continuerà a esistere» come leader del Paese, ha rivelato il membro degli Esperti Hosseinali Eshkevari.

I raid contro gli impianti petroliferi hanno provocato una nube tossica

ri. In serata dalla tv di Stato iraniana l'annuncio ufficiale, ma restano l'incertezza sul futuro del Paese e le speculazioni sulle lotte interne di un establishment, quello iraniano, piombato nel caos con la guerra.

IL MONITO

Nel frattempo ci pensa Donald Trump a infiammare le tensioni insistendo sul fatto che il prossimo leader «dovrà ottenere la nostra approvazione. Se non la otterrà, non durerà a lungo», è la minaccia del tycoon che fa eco a quella dell'Idf: «Il lungo braccio dello Stato di Israele continuerà a perseguire il successore e chiunque tenti di nominarlo». Il figlio di Khamenei, considerato una fi-

gura conservatrice soprattutto per i suoi legami con le Guardie della Rivoluzione, è già stato bollato come «inaccettabile» dal presidente americano, accusato per questo di ingerenze dalla Repubblica islamica.

Un concetto ribadito dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, che in un'intervista a Nbc ha replicato a Trump spiegando che «spetta al popolo iraniano eleggere il suo nuovo leader» e che questi «sono affari solo del popolo iraniano e di nessun altro». Interpellato su chi fosse stato scelto quale successore di Ali Khamenei, prima dell'ufficialità, il capo della diplomazia di Teheran non aveva portato chiarezza nel dibattito: «Ci sono molte voci in giro, ma dobbiamo aspettare l'Assemblea degli Esperti».

PASSAGGI

Se infatti sembra che un consenso sia stato raggiunto sulla futura Guida Suprema, la sua nomina ufficiale potrebbe non essere un passaggio così lineare: Mohsen Borhani, avvocato dell'Università di Teheran, ha scritto su X che secondo la Costituzione iraniana e i regolamenti dell'Assemblea degli Esperti, almeno due terzi dei suoi membri dovrebbero condurre deliberazioni e consultazioni di persona. «Se queste condizioni non fossero soddisfatte, qualsiasi annuncio non avrebbe validità legale», ha affermato. Sarebbe stato questo uno dei motivi dietro ai ritardi sull'annuncio, per il quale alcuni alti esponenti del clero dell'Assemblea degli Esperti hanno espresso lamentele.

Stando invece a indiscrezio-



Soccorritori operano tra le macerie degli edifici colpiti a Teheran ANSA/AFP

IL PROFILO DEL SECONDOGENITO DELL'AYATOLLAH

Il falco della teocrazia Alleato dei pasdaran

Dalle stanze segrete del potere al trono di Teheran: per Mojtaba Khamenei, secondogenito dell'ayatollah Ali Khamenei, è arrivata l'ufficialità. Sarà la Guida Suprema dell'Iran in un'eredità di sangue che sfida la storia e il popolo.

Nato a Mashhad l'8 settembre del 1969, per decenni non ha cercato i riflettori, preferendo controllarli. E ora, do-



Mojtaba Khamenei

po la morte del padre, il figlio prediletto si appresta a essere il terzo capo supremo nella storia della Repubblica Islamica. La vera forza di Mojtaba risiede nel suo legame indissolubile con i Pasdaran. A differenza del padre Ali, più ideologico, Mojtaba è da sempre l'alleato dei generali.

Diverse fonti di intelligence hanno segnalato come fosse lui a coordinare la repressione dell'Onda Verde nel 2009 e delle proteste «Donna, Vita, Libertà» del 2022. E per le guardie della rivoluzione rappresenta una garanzia che il complesso militare-industriale iraniano rimarrà intatto. —

ni, sarebbe stata un'ultima battaglia di potere a far rinviare ancora un annuncio ufficiale: alla spinta dei pasdaran per l'elezione di Mojtaba Khamenei si è contrapposta una corrente alimentata da Ali Larijani, segretario del Consiglio per la Sicurezza Nazionale dell'Iran.

GLI ATTACCHI

La nomina della Guida Suprema tenderà di portare stabilità a un Paese sferzato dai bombardamenti che hanno colpito gli impianti petroliferi di Teheran, provocando una nube tossica e piogge acide «avvelenando i civili e devastando l'ambiente», ha accusato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei. —

LA TELEFONATA CON STARMER SULL'USO DELLE BASI BRITANNICHE DELLA RAF

Londra apre alla collaborazione Ipotesi Delta Force per l'uranio

Serena Di Ronza / NEW YORK

Prove di disgelo fra Donald Trump e Keir Starmer. Dopo giornate di alta tensione che sono sembrate in grado di incrinare la tenuta della «special relationship» fra i due alleati transatlantici, i leaders si sono sentiti per parlare di Medio Oriente e di cooperazione militare attraverso l'uso delle basi britanniche della Raf nell'area da parte delle forze americane. La telefonata segue le violente critiche del presidente americano a Starmer per il mancato sostegno iniziale all'operazione contro

l'Iran. «Non abbiamo bisogno delle due portaerei che» il Regno Unito «sta pensando di inviare ora. Non ci servono più. Sarebbe stato bello averle due settimane fa», ha polemizzato Trump.

«Non vogliamo che ci si unisca alla guerra quando l'abbiamo già vinta», ha aggiunto il presidente. Il commander-in-chief nei giorni scorsi non aveva risparmiato critiche a Starmer per il rifiuto di concedere le basi britanniche. «Non è Winston Churchill», aveva tuonato dicendosi molto deluso dal primo ministro. Già in difficoltà per lo scandalo



Aerei dell'Aviazione americana in una base della Raf ANSA

Epstein, l'inquilino di Downing Street è stato duramente criticato anche in casa dai conservatori per non aver sostenuto gli Stati Uniti fin dall'inizio. Sir Tony Blair non ha usato mezzi termini: ha detto che Starmer ha sbagliato a non scendere subito in campo a fianco di Washington perché «se sono tuoi alleati e sono una pietra miliare della tua sicurezza, allora è meglio presentarsi». Affermazioni respinte seccamente dai Labour: Blair a loro avviso è l'ultimo a poter offrire consigli sul seguire i presidenti americani in guerra. Forse, è la tesi, si è dimenticato dell'invasione dell'Iraq di George W. Bush del 2003.

Mentre cerca di tessere la tela per «salvare» la special relationship, Starmer si trova anche sotto pressione per la visita di Re Carlo negli Stati Uniti in aprile. Con la guerra in corso - ha detto

il leader dei Liberal Democrats Sir Ed Davey - «dovrebbe consigliargli di non andare». Il dialogo con il leader britannico è stata una buona occasione anche per Trump. Dopo aver criticato incessantemente il Vecchio Continente, il presidente ne ha ora bisogno per la sua azione militare. Il commander-in-chief è consapevole dei rischi che la missione iraniana comporta sia all'estero che in casa, e sta valutando le opzioni a sua disposizione. Fra queste il possibile invio della Delta Force in Iran per sequestrare e disabilitare l'uranio arricchito iraniano. Secondo gli 007 statunitensi, Teheran potrebbe recuperare - da un accesso stretto e limitato - l'uranio altamente arricchito sepolto sotto il sito nucleare di Isfahan dopo gli attacchi del giugno scorso. La sola ipotesi rappresenta un pericolo per la Casa Bianca.

Medio Oriente in fiamme

Siamo in «un quadro in cui sono oggettivamente saltate le regole del diritto internazionale ma già dall'invasione ucraina»

L'endorsement di Trump: «Amica» Meloni: «Non entreremo in guerra»

Michela Suglia / ROMA

La sintonia e l'amicizia tra Donald Trump e Giorgia Meloni restano salde. E per il tycoon, la premier italiana continua a essere «un'ottima leader e una mia amica» e una partner che «cerca sempre di aiutare».

Sintetico e diretto, il presidente degli Stati Uniti risponde così a una telefonata del Corriere della Sera. Lo fa nei giorni pesanti della crisi iraniana. E anche se l'Italia - proprio attraverso la presidente del Consiglio - ha ribadito sabato e confermato ieri che «non intendiamo entrare in guerra, non ci entriamo». Meloni quindi giustifica la presenza italiana nei paesi del Golfo, attaccati da Teheran, come un'azione «solo a scopo difensivo».

L'INTERVISTA

Parole che arrivano in serata in un'intervista a tutto campo che la leader fa a Rete4 perché, sottolinea, «non sono afona». Tant'è che - è la premessa - «condivido le parole del ministro della Difesa, Crosetto», ammettendo che siamo in «un quadro in cui sono oggettivamente saltate le regole del diritto internazionale». Ma non con l'attacco all'Iran, è la precisazione. Per Meloni, i precedenti sono «moltissimi», uno per tutti è l'invasione russa a Kiev. Ma al dilemma se condivida o condanni l'incursione di Usa e Israele contro l'Iran non si sbilancia: «Proprio perché non sono afona, risponderi nessuno dei due». E la motiva così: «Non ho oggettivamente gli elementi necessari, come non ce li ha quasi nessuno in Europa, anzi nessuno, per prendere una posizione che sia da questo punto di vista categorica». Ricorda che escluso il premier spagnolo Sanchez, «nessun altro ha condannato l'iniziativa, così



Giorgia Meloni e Donald Trump durante un incontro a Washington dello scorso aprile ANSA

OGGI LA CALL CON I PAESI DEL GOLFO

L'Europa fa quadrato «Bisogna evitare il caos»

L'Unione europea prova a fare quadrato sulla crisi in Medio Oriente e a rafforzare il coordinamento con i partner del Golfo: oggi il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen terranno una videoconferenza con i leader mediorientali per discutere l'evoluzione della situazione di sicurezza e possibili iniziative per fermare l'escalation. Nel frattempo le capitali europee moltiplicano le inizia-



Le bandiere dell'Ue a Bruxelles

tive diplomatiche: il presidente francese Emmanuel Macron ha sentito onald Trump e il presidente iraniano Massoud Pezeshkian in vista della sua visita domani a Cipro. Costa sarà mercoledì a Baku per colloqui su energia e crisi mediorientale. La videoconferenza, spiegano da Bruxelles, offrirà l'occasione di ascoltare «le valutazioni dei leader sulla situazione e discutere l'ulteriore sostegno dell'Ue e dei suoi Stati membri ai Paesi della regione, nonché i modi per porre fine al conflitto». L'iniziativa segue una riunione tra i ministri degli Esteri dei Ventisette e quelli del Consiglio di cooperazione del Golfo (Gcc), che hanno chiesto una soluzione diplomatica alla crisi ribadendo il diritto dei Paesi del Golfo a difendersi. —

come nessuno sta partecipando al conflitto». Meloni replica così, di fatto, alle opposizioni che dopo le dichiarazioni del presidente americano, avevano chiesto una smentita al governo.

ISOSPETTI

Specie per quella disponibilità all'«aiuto» che anima i sospetti di una prossima entrata nel conflitto, a partire dall'uso delle basi Usa.

«Gli italiani hanno diritto di sapere la verità», aveva chiesto Peppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, bollando come «grave e in-

Escluso Sanchez, «nessun altro ha condannato l'iniziativa»

quietante» la dichiarazione di Trump. Ma nel pomeriggio il ministro degli Esteri, Antonio Tajani sminuisce le critiche dell'opposizione spiegando che quella del magnate Usa era «una dichiarazione più politica».

LA TRASPARENZA

E assicura l'assoluta trasparenza dell'Esecutivo sulla crisi: «Tutto quello che si sta facendo, si è fatto e si farà è stato detto in Parlamento, quindi non c'è null'altro da aggiungere». Gli dà ragione, con tono sarcastico, Angelo Bonelli di Avs perché, dice, «c'è poco da chiarire. Trump e Meloni non sono soltanto amici, sono complici di una stessa linea politica». Bonelli insiste sulla responsabilità del governo che «non ha pronunciato una parola di condanna né prende le distanze dalla politica della guerra di Trump. Questa è la politica «Maga»». «Per Meloni la posizione italiana è «boh»», ironizza il vicepresidente M5s, Stefano Patuanelli. —

L'AMBASCIATA USA



I rilievi della polizia ANSA/AFP

Ordigno a Oslo «Attacco mirato»

Un'esplosione nelle prime ore di domenica ha mandato in frantumi la porta degli uffici consolari dell'ambasciata americana di Oslo in quello che per la polizia norvegese è stato un «attacco mirato». Ma se gli effetti della deflagrazione sono stati piuttosto contenuti - qualche vetro rotto e nessun ferito - quelli politici si riverberano in tutta Europa perché l'attentato ha riacceso il timore di attacchi mirati nel Vecchio Continente. Per la polizia di Oslo l'esplosione potrebbe essere il frutto di un atto terroristico, anche se altri moventi non vengono esclusi, ha spiegato il capo dell'unità congiunta di investigazione e intelligence, Frode Larsen.

Per Larsen è «naturale» supporre che l'incidente sia collegato agli attacchi degli Stati Uniti all'Iran.

L'investigatore ha aggiunto che davanti alla ambasciata Usa è stato fatto detonare un oggetto esplosivo, anche se il capo della polizia Grete Metild non ha voluto confermare, né negare, che si sta trattato di una granata. Ovviamente, la polizia norvegese ha subito rafforzato le misure di sicurezza sia per l'ambasciata Usa che per quella israeliana, ma anche per la comunità della diaspora iraniana e per quella ebraica nel Paese. —



9,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Un MANUALE per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Sul sito della Regione il listino di tutti gli impianti

Per monitorare l'andamento dei prezzi dei singoli impianti è disponibile il sito della Regione dove viene anche calcolato il prezzo medio minimo e massimo (ricavato prendendo in considerazione i 10

prezzi più alti e più bassi). Da lì si ricava che la benzina dal 27 febbraio al 5 marzo ha visto aumentare di 0,012 euro il prezzo minimo e di 0,094 il massimo mentre il gasolio di 0,068 e 0,166.

**Ecco perché non si possono utilizzare le riserve**

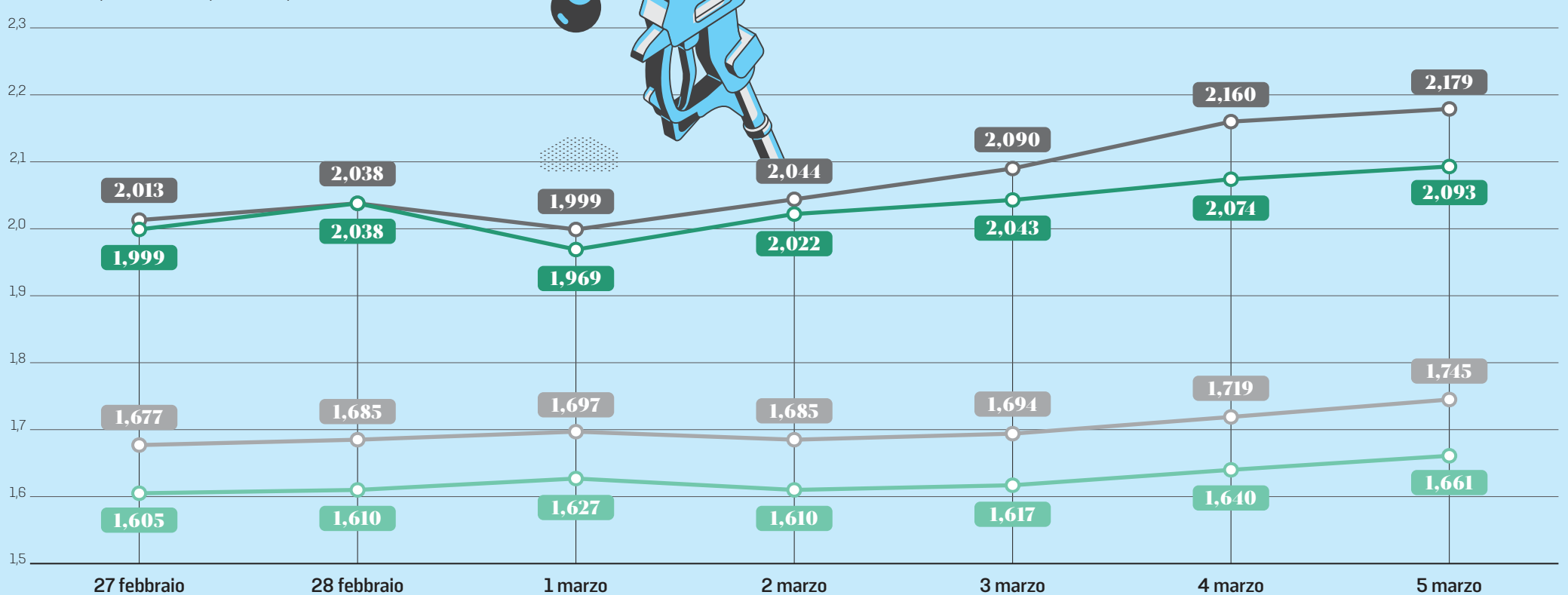
Di fronte all'impennata dei prezzi dei carburanti, diverse associazioni dei consumatori hanno evidenziato la presenza delle riserve, obbligatorie per legge ma il presidente della Figisc, Bru-

no Bearzi spiega che «è la stessa normativa a chiarire quando si può attingere dalle riserve che sono state pensate per sopperire a un blocco di approvvigionamenti che adesso non c'è».

**Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione****L'ANDAMENTO DEI PREZZI IN REGIONE**

I prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia

Media dei 10 prezzi massimi più bassi e più alti



Dieci euro in più per un pieno di gasolio

In pochi giorni, dopo l'inizio della guerra, il prezzo dei carburanti è salito: il diesel è ai livelli più alti da due anni. Il ministero ha inviato un dossier alla Gdf chiedendo controlli mirati. Ma per la Figisc non c'è stata speculazione

Cristian Rigo

Benzina e gasolio sempre più cari. Un'impennata da record, non solo per l'entità degli aumenti, ma anche per la tempestività con cui il mercato ha risposto all'attacco che Stati Uniti e Israele hanno lanciato sull'Iran. Un pioggia di bombe che poche ore dopo si è trasformata in rincari per le tasche degli automobilisti e non solo.

AUMENTI LAMPO

Nel giro di una sola notte alcuni marchi petroliferi hanno ritoccato verso l'alto il listino del diesel fino a 10 centesimi al litro. Considerando l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, come detto, mentre la benzina ha fatto un balzo in avanti superiore ai 7 centesimi. Il diesel, complice anche la recente rimodulazione delle accise, si trova ai li-



BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE
DI FIGISC - CONFCOMMERCIO

«Mercati sconvolti con una velocità e una portata che non si erano mai verificate in passato»

velli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi.

FINO A DIECI EURO IN PIÙ PER UN PIENO

Per capire che cosa significhi per le tasche degli automobilisti basta fare un esempio. Il prezzo del diesel al distributore Ip di via Adenauer a Udine il 27 febbraio era di 1,699 mentre il 5 marzo di 1,899, un incremento di 20 centesimi al litro. Il che significa, ipotizzando un pieno di 50 litri che pochi giorni dopo l'esborso è passato da 84,95 a 94,95, esattamente 10 euro di differenza. Per lo stesso quantitativo di gasolio. A Trieste al Tamoil di via Fabio Severo la benzina il 5 marzo era a 1,769 mentre 6 giorni prima costava 1,679. A Pordenone il prezzo della benzina al Q8 di viale Treviso è passato da 1,617 a 1,657. A Gorizia all'Eni di via Duca D'Aosta il prezzo del gasolio è passato da 1,784 a 1,897. Il prezzo

medio minimo e massimo (ricavato prendendo in considerazione i 10 prezzi più alti e più bassi) a livello regionale per la benzina sempre dal 27 febbraio al 5 marzo è aumentato di 0,012 euro il minimo e di 0,094 per il massimo mentre il gasolio rispettivamente di 0,068 e 0,166.

CHOC SENZA PRECEDENTI

Non a caso anche la Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante parla di una situazione senza precedenti. «Lo scoppio della guerra iniziata sabato 28 febbraio – dice il presidente nazionale Bruno Bearzi –, ha sconvolto i mercati con una velocità ed una portata che non si erano verificate con un tale impatto nella prima settimana successiva allo scoppio della guerra Russia – Ucraina il 24 febbraio 2022. Già dalla prima apertura dei mercati dopo il weekend scorso tale im-

patto si era fatto sentire con violenza: in poche ore le quotazioni del greggio Brent erano aumentate del 10% e quelle del gasolio raffinato del 20%, con una escursione continua. A chiusura di cinque giorni di mercato, il risultato è uno choc senza precedenti negli ultimi anni».

IL COSTO AL BARILE

Dal 27 febbraio al 6 marzo, la quotazione del greggio Brent in dollari al barile è salita di 19,82 (da 72,87 a 92,69, con un incremento del 27,2%), mentre la quotazione in euro al barile è cresciuta di 18,44 (da 61,73 a 80,17, + 29,9%), complice anche un deprezzamento del -2,1% del tasso di cambio euro dollaro. Nello stesso intervallo di tempo, la quotazione dei raffinati ha subito impatti ancora più pesanti: per il gasolio l'escursione è di 396 dollari a tonnellata (da 763 a 1.159 + 51,9%), per la

benzina la misura è minore, con un balzo di 180 dollari (da 725,25 a 905,25, + 24,8%).

I PREZZI

Le tariffe alla pompa per la benzina self in Italia sono passati da 1,672 a 1,763, con un + 5,4% e 0,091 euro al litro, il gasolio self, da 1,723 a 1,911 con un + 10,9% e + 0,188 euro al litro. In Francia, i prezzi della benzina sono aumentati tra 0,084 e 0,090, quelli del gasolio di 0,221; in Germania la benzina è aumentata di 0,121 e il gasolio di 0,215 mentre negli Usa già nelle prime ore di lunedì 2 marzo, la quotazione del greggio Wti aveva preso un + 6,2% e quelle dei raffinati un + 16% per la benzina e un + 12% per il gasolio.

I CONTROLLI

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche Guardia

Teheran: «Petrolio a 200 dollari se continuate»

L'esercito iraniano ha minacciato di prendere di mira i siti petroliferi nella regione se Israele continuerà a colpire le infrastrutture energetiche della Repubblica Islamica. «Se si può tollerare

un prezzo del petrolio superiore ai 200 dollari al barile, allora bisogna continuare con questo gioco», ha affermato Ebrahim Zolfaghari, portavoce del comando militare centrale iraniano.



Trump: «L'aumento è un piccolo inconveniente»

L'aumento dei prezzi della benzina è un «piccolo inconveniente. Sapevo esattamente che sarebbe successo, ma la cosa positiva è che abbiamo affondato 44 delle loro navi e abbiamo messo fuori

uso tutte le loro comunicazioni». Lo ha detto Donald Trump in un'intervista mentre il prezzo del petrolio, per diversi analisti, potrebbe arrivare a rompere presto la soglia dei 100 dollari al barile.



Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

AUMENTI MEDI IN EURO (al litro)

BENZINA

MIN
+0,012

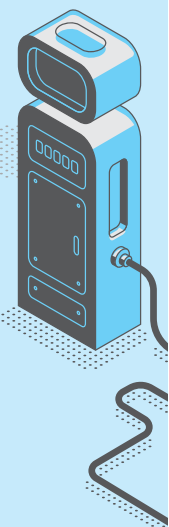
MAX
+0,094

DIESEL

MIN
+0,068

MAX
+0,166

(variazione in euro calcolata sulle medie dei dieci prezzi minimi e massimi del 27 febbraio e del 5 marzo)



WITHUB

GLI SPEDIZIONIERI

«Fine viaggio»



Oltre allo stop alle rotte verso il Golfo, pesa sugli spedizionieri anche il rischio della dichiarazione di fine viaggio: le compagnie possono infatti decidere di sbarcare la merce in un porto intermedio. «Nella migliore delle ipotesi si ha un notevole aumento dei costi, nella peggiore si è costretti a far rientrare la merce a proprie spese», spiega il presidente di Confetra Fvg, Stefano Visintin.

GLI AUTOTRASPORTATORI

«Fase difficile»



Con il costo del gasolio che incide per il 30-35% sul prezzo del trasporto, i rincari stanno mettendo a dura prova le imprese del settore. «Un mezzo pesante con un litro fa 3 km, una betoniera poco più di uno. Al momento l'esborso è tutto sugli autotrasportatori», sottolinea Giulio Zilio, segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani.

GLI INDUSTRIALI

«Incertezza»



«Limitazioni nei trasporti, incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, criticità nella gestione degli ordini, oltre alla necessità di garantire assistenza ai lavoratori eventualmente bloccati nell'area interessata dal conflitto». Sono le difficoltà elencate dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, nella «lettera rossa» inviata martedì agli associati.

Trasporti penalizzati e noli fuori controllo «Costi quadruplicati»

Le portacontainer non accettano prenotazioni per il Golfo e alzano i prezzi. Gli spedizionieri rischiano di azzerare i margini: il carburante incide per il 35%

Giorgia Pacino

L'aumento dei costi dell'energia, l'impennata del prezzo del petrolio, la crescita vertiginosa dei noli marittimi. A poco più di una settimana dall'attacco all'Iran, le ricadute economiche cominciano a farsi sentire su traffici, energia e mercati. E a presentare il conto anche alle imprese della regione. I primi ad avvertirne gli effetti sono gli spedizionieri. Le compagnie di navigazione hanno smesso di accettare nuove prenotazioni per tutti i Paesi del Golfo, anche quelli che si trovano al di qua dello stretto di Hormuz: dal Qatar all'Oman, dagli Emirati Arabi al Kuwait, passando per il Bahrein, le portacontainer non accettano prenotazioni. E per la merce già in viaggio sono stati introdotti da subito costi addizionali per coprire l'aumento delle coperture assicurative. «All'indomani dell'inizio della guerra tutte le assicurazioni hanno aumentato i prezzi. Un viaggio oggi costa quattro volte di più», spiega Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg. Il rischio maggiore riguarda i viaggi già in corso: in caso di peggioramento della situazione esiste infatti la possibilità concreta che la compagnia di navigazione dichiari il fine viaggio, decidendo di



Una portacontainer ormeggiata al Molo settimo del porto di Trieste

sbarcare la merce in un porto intermedio sicuro. In quel caso i costi per la prosecuzione del trasporto o il rientro della merce sono a carico di chi ha spedito. «Io stesso per conto di un mio cliente ho già fatto sbarcare a Fiume container imbarcati qui a Trieste e sto riportando indietro tutto con spese a carico del cliente», racconta Visintin. «Fiume è vicina, ma una situazione del genere può verificarsi in qualsiasi porto, anche lontano, e i costi salgono». Senza contare che la miccia esplosa in Medio Oriente ha allontanato nuovamente dallo stretto di Suez anche le compagnie che vi avevano appena fatto ritorno, riproponendo la situazio-

ne di un anno fa: rotte più lunghe, dirottate attraverso il Capo di Buona Speranza, e dunque più costose. Insieme ai noli, a subire un rincaro immediato all'indomani dell'attacco è stato il petrolio. Lo sanno bene gli autotrasportatori, ormai avvezzi ad aumenti che si ripercuotono anche sul prezzo del gasolio acquistato mesi prima di una crisi. «L'incremento è stato molto veloce e sta mettendo a dura prova le imprese del trasporto pesante», avverte Giulio Zilio, segretario regionale di Fai Fvg. «Il costo del carburante incide normalmente intorno al 30-35% sul prezzo finale del trasporto. In alcuni casi i contratti prevedo-

no clausole di adeguamento del costo legato al gasolio, ma non sono così facili da applicare. Anche perché in questa fase i margini sono molto bassi sia per gli autotrasportatori sia per i committenti». Zilio smentisce che l'aumento dei prezzi dei beni finali, che si sta già riscontrando per alcune categorie, sia da imputare al costo del trasporto: sul prezzo di un chilo di pasta, per fare un esempio, il trasporto pesa appena per 3 o 4 centesimi. «La verità è che, se va avanti così, le imprese del settore rischiano di lavorare senza alcun margine di guadagno, se non in perdita. E alcune potrebbero decidere di non accettare alcuni viaggi perché non sostenibili economicamente». A risentire maggiormente degli aumenti sono oggi le ditte del trasporto leggero o dell'ultimo miglio, come i furgoni dei corrieri: esclusi per legge dal rimborso delle accise, hanno già subito gli aumenti entrati in vigore dal primo gennaio. Per la categoria la proposta, avanzata dalle opposizioni e rilanciata dalla premier Meloni, di intervenire con accise mobili può avere anche «l'effetto collaterale di ridurre lo sconto sulle accise per i trasportatori. È un'azione – spiega Zilio – ma non è detto che sia la soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA

Energia ed effetti finanziari Pozzo: «Gestibili nel breve»

Lo ripetono le imprese di ogni settore: a fare la differenza nell'attutire gli effetti economici della crisi in Medio Oriente sarà l'orizzonte temporale del conflitto e, di riflesso, la velocità con cui verranno adottate le contromisure necessarie.

Il fattore tempo sarà determinante anche per il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. «La strategia dell'Iran è portare avanti



Luigino Pozzo

nel tempo il conflitto, perché gioca a loro favore, mal'Occidente invece ha interesse a che si chiuda velocemente, altrimenti gli effetti saranno davvero preoccupanti. I provvedimenti che ci aspettiamo dal governo dipenderanno dall'entità degli effetti nel medio e lungo periodo, ma devono essere davvero pensati per mettere al sicuro il sistema industriale, dalla gestione dei costi dell'energia agli

effetti finanziari e bancari». Ogni provvedimento che aiuti a «calmierare e attutire il problema immediato», come la proposta di intervenire con accise variabili, per Pozzo «è benvenuto perché va a beneficio del sistema industriale». Il presidente ricorda che Confindustria attraverso il consorzio Friuli energia «riesce ad attutire questi imprevedibili aumenti di energia e garantire maggiore stabilità alle industrie associate attraverso una contrattazione fatta in anticipo, prenotando volumi di energia in linea con i consumi previsti», ma «chiaramente l'effetto di lungo periodo è difficile da gestire». —

GIO. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di finanza e associazioni dei consumatori. Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle Fiamme Gialle per le verifiche del caso. L'Arera ha annunciato di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica, un presidio per il monitoraggio delle tariffe

«NESSUNA SPECULAZIONE»

Per Bearzi però «non c'è stata alcuna speculazione se non a livello di scambi borsistici dove nessuno, né il governo, né la Gdf o Misterprezzi, ha possibilità di intervenire. L'aumento del prezzo è dovuto al fenomeno del crack spread, cioè, in parole banali, della taratura dei margini di raffinazione in funzione del diverso prodotto che esce dalla raffineria. Tra il greggio e il serbatoio ci sono la raffinazione e la distribuzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme / Scenari

L'ex premier è da alcuni anni il presidente della Fondazione Delors che consiglia direttamente la Commissione Ue

Letta: «Siamo al bivio, ci salverà solo un mercato unico più forte»

IL COLLOQUIO**MARCO ZATTERIN**

«**S**iamo al bivio», ammette Enrico Letta. Parla dell'Europa e degli europei, ovviamente, e pensa al vertice dei leader Ue in programma a Bruxelles il 19 marzo. «Davanti alla continua aggressione di Trump siamo obbligati alla coesione, e a puntare sul mercato unico come soluzione per porre fine alla nostra dipendenza rispetto all'America e non solo», ragiona l'ex premier, ora presidente della Fondazione Delors incaricato dalla Commissione Ue di proporre le ricette che, attraverso l'integrazione, consentano al continente di essere più forte e competitivo. Il suo rapporto sarà sul tavolo dei capi di Stato e di governo. «Siamo in emergenza – concede –. Se non si decide subito si chiuderà un'importante finestra di opportunità».

Il senso del pensiero di Letta emerge da una provocazione a cui racconta di aver sottoposto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, in uno degli incontri dei mesi scorsi. «Le ho suggerito di esporre in cima a Palazzo Berlaymont il tweet, pubblicato e subito cancellato, con cui Musk sfidava l'Europa – ricorda in un colloquio svoltosi nell'ambito di un convegno organizzato dalla Fondazione Donat Cattin –. Il messaggio era “se vi di-



ENRICO LETTA
EX PREMIER, È PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE DELORS

«Davanti alla continua aggressione del presidente Usa siamo obbligati alla coesione per essere indipendenti»

sconnetto cadete in un minuto», si riferiva a Ucraina e a noi. Purtroppo, è vero. La nostra dipendenza è figlia di una frammentazione a cui si può reagire facendo funzionare il mercato unico».

Qui siamo. Nella bozza di conclusioni dell'eurosummit si legge che «il Consiglio europeo lancerà un'agenda One Europe, One Market da completare entro il 2027». Lo stes-



Bandiere dei Paesi dell'Unione europea issate davanti alla sede dell'Europarlamento

so testo indica “le aree di priorità”: il mercato comune, la compressione dei costi della burocrazia, il rafforzamento dell'industria con la riduzione delle dipendenze, una strategia per tagliare i prezzi dell'energia. L'ultimo tema, alla luce della guerra scatenata da Trump e Netanyahu nel Medio Oriente, ruberà la scena. «Per evitare che bollette e benzina vadano alle stelle, la

prima risposta è fermare la guerra, non ci sono santi!», assicura Letta. Il suo timore è evidente: «L'aumento dei listini energetici porta inflazione, l'inflazione ricade su imprese e famiglie, con tutti gli effetti del caso sull'economia». La seconda strada è l'azione sul patrimonio comune europeo, «partendo dalle interconnessioni». Il Rapporto Letta sostiene che, «senza

mettere in discussione il diritto di ciascuno Stato di scegliere il suo mix energetico, un passo decisivo verso l'integrazione del mercato e un'azione comune possono offrire un sistema più sicuro, accessibile e sostenibile, al servizio di una moderna base industriale». Oltretutto, a Bruxelles, i governi avevano deciso di avere il 70 per cento delle reti elettriche connesse

entro il 2025, ma non è successo. E anche la direttiva sulla revisione della tassazione è in fase di stallo. Approvarle in questa fase drammatica, lascia intendere l'ex premier, consentirebbe di sfruttare la finestra aperta. Davvero? «Come diceva Delors – controbatte –, non sono né ottimista, né pessimista: sono attivista».

Il nome del francese, l'ex sindacalista socialista che ha guidato la Commissione fra gli anni Ottanta e Novanta, torna con regolarità nei discorsi di Letta. «La sua forza è stata il sapersi concentrare sul lungo periodo: ha progettato il mercato unico e lo ha legato a una data, il dicembre 1992». Così è stato. «Quando ho avuto l'incarico dalla Commissione, poco prima che morisse, sono andato a trovarlo. Mi ha dato due consigli. Mi ha detto “ricorda che non c'è mercato unico senza coesione sociale e, mi raccomando, non chiuderti in un ufficio a Bruxelles, visita le capitali ma non solo, perché gli ambasciatori ti diranno che va tutto bene: devi ascoltare la gente».

Gli inviti a guardare lontano posso apparire banali, ma è sconcertante che lo facciano in pochi mentre ovunque impera un cortotermismo sfrenato. «Teniamo nazionali le politiche energetiche – nota Letta – e poi ci lamentiamo che le cose non vanno molto bene».

Oggi, la politica necessita di «anima e cacciavite», avverte, citando Delors e il libro che gli ha ispirato. «Il pragmatismo imperante non serve a nulla se non c'è anche la teoria». E una visione. Jean Monnet stimava che l'Europa cresce quando c'è una crisi. La nostra strada, una strada impervia, porta al bivio di Letta e al tempo delle scelte: «Acceleriamo il mercato interno per difenderci e crescere. A metà marzo capiremo cosa possiamo, e vogliamo, fare». Speriamo bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

A casa i triestini bloccati a Dubai «Decollati tra un attacco e l'altro»

Valeria Pace

Finalmente in Italia, sabato sera, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. La famiglia triestina – marito, moglie con le loro due figlie, di 9 e 13 anni – rimasta bloccata a Dubai per una settimana è riuscita a prendere il volo Etihad da Abu Dhabi a Milano su cui l'Italia aveva riprotetti. Ce l'hanno fatta proprio il giorno in cui un drone è caduto sull'aeroporto di Dubai, causando quattro feriti e danni a un terminal. «Siamo decollati tra un attacco e un altro», racconta Fabio Broili, arrivato a Trieste alle 4 del mattino di ieri. Sabato sera «è caduto un drone su un grattacielo vicino all'hotel dove alloggiavamo. Lo vedevo sempre dalla fi-

nestra», aggiunge.

Proprio mentre un drone ha raggiunto l'aeroporto di Dubai «eravamo sul taxi per recarci allo scalo di Abu Dhabi. Ad un certo punto hanno iniziato a suonare gli allarmi sui cellulari – afferma –, quando siamo arrivati nei pressi dell'aeroporto, la polizia aveva bloccato la strada perché l'aeroporto non era sicuro». Ma Broili non ha voluto perdere l'occasione di tornare, finalmente, al sicuro: «Sarebbe stata la quarta volta ci veniva cancellato il volo». Così ha chiesto al tassista di farli scendere, per provare a raggiungere il terminal a piedi: «Siamo corsi nei parcheggi, scavalcando aiuole e siepi. Dai sotterranei siamo poi arrivati dentro l'aeroporto».



Fabio Broili e Cristina Rossetti a Dubai

Il Boeing era stracolmo «non solo di italiani, c'erano anche francesi, spagnoli, russi e indiani. D'altronde anche io avevo chiesto a Ita di riproteggerci su qualunque volo diretto in Europa, perché da lì saremmo poi tornati facilmente in Italia», aggiunge. Fortunatamente, seppur con un po' di ritardo, verso le 15 è partito, diretto a Milano. «Fino all'Oman ci hanno scortati dei caccia. I miei, che ci sono venuti a prendere a Malpensa, hanno seguito preoccupatissimi tutto il tragitto su un sito che traccia le rotte degli aerei», aggiunge.

Proprio sabato il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha annunciato che 20mila connazionali erano stati rimpatriati. Perché non rivolgersi all'ambasciata? «Da loro sono arrivati solo messaggi con link a dei pullman che ti portavano in Oman o a dei voli operati da compagnie charter. Il conto per salire tutti e quattro su uno di quei voli era di 6mila euro». La settimana in più di «vacanza», invece, calcola il triestino a spanne «ci è costata circa 1.500 euro, i

prezzi erano scesi e l'hotel ha dimezzato il prezzo», ora la speranza è recuperare «almeno le spese per l'hotel con l'assicurazione oppure scrivendo al ministero del Turismo di Dubai, che ha promesso rimborsi».

Il viaggio era stato prenotato come regalo di compleanno per la moglie, Cristina Rossetti. Contattato una settimana fa, Broili aveva auspicato di non dover festeggiare anche il compleanno della figlia da là, ma non sono tornati in tempo. Per festeggiare «abbiamo comprato delle ciambelle e messo sopra una candelina». Fortunatamente, aggiunge, «le ragazze sono riuscite a viverla abbastanza bene, a parte sabato notte quando abbiamo visto i frammenti di missili infuocati cadere in mare davanti a noi», anche perché «il contesto aiutava: le persone continuavano a vivere tranquillamente, come se niente fosse. In Italia mi immagino invece un fuggi fuggi generalizzato. Non so se sono abituati o è semplicemente loro mentalità...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricercatori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la fun-

zione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.



FORMICOLIO O BRUCIORE?
Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

Un componente centrale della **guaina mielinica** è la colina, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la **colina** è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina** (vitamina B1) e **riboflavina** (vita-

mina B2) contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.



SENSAZIONI PUNGENTI?
Si manifestano soprattutto nella zona lombare.

- Il **calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- La **vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formico-

lii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trarre beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto.

Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia**. Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Visto in TV

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Mobilità e turismo

Lussino-Unie in 5 minuti Da maggio ritorna il volo

Pronto a ripartire dopo tredici anni di stop il collegamento aereo tra le due isole
Utile per studenti, lavoratori e per i vacanzieri che affollano l'area in estate

Andrea Marsanich
LUSSINPICCOLO

Novità per l'estate 2026: verrà ripristinata la linea aerea tra Lussino e l'isoletta di Unie, collegamento che era stato introdotto una prima volta nel 1999. Mesi fa il lotto del piccolo aeroporto di Unie è stato registrato nei libri tavolari e nel catasto di Lussinpiccolo (Unie appartiene a questa municipalità), con le questioni di natura giuridico - patrimoniali poste ad acta nei riguardi di circa 500 proprietari dell'area del terminal. Ora l'impianto è intavolato quale bene comunale.

È stato insomma preparato il terreno per riavere una tratta entrata in funzione 27 anni fa per venire incontro alle esigenze degli alunni di scuola elementare e media superiore di Unie (l'isola è sprovvista di scuole), che dovevano frequentare gli istituti lussignani. Inol-



Una veduta dall'alto dell'isola di Unie

tre la linea serviva anche agli abitanti di Unie per andare a lavorare a Lussinpiccolo o per fare shopping. Dal 1999 al 2005, il servizio veniva garantito dalla compagnia North Adria Aviation di Orsera (Istria), con gestione poi affidata all'aeroporto di Lussino. Si viene a sapere che il collegamento verrà dato in concessione all'azien-

La pista, larga 30 metri, può accogliere solo velivoli di ridotte dimensioni

da che gestisce lo scalo aeroportuale fiumano di Castelmuschio (Omišalj), nell'isola di Veglia. Da quanto filtra dal palazzo municipale a Lussinpiccolo, la linea con Unie sarà introdotta probabilmente entro la fine di maggio o qualche set-

timana prima. I viaggi tra le due isole nordadriatiche dureranno 5-6 minuti e saranno importanti anche per l'industria turistica, con numerosi vacanzieri che preferiranno raggiungere Unie grazie a un volo breve, invece di doversi imbarcare su traghetto o catamarano, impiegando molto più tempo per arrivare in un isolotto che conta non più di 40 abitanti.

La pista di atterraggio e decollo, rimasta inutilizzata per tredici anni, è lunga 850 metri e larga 30 metri e può accogliere solamente velivoli di dimensioni minori, come gli ultraleggeri. L'attività riguarda esclusivamente i voli diurni. Unie, i cui abitanti avevano minacciato tempo fa di voler distaccarsi dalla Regione quarnerino-montana per unirsi all'Istria a cause dei precari collegamenti marittimi (ora migliorati), non è un'isola sonnacchiosa. Oltre a ospitare nei mesi caldi centinaia e centinaia di villeggianti, desiderosi di pace e natura ancora intatta, Unie è al centro di investimenti interessanti. Nel 2017 è entrato in funzione un dissalatore costato 700 mila euro, mentre di recente è stata approntata una cisterna per l'acqua potabile la cui capacità è di 800 metri cubi, per una spesa di 1,3 milioni di euro. Il piano di investimenti riguarda pure la ristrutturazione dell'oleificio e il miglioramento delle reti, elettrica, idrica e fognaria. —

IL PROGETTO

Grifoni di Cherso Al via un nuovo piano di tutela

CHERSO

Prosegue la campagna di tutela del simbolo dell'isola di Cherso, il grifone o avvoltoio dalla testa bianca. Uno dei maggiori pericoli per questo volatile è rappresentato dagli elettrodotti, sui cui cavi i grifoni si vanno a posare, rimanendo talvolta folgorati. Di recente, gli attivisti dell'associazione ambientalista Biom, i veglioti Dunja Mihelec e Darko Škaron, hanno effettuato un monitoraggio nelle aree dove sono presenti linee elettriche a rischio per questi rapaci. Nei pressi di Ustrine è stato così trovato il corpo senza vita di un avvoltoio, fulminato dall'elettricità. La carcassa è stata presa in consegna dalle maestranze del centro di recupero e assistenza dei grifoni di Caisole (Beli). Quest'anno si procederà a dotare di sistemi di isolamento 200 elettrodotti. Il progetto è stato portato avanti da Azienda elettrica croata e istituto pubblico quarnerino - montano per la salvaguardia ambientale Priroda. — A.M.

GRAZIE A VOI

CHE CI ASCOLTATE SEMPRE

OGNI GIORNO

Radio Company

Il caso

Opposizioni all'attacco: «Acquistato sul sito Alibaba per 7 mila dollari»
L'amministrazione: «Falso. È un gioiello con meccanismo della Bodet»

Il nuovo maxi orologio infiamma Belgrado

«Simbolo cittadino ma subito fuori uso»

LA POLEMICA

Stefano Giantin / BELGRADO

Un nuovo simbolo della città, collocato nella piazza storica della capitale, Trg Republike, per ridarle smalto dopo molteplici tornate di lavori, spesso segnati da problemi nella loro realizzazione. Ma quello che doveva essere un fiore all'occhiello, si è trasformato subito in miccia di nuove polemiche e controversie, oltre che di accuse verso le autorità al potere. Accade a Belgrado, dove, all'apparenza, un semplice orologio pubblico sta provocando un terremoto, in un Paese

se dove i nervi rimangono tesi, dopo mesi di proteste antigovernative. Orologio che è quello collocato dalle autorità al centro di una nuova rotonda in piazza della Repubblica. Opera del peso di quasi otto tonnellate, alta nove metri, sulla cui sommità sta un orologio con quattro facce, in stile ottocentesco, in gran parte in acciaio. Si chiama "Beogradski sat", l'orologio di Belgrado, l'hanno battezzato le autorità comunali, che hanno assicurato trattarsi di un'opera d'arte "made in Serbia", fatta a mano da artigiani del posto. E che gode di una garanzia di due anni. «Sono certo che diventerà il nuovo simbolo di questa parte della città e

che ne saremo tutti orgogliosi», ha affermato il sindaco di Belgrado ed ex campione di pallanuoto, Aleksandar Šapić. I costi? Intorno ai dieci-dodici milioni di dinari, circa centomila euro, secondo indiscrezioni della stampa locale. Ben spesi? Non sembra, perché più che un orologio, quello di Trg Republike, sembra essere un boomerang. Dopo l'inaugurazione sono infatti scoppiate subito le polemiche, in un caso che, per critici e oppositori dell'élite al potere, sarebbe simbolico dello stato delle cose nel Paese balcanico. Il primo j'accuse è stato lanciato sui social dal movimento Kreni Promeni, che ha sostenuto che l'orologio non sarebbe così co-



L'OROLOGIO DELLA DISCORDIA
IL MANUFATTO IN CENTRO CITTÀ
(FOTO DEL COMUNE DI BELGRADO)

Il manufatto in cima a un'opera alta nove metri e del peso di quasi otto tonnellate

stoso come riferito dalle autorità. La conferma? Una foto di un prodotto assai simile all'orologio di Belgrado, un «moderno orologio con sincronizzazione del tempo via satellite e illuminazione notturna». Peccato che si tratti di uno strumento "made in China". Il costo? Intorno ai 7 mila dollari su Alibaba. «Accuse false», quelle di Kreni Promeni, ha replicato il potente capo-urbanista della capitale, Marko Stojčić. «Se tro-

vate un orologio identico su Alibaba, darò le dimissioni», ha aggiunto, specificando che l'orologio in Trg Republike è un gioiellino, con un «meccanismo prodotto dalla rinomata azienda francese Bodet». Polemiche finite? Assolutamente no. A stretto giro, sui social sono comparse foto e video di operatori del Comune che starebbero rimettendo l'ora esatta sui quadranti dell'orologio. «Si è rotto il nuovo simbolo di Belgrado», uno dei post più condivisi, mentre il leader di Kreni Promeni, Savo Manojlović, ha rincarato, ironizzando sul presunto «sistema di sincronizzazione via satellite dell'ora esatta». Due dei meccanismi non funzionavano correttamente e sono stati rimossi e mandati in riparazione «sotto garanzia», la replica di Stojčić, una situazione a suo dire «comune» quando si compra qualcosa di nuovo «come può succedere con un'auto». Intanto le polemiche infuriano. «Da anni vengono firmati contratti che servono più ad arricchire qualcuno che a fornire alla città ciò di cui ha bisogno. E i cittadini finiscono sempre per farne le spese», ha stigmatizzato Natalija Stojmenović, consigliera di opposizione per il Zeleni Levi Front. «Distruggono i veri simboli della città e ci propongono questo», ha fatto eco Mila Popović (Ssp, opposizione). Sui social, poi, è bufera senza filtri. —

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA

QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

VERSO IL REFERENDUM

Meloni, affondo sui giudici Berlusconi in campo per il sì

La figlia del Cav: «Basta con le gabbie ideologiche, giustizia patrimonio comune»
Il rettore Montanari: «La Carta manomessa da banditi». La Russa: scuse o querelo

Luca Ferrero / ROMA

La premier Giorgia Meloni scende in campo per lo sprint finale in vista del referendum sulla giustizia. In un'intervista a Rete4 torna ad attaccare frontalmente i giudici e lancia un appello diretto ai cittadini: «Votate sì, stavolta serve il vostro contributo se vogliamo modernizzare l'Italia». La presidente del Consiglio lega l'invito al voto a un duro affondo nei confronti dell'attività della magistratura. «Se noi non prendiamo questa occasione, - spiega - non ne avremo altre e temo che le decisioni alle quali assisteremo potrebbero essere ancora più surreali di quelle che abbiamo visto finora». La premier è «convinta che la riforma interviene anche su materie come sicurezza e immigrazione». E da qui parte l'offensiva. Cita «le devastazioni dei centri sociali a Roma e a Torino», dove «non c'è stato nessun seguito giudiziario». E sul-



Giorgia Meloni e Marina Berlusconi FOTO ANSA

la seconda materia, aggiunge: «Non devo ricordare le continue interpretazioni forzate delle norme per impedirci di governare il fenomeno dell'immigrazione». Meloni parla di «meccanismo inceppato» da «moltissimi casi» in cui giudici frenerebbero l'applicazione delle leggi volute dall'esecuti-

vo. L'ultimo, quello di «un altro immigrato stupratore di minore, un pedofilo», per il quale le toghe «non hanno convalidato il trattenimento in Albania». E poi il caso della famiglia nel bosco, per cui la premier parla di «letture ideologiche» da parte della magistratura. Infine, un passaggio sul ca-

so Tortora e sui giudici che fanno carriera nonostante gli errori. «Qui si dice che bisogna votare no per dare un segnale al governo, però a me i cittadini possono cacciare fra un anno se vogliono perché io se sbaglio, pago», incalza.

Intanto si registra un'altra discesa in campo: Marina Berlusconi sceglie la «terra degli infedeli», come lei stessa definisce le pagine di Repubblica, per un intervento netto sul referendum. La primogenita del Cav scrive una lettera al quotidiano per una «riflessione pacata» sulle ragioni del suo sì. E per un appello bipartisan affinché il voto «si liberi dalla gabbie ideologiche in cui appare sempre più rinchiuso». Parole che i suoi più vicini leggono come un invito diretto a entrambi gli schieramenti impegnati da settimane in una campagna infuocata. Anche se la tensione non accenna a diminuire, la giustizia, per l'imprenditrice, «dovrebbe essere un patrimo-

nio comune, non una logora bandiera identitaria da sventolare contro l'avversario politico». Da qui l'esortazione a abbandonare le «contrapposizioni polarizzate» e l'alert sul rischio «di votare più con la pancia che con la testa». L'imprenditrice precisa che le sue posizioni «non hanno nulla a che fare» né con il suo orientamento politico, né con il suo cognome. Dopo che la stessa Forza Italia aveva portato in piazza l'effigie di Silvio Berlusconi per festeggiare l'ok definitivo alla riforma, la primogenita dice: «Se dovesse vincere il sì, non si tratterà di una vittoria del governo o di FI, né di una vittoria postuma di mio padre, penso semplicemente sarà una grande vittoria degli italiani».

Intanto, un nuovo scontro riaccende la tensione sulla consultazione alle porte. Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena, sui social cita La Russa insieme alla premier e a diversi ministri del governo, e affonda: «Comprereste una Costituzione usata e manomessa da questi banditi? Io no ed è per questo che voto no». Dura la replica del presidente del Senato, che lancia l'invito «ultimativo a scusarsi prima di dover fare ricorso alle vie giudiziarie». Ma la controparte dell'accademico è netta: «È grave che la seconda carica dello Stato minacci un cittadino per un'opinione liberamente espressa». Mentre dalle opposizioni, si leva un coro di protesta per le dichiarazioni della premier: «Sono la fiera dell'assurdo e dell'arroganza al potere». —

LA STRETTA

Di Sicurezza, sprint in aula Domani il via alle audizioni

Sarà una marcia serrata quella del decreto sicurezza, che da martedì entra nel vivo al Senato. Per la stretta sui coltelli, le manifestazioni e i rimpatri di migranti - i 33 articoli in cui è stato splittato il pacchetto sicurezza varato dal governo - i tempi sono ridotti. E bisogna correre, anche se manca un mese e mezzo al termine per la conversione in legge, il 25 aprile. Incide la sospensione dell'attività parlamentare che scatterà la settimana prima del referendum, e a inizio aprile per Pasqua. Poi, il passaggio alla Camera.

Da qui la decisione di concentrare le audizioni in un giorno, martedì mattina: saranno una quindicina, tra cui il capo della polizia Vittorio Pisani, il delegato alla sicurezza per l'Anci, il sindaco barese Vito Leccese e ong come Save the children e Amnesty. E poi a tamburo battente la discussione, fino a giovedì. Un esame che si annuncia tribolato. Le opposizioni daranno battaglia a colpi di emendamenti. —

Viaggiare con un click

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania.
Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/>
la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

LA FIGLIA DEL CAPO DELLO STATO HA PARLATO AL TG 3

Laura Mattarella: «Salari e maternità La strada è lunga»

ROMA

Cinquantotto anni compiuti da poco, da più di dieci ombra elegante e riservata del padre che segue in ogni avvenimento istituzionale. È Laura Mattarella, figlia del capo dello Stato Sergio, che dal 2015 affianca il padre, vedovo dal 2012, nella rappresentanza della Presidenza della Repubblica. «Da più di dieci anni la mia vita è cambiata per scelta, ho deciso di non lavorare e seguire mio padre, ho fatto una scelta molto precisa quando è stato eletto, quindi per ora non svolgo la mia attività professionale. Ma ho lavorato una vita e conosco molto bene le difficoltà che una donna, con bambini piccoli in particolare, affronta quotidianamente quando deve lavorare», dice in un'intervista esclusiva al Tg3.

Ma nella ricorrenza dell'8 marzo e degli 80 anni dal voto alle donne, l'intervista assume contorni meno intimisti e quasi più politici. E allora: il primo voto alle donne ha avuto «un significato molto importante, è stato la conclusione di un percorso molto lungo che ha portato al riconoscimento del ruolo delle donne nella società italiana». Una società che ancora fatica



Laura Mattarella

a riconoscere alle donne un ruolo di primo piano: «Sulla carta abbiamo parità piena, nei fatti dobbiamo fare ancora tanta strada» e la differenza salariale tra uomini e donne ne è un esempio».

Non solo: la vera parità «sarà raggiunta quando delle donne arrivate ai vertici si parlerà per il curriculum e non come eccezioni». Ma «Non può esserci un modello maschile sul lavoro e uno femminile dentro casa. Serve un lungo lavoro a livello culturale e sociale». E passa anche per una nuova concezione della maternità, vissuta come ostacolo nel mondo del lavoro. «Io - così Laura Mattarella - l'ho vista in questi termini. È stato difficile contemporaneamente, trovare un equilibrio... Non è facile per nessuna trovare una soluzione».

OMICIDIO

Donna di 87 anni uccisa a Genova Fermato il figlio con turbe psichiche

L'anziana è stata colpita da coltellate in varie parti del corpo
Il 52enne interrogato in Questura: aveva macchie di sangue

Chiara Carenini / GENOVA

Uccisa a coltellate, con molte coltellate. Con un coltello da cucina. È morta così un'anziana di 87 anni, Maria Marchetti detta Mariuccia, trovata senza vita in casa ieri pomeriggio in un appartamento all'ultimo piano di via san Felice, al civico 39, nel popolare quartiere genovese di Molassana. Il figlio minore, 52 anni, che viveva con la madre, è stato interrogato per diverse ore in questura e sottoposto a fermo.

Tutto è stato scoperto appena dopo le 15 di ieri pomeriggio ma non è ancora chiaro quando l'anziana sia stata

uccisa. A scoprire l'omicidio è stato il figlio maggiore della donna che da qualche giorno non sentiva né la madre né il fratello minore e così ha deciso di andare a casa. Ed è lì che ha trovato la madre, morta. In casa anche il fratello con gli abiti sporchi di sangue vicino al corpo della madre. L'uomo ha immediatamente chiamato la polizia. Sul posto si sono recate alcune volanti inviate immediatamente dalla questura. Poco dopo sono arrivati il medico legale e il pm di turno, Luca Scorza Azzarà che ha dato il via alle indagini utili a risalire all'autore di un omicidio efferato: la donna infatti è stata colpita più volte e in

più zone del corpo con il coltello. Il medico legale dovrà stabilire la data e l'ora del decesso dell'anziana.

FIGLIO IN STATO CONFUSIONALE

Subito è stato evidente lo stato confusionale del figlio minore del quale, secondo quanto appreso, sarebbero note le fragilità psicologiche, e i suoi abiti con alcune macchie di sangue. Poco dopo è stato trovato un coltello con evidenti tracce ematiche. Il coltello e il cellulare della donna e del figlio sono stati sequestrati e verranno sottoposti ad analisi, così come gli abiti sporchi di sangue del figlio. Non è esclusa anche una perizia psichiatrica



L'abitazione di Genova in cui è stata trovata morta l'87enne Maria Marchetti, con la Polizia ANSA

ca sull'uomo di 52 anni che ieri sera è stato sottoposto a interrogatorio in questura. Il sospettato dell'omicidio «è uno dei figli che è stato portato in Questura con evidenti tracce di sangue addosso - ha detto il magistrato al termine del sopralluogo nell'appartamento -. È stato trovato un coltello sporco di sangue in casa che è stato se-

questrato. Verranno espletati tutti gli accertamenti del caso anche sui telefoni» e il medico legale «dovrà cercare di individuare l'ora del decesso».

LA PERIZIA PSICHIATRICA

Per quanto riguarda la perizia psichiatrica sul figlio di 52 anni, è stata confermata dal magistrato: «verrà fatta

anche una perizia perché questo soggetto ha certamente dei problemi di carattere psichico». Il corpo di Maria Marchetti è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria e nei prossimi giorni sarà sottoposto ad autopsia. I reperti raccolti - il coltello, gli abiti del figlio minore e i cellulari - saranno sottoposti ad analisi. —

IL CASO DI PALMOLI

Bambini del bosco Ispettori in arrivo «Rischio adozione»

La decisione presa dal ministero della Giustizia
Secondo lo psichiatra Cantelmi
«è stata imboccata una strada sbagliata e persino pericolosa»

PESCARA

Sono in arrivo a L'Aquila gli ispettori del ministero della Giustizia sul caso della famiglia nel bosco. Ad annunciarlo è stata la premier Giorgia Meloni tornando a criticare la decisione dei magistrati di allontanare la madre dai suoi tre figli. Si tratta di decisioni «figlie anche di letture ideologiche» e che infliggono a quei bambini «un altro pesantissimo trauma», ha detto a Fuori dal Coro su Rete 4 annunciando che «il ministro Nordio sta mandando un'ispezione, ci ho parlato ieri». L'istruttoria di Via Arenula era già stata avviata a novembre, in concomitanza con l'ordinanza di sospensione della responsabilità genitoriale della coppia anglo-australiana. Al momento era limitata all'esame della documentazione ma ora il ministro ha deciso di inviare gli ispettori presso il Tribunale dei minorenni dell'Aquila. Anche per Tonino Cantelmi, il perito di parte che coordina il team di psicologi della famiglia, con la decisione di allontanare mamma Ca-

therine si è imboccata «una strada sbagliata» e «pericolosa» che rischia di portare i «bambini del bosco» all'adozione. Matteo Salvini, in un post su Facebook, ha annunciato che questa settimana farà visita alla coppia anglo-australiana, «non da vicepresidente del Consiglio né da ministro, ma da papà e genitore disgustato da questa forma di violenza istituzionalizzata» ha detto. E ieri la Garante regionale per l'Infanzia si è recata nella casa famiglia per chiedere che i bimbi non lascino la struttura dove sono ospitati ormai da quattro mesi. Quello del trasferimento dei piccoli - disposto dal Tribunale dei minorenni dell'Aquila - è infatti uno dei punti cardine su cui stanno lavorando i legali Marco Femminella e Danila Solinas. Alcune case famiglia, infatti, vorrebbero evitare di finire sotto i riflettori, mentre altre sarebbero incompatibili con la necessità dei genitori di incontrare i propri figli perché troppo distanti dall'abitazione nella quale stanno vivendo ora Catherine e Nathan, non lontano dall'ormai famigerata «casa nel bosco». Nelle prossime ore i legali dei genitori presenteranno ricorso alla corte d'Appello per chiedere la sospensione dell'ordinanza, rilanciando poi l'appello al ricongiungimento del nucleo familiare. —

DENUNCIATO NEL NAPOLETANO

Picchia la compagna fuori dalla discoteca

Il compagno, ubriaco, l'aggre-disce come già altre decine di volte in passato, l'afferra per i capelli e la trascina fuori da una discoteca, dove la prende a calci e pugni. Accade a Giugliano, in provincia di Napoli. La 35enne riceve un morso, poi l'uomo la obbliga ad andare fuori, dove le intima di rimanere in silenzio poiché a poca distanza c'è una volante dei carabinieri e poi continua a colpirla con calci, pugni e schiaffi. Con le ultime forze la donna riesce a scappare e in lacrime chiede aiuto ai militari, che blocca-

no il compagno e lo arrestano: il 42enne deve rispondere di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Ai militari la donna spiega tutto quello che è successo, soprattutto le violenze che ha subito in passato. Il compagno, spiega lei, si ubriaca. «Dal venerdì pomeriggio alla domenica è questo» dichiara in lacrime. «Ho paura che mi uccida e faccia del male a mio figlio». La 35enne non era mai riuscita a denunciarlo, anche se i maltrattamenti duravano da circa due anni. Ieri notte ha detto basta. —

IL LEADER DI AZIONE CONTESTATO DA SUMUD

Ca' Foscari, torna il segno della P38 rivolto a Calenda

Costanza Francesconi

So ragazzi. Il leader di Azione Carlo Calenda smorza in proverbiale romano il blitz, con tanto di gesto della P38, subito all'Università Ca' Foscari, da parte del collettivo Sumud. Troppo tardi. Saranno pure ragazzi, ma l'uso di quel simbolo ha sollevato un polverone in città.

«Non farei una questione. Erano due ragazzi (di numero) che hanno sbagliato il cartellone, non gli funzionava il megafono, blateravano cose incomprensibili e quando li ho invitati a esprimersi in lingua italiana al microfono si sono dileguati», posta Calenda su X. Il 5 marzo, era ospite al campus economico di ateneo, dopo aver inaugurato la sede elettorale di Mestre, chiamato dall'associazione studentesca Futura (lista che ha vinto le elezioni tra i giovani universitari) e dal podcast Caigo. I primi a portare il caso all'attenzione pubblica, proprio gli universitari di Futura. Bersagliati nell'occasione sui canali social di Sumud: «Se la guerra è il presente, guerra alla guerra, guerra al futuro, ma anche a Futura», il post del collettivo, foto e video allegati. Sotto «insulti e minacce nei confronti dell'associazione e dei suoi soci», de-



Il gesto di un esponente Sumud

nuncia Futura, «rilanciati o sostenuti anche da soggetti impegnati politicamente a livello locale». Il riferimento qui è a Lorena Mombelli, referente dell'Unione Giovani di Sinistra Veneto. «La battaglia della nostra esponente relativa alla posizione sulla guerra di altre realtà studentesche viene tirata in ballo a sproposito. Era solo una battuta, magari non felice», la replica di Ugs, «per noi l'onorevole Calenda ha pieno diritto di espressione, ovviamente, e le eventuali critiche, pure legittime, vanno sempre espresse in forme pacifiche e civili». Già il 27 ottobre, lo stesso trattamento Sumud lo aveva riservato a Emanuele Fiano, ex deputato del Pd e presidente dell'associazione Sinistra per Israele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIA e GINO partecipano al dolore dei familiari e ricordano il carissimo amico

Romano Isler

Trieste, 9 marzo 2026

V ANNIVERSARIO

09/03/2021 09/03/2026

Giuseppe Mansi

La casa è vuota.

Manchi tu.

Tua moglie Maria Grazia

Trieste, 9 marzo 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Le idee

QUEI CONTENITORI
ANCORA VUOTI

FRANCESCO JORI

Costose scatole vuote. Sono ad alto rischio, le Case di comunità pensate per curare i mali profondi della sanità: vanno aperte entro giugno, per non perdere i soldi (tanti: due miliardi) che l'Europa ci ha concesso attraverso il Pnrr a tale scopo; ma anche se riusciremo a tirar su i muri, il problema vero sarà quello di farle funzionare. Perché c'è un colossale buco nero, che consiste nella vistosa mancanza del personale occorrente, dai medici agli infermieri agli operatori socio-sanitari: senza i quali le Case diventerebbero di fatto doppioni dei vecchi ambulatori.

A oggi, il quadro generale è a fosche tinte, come spiega Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali): in tutta Italia ne sono previste 1723, ma ne sono state allestite solo 660; e di queste, appena in 46 vengono erogati tutti i servizi sanitari previsti. In più, gli squilibri territoriali sono macroscopici, specie tra Nord e Centro-Sud. Ma anche nel Settentrione, il quadro nordestino non è affatto omogeneo: se in Veneto quelle attive sono 64 (delle quali peraltro solo tre forniscono tutte le prestazioni), in Friuli Venezia Giulia ne esistono tre in tutto (Udine, Gemona e Cividale) sulle 13 previste. In entrambe le regioni, comunque, la criticità vera è rappresentata dai vuoti nella disponibilità di personale: nel complesso della sanità, in Veneto mancano all'appello 3.500 medici, una quota di infermieri superiore alle cinquemila unità, 3.500 oss; in Friuli Venezia Giulia le cifre diventano rispettivamente 380, 800 e 400.

Per capire bene la questione, occorre fare memoria di qual è la missione di fondo assegnata alle Case di comunità da chi le ha progettate: alleggerire la pressione devastante che grava sugli ospedali, specie dal Covid in poi; e questo fornendo alle persone assistenza medica generale e infermieristica, prestazioni diagnostiche di base, servizi socio-sanitari integrati h24 per cure primarie, cronicità e assistenza territoriale con ambulatori funzionanti per 12 o 24 ore, presenza medica sette giorni su sette h24 per patologie non acute, disponibilità di un'équipe multidisciplinare composta da medici di medicina generale, pediatri, specialisti, infermieri, psi-



La Casa di comunità di Gemona, una delle 3 del Fvg

cologi, assistenti sociali. Tutto questo chiaramente sulla carta: dove in larga misura è destinato a rimanere, soprattutto a causa dei buchi neri nel personale, ma non soltanto; pesa anche la mancanza di investimenti adeguati e di una pianificazione sostenibile. Non una novità: qualcosa di analogo era stato previsto nella riforma Balduzzi del 2012, senza riuscirci. E pure per le Case di comunità i segnali arrivano da lontano, ricordando che già nel 2023, quando il progetto era decollato, la Federazione italiana dei medici di medicina generale aveva avvertito che «è stato creato prima il contenitore del contenuto».

Il presidente del Veneto ha garantito che per giugno in regione saranno aperte 96 Case sulle 99 previste; ma vista la carenza di fondi e di operatori, lo scenario verosimile è che si tratti di strutture in grado di limitarsi a erogare servizi quasi sempre già presenti nei centri attuali, solo con nome diverso. Insomma, dei doppioni dei vecchi ambulatori, magari più moderni e attrezzati, ma non in grado né in Veneto né altrove di rispondere all'obiettivo di fondo: ridurre drasticamente l'insostenibile pressione oggi esercitata sugli ospedali, a partire dal pronto soccorso. A pagarne le spese è e sarà la medicina del territorio, condannata al ruolo di eterna Cenerentola: l'ennesimo intervento a vuoto su una sanità incapace di curare se stessa. —

PERCHÉ NO:
UN RAGIONAMENTO

FRANCO DEL CAMPO

Perché No? Non sarebbe giusto che la magistratura, giudicante e inquirente fossero ben distinte e che l'"accusa" e la "difesa" fossero sullo stesso piano di fronte a un giudice "terzo", indipendentemente dal fatto che i processi restano interminabili e costosi? Ma noi, persone comuni, sempre un po' intimoriti quando entriamo in un tribunale, cosa ne sappiamo di questi argomenti?

Non siamo in un telefilm *made in Usa*, dove i processi - fondati sulla Common Law - sono tanto veloci e cinematografici, quanto sbrigativi, con quei giudici, qualche volta un po' strampalati e di nomina politica, come gli avvocati dell'accusa, spesso nominati dall'esecutivo, al quale restano legati per essere rieletti o nominati. Anche per questo i film di carattere giudiziario sono avvincenti e "divertenti". Ma noi, in Italia, siamo un po' diversi. Siamo più antichi, lenti e forse noiosi. E chi non ha studiato giurisprudenza ed evita, per quanto possibile, le aule di tribunale, che cosa ne sa?

Eppure, tra un po', dovremo scegliere tra il Sì e il No in un referendum che introduce modifiche strutturali a ben 7 articoli della Costituzione: 87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110. Non è cosa da poco - anche se, purtroppo, non accelera di un secondo i tempi esasperanti e costosi della Giustizia - ma rende definitiva la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e magistrati requirenti (i pubblici ministeri), che nella sostanza già esiste con la riforma Carabita (2022 e successive modifiche 2024). Adesso sono previsti due Consigli superiori della Magistratura (Csm), organo di autogoverno della Magistratura, ai quali si aggiunge un'Alta Corte disciplinare, con costi triplicati.

Come se non fosse tutto già molto complicato (altro che semplificazione), la selezione dei togati - per evitare le *combine* delle varie correnti - avverrà per sorteggio, una procedura a suo modo "originale", che molti considerano inquietante e non costituzionale. Hanno ragione? E chi lo sa.

Ma per chi - come il sottoscritto - si perde in questi contorti e complessi ragionamenti, non resta che allargare lo sguardo e cer-



Referendum sulla Giustizia: manifesti per il No

care di capire in quale contesto, sociale e politico, si deposita questo referendum, che non necessita di quorum, per una legge che - alla fine - non ha applicato lo spirito costituzionale, che era quello di conciliare opinioni diverse per il bene comune.

Un pezzo della cornice che dà significato a questo ragionamento è la proposta sul "premierato", che - tra l'altro - vorrebbe introdurre l'elezione diretta del presidente del Consiglio mettendo ai margini sia il Parlamento sia il presidente della Repubblica, ridotto quasi a ornamento. L'altro pezzo della cornice è la nuova legge elettorale, l'ennesima in pochi anni e presentata poco prima delle elezioni che si svolgeranno nel 2027, che reintroduce le preferenze, come nella Prima Repubblica, e un colossale premio di maggioranza per la lista o la coalizione che supera il 40%, dimenticando che, numeri alla mano, in teoria le liste potrebbero essere soltanto due, anche quasi appaiate.

In estrema sintesi, il quadro d'insieme di questo governo insegue una concentrazione di potere e un certo fastidio nei confronti di tutte le istituzioni che possono rappresentare una forma di controllo, come la Magistratura, che deve/dovrebbe essere indipendente per volontà costituzionale.

Ecco, allora, forse e nonostante tutto, perché No. —

L'OPINIONE

UNA LINGUA STRANA E LE BARRIERE CULTURALI

DIEGO MARANI

A Trieste talvolta basta una parola per aprire un abisso. In questi giorni la parola è "strana". Così sarebbe stata definita, secondo la polemica politica di qualche giorno fa, la lingua slovena da parte dell'assessore comunale Everest Bertoli, durante lo scambio nel corso di un incontro con le Circoscrizioni.

Che la frase sia stata pronunciata davvero o che sia stata deformata nella diatriba conta fino a un certo punto. Perché quella parola - strana - racconta qualcosa di più profondo della contesa del momento. Racconta un atteggiamento culturale che a Trieste sembra non voler passare.

Qualche tempo fa ho iniziato a prendere lezioni di sloveno online su una piattaforma di insegnamento. La mia insegnante vive in un paesino appena oltreconfine, a mezz'ora dal centro di Trieste. Geograficamente la sua città più vicina è Trieste. Culturalmente, però, non lo è affatto. Quando

deve andare in città prende l'auto e va fino a Lubiana. 100 chilometri invece di 25. Le ho chiesto perché non venga mai a Trieste, che è più vicina, sua città naturale. Mi ha risposto con semplicità: per lei Trieste è una città straniera. Vicina, ma straniera, un posto non suo.

Ecco le parole che pesano davvero in questa vicenda: strano, straniero. Due parole che si assomigliano molto e che indicano la stessa cosa: distanza, alterità. Una barriera invisibile. Chiamiamo "straniere" le lingue che non conosciamo e così dicendo facciamo già un gesto definitivo: le collochiamo fuori da noi, in un altrove che non ci riguarda. Le possiamo anche imparare, ma non saranno mai roba nostra. Siamo forse disposti a entrarci, ma senza spor-



Trieste: il panorama della città colto dal ciglione carsico

carci, come turisti in una giungla ne vogliamo uscire indenni. Ma per imparare qualcosa invece bisogna abbandonarsi, lasciarsene contaminare, in fondo innamorarsene. Per imparare una lingua bisogna

accettare di lasciarsi attraversare dalla sua musica, dalle sue parole, bisogna fidarsi di lei come ci si fida di qualcuno che si ama. Solo allora diventerà nostra e in quella lingua potremo perfino rivendicare

diritti, cittadinanza, appartenenza, perfino una nuova identità da aggiungere alla nostra. Perché le lingue sono di chi le parla non di stati o nazioni.

Trieste, che pure vive in mezzo a molte lingue, continua ad avere paura di questa vicinanza e percepisce lo sloveno come una presenza appunto "strana", innaturale, una lingua che non le appartiene e che tollera come una scoccatura. Invece di impossessarsene, di farla infine propria e di attirare così verso di sé la gente del suo naturale entroterra, Trieste continua a negare quel che è. Eppure basterebbe poco per cambiare prospettiva. Basterebbe far uscire lo sloveno dalla riserva indiana in cui è rinchiuso e generalizzarne l'insegnamento. Ribaltare la prospettiva, fare in

modo che "strano" sia non sapere entrambe le lingue e non il contrario. Lo sloveno non più lingua di minoranza, ma seconda lingua della città e basta. Non più concessione o eccezione, o appunto "stranezza", ma risorsa. Allora sì che la mia insegnante di sloveno verrà spontaneamente a fare shopping a Trieste o a teatro, o a passeggio. Una città che abita due lingue diventa automaticamente più grande, più attraente, più capace di guardare lontano. Trieste possiede già questa ricchezza, ma sembra non accorgersene. È come avere una stanza in più in casa e continuare a tenere la porta chiusa. Se invece quella porta si aprisse, se Trieste alla fine facesse solo l'ovvio passo di riconoscere quel che già è, potrebbe davvero recuperare il suo entroterra e diventare una capitale regionale, allora sì metropolitana, ma transfrontaliera e punto di riferimento di territorio che, a prescindere dalle frontiere, è sempre stato suo. —

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

La discussione in Consiglio comunale

A CONFRONTO

FORZA ITALIA

«Ora si chiuda»



Il primo partito a sganciarsi è stato Forza Italia, con il segretario provinciale Alberto Polacco e gli assessori Savino e Babuder: «FI ha prende atto delle problematiche e, senza timori, dice chiaramente stop». Ma «chiudere non va fatto con mozioni urgenti, bensì con atti ponderati su basi giuridiche».



A sinistra, il corteo del Comitato No Ovovia dell'ottobre 2024 partecipato da 4 mila persone; a destra, il sindaco Roberto Dipiazza, sotto il Consiglio comunale FOTOLASORTE E SILVANO



FRATELLI D'ITALIA

«Nodo fondi»



Non è un mistero che anche tra Fratelli d'Italia da tempo vi siano dubbi all'idea di perseverare in un iter che blocca il bilancio municipale. Tant'è che già in febbraio il segretario comunale Claudio Giacomelli aveva ribadito in tv che la cabinovia non dovranno pagarla i triestini. E se i fondi non ci sono...

LEGA

«Non i triestini»



Al momento di anticipare i fondi per la cabinovia, l'assessore della Lega Everest Bertoli aveva detto che la misura sarebbe stata temporanea, in attesa di un decreto che avrebbe rimodulato i fondi entro febbraio: «Non la pagheranno i triestini», assicurava. Siamo al 9 marzo, e del decreto neanche l'ombra.

Cabinovia, oggi lo scontro in Aula Ai voti la mozione per la rinuncia

Dipiazza: «Fiducioso che non passerà ma per l'iter aspetto le scadenze giudiziarie». Centrodestra diviso

Francesco Codagnone

Forse la resa dei conti, se non della cabinovia, almeno dei rapporti interni al centrodestra triestino. A partire dalle 17 di oggi il Consiglio comunale si riunirà per mettere ai voti la mozione urgente firmata dal dem Francesco Russo e sottoscritta da tutti i capigruppo di opposizione – Giovanni Barbo del Pd, Riccardo Laterza di Adesso Trieste, Paolo Altin di Punto franco e Alessandra Ricchetti del M5s – per impegnare il sindaco e la sua giunta a sospendere definitivamente l'iter dell'impianto a fune. La seduta sarà difficile, molto tesa.

IL PRONOSTICO: LA MOZIONE NON PASSERÀ

La premessa è che la mozione probabilmente non passerà e che il destino della cabinovia non verrà deciso stasera, a destra e a sinistra ne sono praticamente certi tutti («non succederà nulla», «ma figurati», «a casa per cena», sibilano in confidenza). Roberto Dipiazza non rinuncerà neanche stavolta, nonostante la crescente disaffezione a quel progetto da lui tanto voluto ma ormai abbandonato dalla sua Forza Italia e, a seguire, da un pezzo dopo l'altro della maggioranza. La stessa che negli ultimi sei anni ha più volte sostenuto la cabinovia davanti alle telecamere, ma che ora sembra desistere dinanzi al rischio che la vicenda possa comprometterne

una rielezione nel 2027. I dubbi si accumulano, ma se il progetto verrà archiviato per certo, non sarà stasera. Non in pubblico, non davanti alle opposizioni e non su richiesta di Francesco Russo, tra i più quotati per correre alle prossime amministrative. «Tutti dovrebbero votare contro, sono fiducioso che non passerà», commenta il sindaco, «per nulla impensierito» dalla seduta di stasera. Tutto qui, quindi?

IL SINDACO: «DECIDEREMO DOPO I RICORSI»

Appena pochi giorni fa Dipiazza dichiarava a *Il Piccolo* che «sulla cabinovia il centrodestra deciderà prima del prossimo Consiglio comunale», tant'è che venerdì scorso le segreterie di coalizione sono state effettivamente convocate in piazza Unità per un confronto; ma giunti ormai a poche ore dall'inizio della seduta, l'unica decisione presa è quella, prevedibile, di fermare la mozione del centrosinistra. L'eventuale fine della cabinovia, invece, resta in sospeso. «Per decidere sull'iter attendiamo le prossime scadenze giudiziarie», motiva ora il sindaco, rimandando il tutto a lontane pronunce della magistratura: quella del Tar del Lazio sui fondi ministeriali, in udienza solo il 29 aprile, e quelle del Consiglio di Stato contro l'annullamento di Vinca e Vas, pronuncia che potrebbe richiedere tra gli otto mesi e i due anni. Davvero si

vorrà tramandare piloni e cabine alla prossima giunta? La scelta, in ogni caso, non verrà presa prima di entrare in Aula.

IL CENTRODESTRA DIVISO

La mozione delle opposizioni, dunque, non passerà, ma molto diranno le dichiarazioni che accompagneranno i voti del centrodestra, tanto più viste le modalità con cui verrà trattata. Fino a neanche un mese fa mai la maggioranza avrebbe acconsentito anche solo di accennare alla fine della cabinovia, tema che stasera verrà invece discusso addirittura con massima priorità, come deciso nell'ultima nervosa conferenza dei capigruppo. Messa ai voti l'urgenza, al sì del centrosinistra si è opposto il no telefonato di Forza Italia con Lista Dipiazza, Idea Giuliana e l'ex meloniano Salvatore Porro oggi nel misto – proprio le forze politiche che, sulla scorta degli azzurri, giorni prima avevano invocato uno stop, ma che non per questo la darebbero vinta alla sinistra – ma, alla fine, la richiesta è passata grazie all'astensione strategica di Fratelli d'Italia e Lega, gli unici partiti a non essersi ancora espressi sull'ipotesi di fermare tutto.

LO STOP DI FORZA ITALIA

La ripicca era stata studiata a puntino: costringere Forza Italia a esporsi direttamente in Aula. Ribadire platealmente, o meno, quel fastidiosissimo

dietrofront alla cabinovia sbandierato su queste colonne senza il minimo avviso al resto della coalizione, questa volta però di fronte ai propri alleati e non sui giornali. «È arrivata l'ora di cominciare a pensare alla parola fine», era stato il blitz mediatico del segretario provinciale e capogruppo degli azzurri Alberto Polacco e dei due assessori Sandra Savino e Michele Babuder, usciti allo scoperto con il chiaro intento di accelerare la chiusura di un progetto difficile, pieno di polemiche che rischiano di condizionare le elezioni del 2027: «Non possiamo permetterci di rimanere con 30 milioni vincolati per un progetto che oggi non è fattibile». Il partito azzurro, quello con cui il sindaco vinse le sue prime elezioni trent'anni fa, si farà carico politico del fallimento dell'impianto a fune simbolo dell'ultimo mandato di Roberto Dipiazza, o passerà per incoerente, come vorrebbero patrioti e leghisti? «Forza Italia non si presta a giochetti», il segretario Polacco l'ha detto chiaro e tondo, ribadendo la volontà dei forzisti affinché una decisione finale arrivi dal sindaco (e non dal centrosinistra), senza per questo rimangiarsi nulla. «Sulla cabinovia – confermava giorni fa l'azzurro – Forza Italia prende atto delle problematiche e, senza timori, dice chiaramente stop»: ma «chiudere non va fatto con mozioni urgenti improvvisa-

te, bensì con atti ponderati su solide basi giuridiche». Basta cabinovia, quindi, ma come e se non lo decide il dem Russo.

I DUBBI DI FRATELLI D'ITALIA E LEGA

Pressoché ovvio il voto contrario di FdI e Lega, per quanto non sia un mistero che da tempo anche di là vi siano non poche perplessità all'idea di perseverare in un progetto tuttora in balia di fondi incerti. I 48,8 milioni promessi e ripromessi da Matteo Salvini in cambio delle risorse perse dal Pnrr sono ancora pianificati in rate tra il 2027 e il 2034, costringendo il Comune ad anticiparne parte con il proprio bilancio in attesa di una rimodulazione che, a oggi, però, non è mai confermata dal Mit. Già settimana fa il segretario comunale di FdI Claudio Giacomelli aveva ribadito a *Telequattro* come l'opera non dovrà essere pagata dai triestini, idem l'assessore al Bilancio Everest Bertoli: «Abbiamo detto che la cabinovia non la pagheranno i triestini e intendo mantenerne l'impegno, qualora si dovesse andare avanti». Lunedì prossimo, peraltro, il leghista porterà in Aula una variazione di bilancio da 40 milioni, e non è escluso che le opposizioni presentino un emendamento per chiedere di stralciare la cabinovia dal piano delle opere. Anche in quel caso, comunque, andrebbe messo ai voti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEA CONDIVISA DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI TRIESTE E ALGHERO

A Barcola l'omaggio agli esuli Lo squero intitolato a Fertilia

L'iniziativa suggella il legame identitario con la località sarda che accolse oltre 4 mila italiani in fuga

Lorenzo Degrassi

Tra il mare e la pineta, in uno dei luoghi più amati dai triestini, nascerà presto uno spazio della memoria capace di unire idealmente due comunità lontane geograficamente, ma profondamente legate dalla storia.

Lo squero situato all'estremità della pineta di Barcola, all'altezza della statua della "Sirenetta" (o "Mula de Trieste"), sarà infatti intitolato alla cittadina di Fertilia, frazione del Comune di Alghero. La decisione è stata assunta nei giorni scorsi dalla giunta comunale su proposta del sindaco Roberto Dipiazza, presentata dall'assessore alle politiche del territorio, Michele Babuder e condivisa dalla sua collega Sandra Savino.

L'iniziativa nasce dal desiderio condiviso dalle amministrazioni comunali di Trieste e Alghero di individuare un luogo simbolico capace di rinnovare il legame tra le due comunità e mantenere viva la memoria delle drammatiche vicende dell'esodo giuliano-dalmata.

L'annuncio è giunto sabato sera ad Alghero nel corso delle celebrazioni, tenutesi nel teatro comunale della città del nord-ovest della Sardegna, per i 90 anni dalla fondazione di Fertilia. «Nel corso di recenti incontri – ha spiegato Babuder – le amministrazioni comunali di Trieste e Alghero hanno condiviso l'auspicio di individuare un luogo della memoria volto a rinnovare i profondi legami, i sentimenti e l'impegno che entrambe hanno sempre dedicato al ricordo delle vicende dell'esodo istriano, fiumano



In alto Codarin e Babuder con la nuova targa e, a destra, la scritta che si trova sull'obelisco dedicato agli esuli a Fertilia. Sotto, lo squero FOTOLASORTE

e dalmata». Proprio a Fertilia, città di fondazione nata nel 1936, approdarono nel secondo dopoguerra circa quattro mila esuli italiani costretti a lasciare le loro terre.

Il legame fra Trieste e Fertilia affonda le sue radici già negli anni Cinquanta. Le campane del campanile della locale chiesa di San Marco, furono infatti donate dalla città di Trieste grazie a una raccolta fondi promossa dal vescovo Antonio Santin. Non solo: a Fertilia esiste anche una via dedicata alla città giuliana, ulteriore testimonianza di un

rapporto di affetto e riconoscenza rimasto vivo nel tempo.

Da qui l'idea, maturata al termine di una serie di incontri tra le due amministrazioni, di dedicare a Fertilia lo squero situato lungo la passeggiata del lungomare di Barcola. Una targa riporterà la dicitura: "Squero Fertilia - Città giuliana di Sardegna".

Alla cerimonia algherese per i 90 anni di Fertilia hanno partecipato numerose autorità istituzionali, tra cui il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, l'ex presidente del Consi-

glio regionale del Fvg Mauro Zanin, il presidente di FederEsuli e dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin, e il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, cagliaritana ma figlia e nipote di esuli di Arsia. Nel corso della cerimonia è stato anche letto un messaggio di saluto del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga.

«L'obiettivo è inaugurare la nuova tabella dello "Squero Fertilia" nella tarda primavera – ha aggiunto Babuder –, prima dell'inizio della stagio-

ne estiva, compatibilmente con gli impegni istituzionali del sindaco di Alghero Raimondo Cacciotto e dell'assessore all'ambiente Raniero Selva, promotori a livello locale di questo rinnovato rapporto di amicizia tra la città sarda e Trieste. «Si tratta di un gesto simbolico – ha aggiunto questo ultimo – ma dal forte valore storico e identitario: perché tra le onde del lungomare di Barcola e quello di Fertilia continua a vivere la stessa storia di mare, di memoria e radici ritrovate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dall'odissea via mare nel '48 al ritorno sulla Klizia

Nella delibera di giunta che dispone l'intitolazione, si sottolinea che «a Fertilia approdarono circa 4.000 esuli che, in quella nuova terra, trovarono sentita accoglienza, tanto che negli anni si è costituita una numerosa comunità istroveneta con profonde basi culturali, linguistiche, di usi, costumi e consuetudini perfettamente integrata con la realtà sarda». Sempre nella delibera si ricorda che nel 1948 a Fertilia «approdarono 13 pescherecci con a bordo 53 famiglie di esuli dopo 20 giorni e 20 notti di navigazione lungo le coste della penisola».

Nell'estate 2023 la barca "Klizia" ha compiuto a ritroso quel viaggio con a bordo esuli di seconda generazione, che hanno avviato un percorso identitario per la riscoperta e la valorizzazione delle origini di Fertilia, riportando fino a Pola l'esule Giulio Marongiu, comandante dell'imbarcazione, protagonista del viaggio e del film "Rotta 230". Ritorno alla Terra dei Padri". Nella delibera giunta si fa riferimento anche alle campane della chiesa di San Marco che furono donate dai triestini a metà degli anni '50 grazie alla raccolta fondi promossa dall'allora vescovo Antonio Santin e al fatto che a Fertilia esiste una via dedicata alla "Città di Trieste".

Le amministrazioni comunali di Trieste e Alghero «hanno quindi condiviso l'idea di dedicare a Fertilia lo squero di Barcola, sito al termine della pineta verso Miramare quale iconico simbolo delle vicende patite da centinaia di migliaia di esuli costretti a fuggire via mare». —

UN ANTICIPO DI PRIMAVERA

Col sole spuntano subito i costumi e c'è anche chi già si tuffa in mare

Micol Brusafferro

Primo week end dal sapore primaverile, soleggiato e con temperature in salita quello appena concluso. E i triestini ne hanno approfittato subito. Lungomare di Barcola pieno ieri, con tante persone sedute o stese al sole, e i più calorosi hanno già sfoggiato il costume da bagno, come successo al Bivio, sulla terrazza fronte mare, dove in tanti hanno scelto di dedicarsi alla tintarella.

Anche al Pedocin si sono visti i primi costumi della stagione, più coperte invece le persone che hanno deciso di godersi il tepore sedute sul molo Audace o passeggiando sulle Rive. Ma in ge-



Aperitivo con mimosa sul mare a Barcola FOTOSERVIZIO LASORTE

nerale in molti hanno deciso di trascorrere la giornata all'aria aperta vicino al mare, portando con sé il pranzo al sacco o ordinando cibo

per asporto, fermandosi in vari punti della costa.

A Barcola qualche coraggioso ha optato anche per un tuffo veloce. Un sole ri-

trovato, dopo tanti giorni all'insegna della nebbia, che continuerà ancora per qualche giorno, prima dell'arrivo di una perturbazione.

Secondo l'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale, oggi cielo sereno ma con raffiche di borino. Domani ancora un quadro stabile anche se con qualche nuvola in più. Da mercoledì pomeriggio la situazione è destinata a peggiorare, con l'arrivo delle prime precipitazioni, che poi saranno più intense nella giornata di giovedì. Il termometro non scenderà comunque più di tanto, regalando ancora valori gradevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è chi si è limitato al sole e chi ha testato la temperatura dell'acqua

IL CASO

Trova online il suo basso rubato e il ricettatore finisce in manette

Il musicista "detective" ha monitorato gli annunci di vendita apparsi sui social. I carabinieri hanno poi organizzato l'appuntamento-trappola: arrestato

Maria Elena Pattaro

Da una parte un ricettatore sprovveduto, che mette in vendita sui social un basso elettrico rubato. Dall'altra un giovane musicista intraprendente, che intercetta l'annuncio e si attiva per recuperare il suo strumento. In mezzo i carabinieri, che organizzano l'appuntamento-trappola e arrestano il responsabile. Sembra una trama da *detective story*. Invece è successo davvero a Trieste.

In manette è finito un 31enne di origini straniere. L'uomo, accusato di ricettazione, è tornato in libertà in attesa dell'eventuale processo.

È l'epilogo (provvisorio) di una vicenda iniziata cinque mesi fa, con una raffica di furti sulle auto in sosta al Molo IV. Nella notte tra l'8 e il 9 ottobre, a ridosso della Barcolana, i ladri avevano spaccato i finestrini a 19 veicoli, raziando tutto ciò che c'era a bordo. Compreso un basso. «Era nella macchina

di un mio amico, a cui lo avevo prestato – racconta il proprietario, che chiede di restare anonimo –. Per me quello strumento ha un grande valore affettivo: me lo ha regalato mio nonno quand'ero piccolo». All'amarezza iniziale subentra poi lo spirito d'iniziativa: il triestino aguzza l'ingegno e inizia a monitorare le piattaforme social, ipotizzando che i ladri o chi è entrato in possesso della refurtiva cerchi di rivenderla e di monetizzare.

Passano i mesi, ma dal web nessuna traccia dello strumento sottratto. Fino a pochi giorni fa, quando il giovane intercetta un annuncio sui social. Il post riguarda un basso elettrico messo in vendita a 450 euro, il quadruplo del valore economico effettivo. Il musicista non ha dubbi: è proprio il suo. «L'ho riconosciuto da alcune incisioni che avevo fatto da ragazzino».

A quel punto il proprietario si rivolge ai carabinieri di Barcola. E i militari esco-

gono un piano per incastrare il ricettatore: ovvero combinare l'incontro di compravendita con un acquirente "sotto copertura" che si finge interessato all'acquisto.

L'incontro-esca viene concordato per mercoledì mattina in campo del Belvedere.

I militari dell'Arma si appostano pronti a far scattare le manette. Il 31enne straniero si presenta all'orario concordato, con la merce da vendere e quando avviene lo scambio, scatta l'arresto in flagranza per il reato di ricettazione. Saranno eventuali ulteriori accertamenti a chiarire se il 31enne sia coinvolto anche nel furto oppure se si sia limitato a rivendere l'oggetto rubato.

Venerdì mattina il giovane straniero, seguito dal Centro di salute mentale (Csm), è comparso davanti alla gip Manila Salvà, difeso dall'avvocato di fiducia Matteo Pastore. Il pm Andrea La Ganga aveva chiesto per lui l'applicazione di

una misura cautelare.

Ma la giudice per le indagini preliminari, dopo aver convalidato l'arresto, ha ritenuto che non sussistessero le esigenze cautelari per cui ha scarcerato il 31enne. Tenuto conto della fragilità dell'indagato e della tenuità del fatto, lo ha rimesso in libertà, in attesa dell'eventuale processo. L'indagato ha alla spalle alcuni precedenti per furto, risalenti a di-

Il 31enne indagato è stato poi scarcerato dal giudice. È seguito dal Csm

versi anni fa.

Nel frattempo il basso elettrico è tornato nella mani del musicista, contento di vederselo restituire, ma un po' preoccupato al pensiero che il 31enne scarcerato possa mettere in atto adesso altre condotte illecite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE



L'esterno dell'Hotel Duchi di piazza Unità teatro della rapina LASORTE

Nessuna traccia del rapinatore dell'Hotel Duchi

L'uomo aveva fatto irruzione nella hall dell'albergo rompendo una teca di vetro che custodiva un Rolex. Poi era fuggito verso via Diaz su un monopattino

Ancora nessuna traccia del misterioso rapinatore che la notte del 2 marzo, poco dopo l'una, aveva fatto irruzione all'interno del Grand Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità armato di martello. L'uomo, dopo aver mi-

nacciato un addetto alla reception, aveva infranto una teca di vetro che conteneva un Rolex in esposizione e lo aveva rubato. Poi era scappato a bordo di un monopattino dirigendosi verso via Diaz. Il blitz è durato pochi istanti.

Sul caso sta indagando la Squadra mobile. Gli investigatori hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza installati nella zona che con ogni probabili-

tà il malvivente ha percorso con il monopattino dopo aver messo a segno il colpo: dunque, oltre via Diaz, l'area di piazza Hortis, quella via Torino, di piazza Venezia, via del Lazzaretto Vecchio, delle Rive e di Campo Marzio.

L'uomo, ripreso da una telecamera della hall, aveva il volto travisato dal passamontagna, indossava guanti, giubbotto nero, pantaloni blu e uno zaino scuro. Era alto e sportivo.

L'orologio rubato, stando a quanto emerso, ha un valore stimato tra i 10 mila e i 20 mila euro. L'hotel risulta assicurato per fatti del genere.

Nel corso della nottata, durante le ricerche lungo il centro cittadino, una pattuglia della Polizia di Stato aveva fermato un uomo in piazza Libertà: era stato identificato e perquisito. Addosso aveva un coltello di venticinque centimetri. La persona era stata subito portata al Commissariato di San Sabba per gli accertamenti di rito. Ma, stando ai risultati investigativi, non sarebbe lui il rapinatore; è stato comunque denunciato per la detenzione della lama. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO DEL CENTRO ESTETICO DI VIA SAN FRANCESCO

Colpo in via Crispi: rotta un'altra vetrina

Danneggiata anche la porta del salone "Karizma Hairstyle". Ladro inseguito da un residente fino al Giardino pubblico

Gianpaolo Sarti

«Cosa voleva rubare? Uno shampoo, un phone? Una spazzola? Qualche crema o detergente? Non tengo denaro contante...». Gloria Stipanovic, 31 anni, origini croate, è la titolare di "Karizma Hairstyle" di via Crispi 18. Venerdì sera il suo salone è stato preso di mira da un ladro, analogamente al centro estetico "Le Gallerie di Maxim" di via San Francesco 28/C: le vetrine dei due locali sono state sfondate con dei calci. Tentativi di furto, quasi certamente commessi dalla stessa persona.

In entrambi gli episodi il malvivente è stato scoperto e inseguito, ma è riuscito a dileguarsi. Sembra abbia agito prima in via Crispi. Comunque erano da poco passate le 23.

«Un vicino che abita nella palazzina al civico 15 della strada, di fronte al mio salone – racconta la trentunenne Stipanovic – ha sentito un forte rumore provenire da fuori. Si è quindi affacciato alla finestra, su via Crispi, per controllare. Ha visto una persona che aveva appena distrutto la parte bassa della vetrata della porta, peraltro ferendosi. Era certamente un ladro. A quel punto suo figlio è corso in strada per fermarlo».

Il malvivente si è dato alla fuga puntando verso viale XX Settembre. Il figlio del vicino lo ha rincorso fino al giardino pubblico de Tommasini di via Giulia. Poi l'uomo ha fatto perdere le pro-



La porta sfondata del salone Karizma di via Crispi 18 FOTO LASORTE

prie tracce.

«Mi è stato detto che era incappucciato – precisa Stipanovic – e indossava una giubbotto scuro, jeans stretti e chiari e scarpe da ginnastica».

La descrizione corrisponde a quella fornita da Massimo Calabrese, titolare del centro estetico di via San Francesco, "Le Gallerie di Maxim". Nel suo caso il ladro è stato inseguito dal cuoco del ristorante libanese "Adonis" situato accanto.

Le volanti della Polizia sono intervenute, ma al momento il malvivente non è stato ancora individuato.

«Fatti di questo tipo causano un profondo senso di insicurezza – riflette la parucchiera di "Karizma Hairstyle" –. Io ho aperto sei anni fa dopo la ristrutturazione degli interni. Volevo anche sostituire la porta di ingresso e la serranda, ma i lavori da fare erano fuori budget e intendevo affrontare la spesa più avanti. Un danno del genere ora comporta dei costi, non ci voleva. Peraltro – ribadisce – non ne valeva la pena... il ladro non avrebbe trovato niente da prendere visto che all'interno non custodisco soldi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTASEIENNE FERITO

Escursionista triestino soccorso in Carnia

Sabato sera un trentaseienne triestino si è infortunato durante un'escursione: è rimasto bloccato a quota 1000 metri sul Rio Fuina, sopra Pesariis in Carnia.

La segnalazione di emergenza al 112 è arrivata intorno alle 19 e riferiva di un giovane scivolato fuori sentiero e ferito.

La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di finanza, l'ambulanza e l'elisoc-



Un mezzo del soccorso alpino

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corso regionale con base al campo sportivo in Val Pesarina.

L'uomo è stato raggiunto a piedi da sei soccorritori; ma, dal momento che il terreno da percorrere a ritroso sarebbe stato complesso e impervio e il ferito era molto dolente e infreddolito, in questo caso si è preferito attivare l'elicottero.

Le operazioni di salvataggio si sono concluse intorno alle 22 con il rientro a valle delle squadre coinvolte nell'operazione a piedi.

L'uomo è stato visitato e valutato dal medico dell'elisoccorso e portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo. —

ALLERTA PER IL NUOVO RAGGIRO

La raccolta fondi è una truffa Derubati i clienti dei market

Malviventi in azione fuori dai supermercati: chiedono soldi per i bambini malati
A due triestini convinti di donare 10 euro tramite Pos ne sono stati presi mille

Maria Elena Pattaro

Ai clienti indaffarati con la spesa dicono di raccogliere fondi per i bambini malati. Ma i sedicenti volontari dell'associazione benefica altro non sono che truffatori, su cui i carabinieri stanno stringendo il cerchio. L'allerta è scattata qualche giorno fa, quando più di qualcuno è stato raggirato fuori dai supermercati di Trieste e provincia. C'è chi si è limitato a consegnare una banconota da 10 euro e chi invece si è visto spillare mille euro attraverso una transazione bancomat "ritoccata". Proprio come è successo a due triestini, un uomo e una donna, caduti nella trappola in due momenti diversi. A entrambi sono stati sottratti mille euro, che sommati fanno dunque duemila.

Al bottino vanno poi aggiunti i soldi *cash* racimolati sempre attraverso la raccolta fondi truffaldina fuori da diversi punti vendita. Il tranel-



Una pattuglia di carabinieri davanti a un supermercato FOTO BRUNI

lo esprime il massimo della sua potenza di fuoco quando le vittime ricorrono al bancomat. Poco male, infatti, se l'ignaro cittadino non ha denaro in contante. La donazione può essere fatta anche strisciando la carta o avvicinando lo smartphone al lettore portatile. Peccato che - stando a quanto riferito dalle vitt-

I carabinieri stanno stringendo il cerchio sul gruppo criminale Di due c'è l'identikit

me - i malviventi digitino una cifra molto maggiore di quella concordata, aggiungendo qualche zero in più. E così i 10 euro che i clienti intendevano donare sono lievitati a mille. Bastano pochi click sul tastierino e il gioco è fatto. La doccia fredda è arrivata dopo, quando le vittime

si sono trovate con il conto alleggerito. Nel frattempo, della fantomatica associazione di beneficenza non c'era più traccia: i truffatori si erano già spostati altrove, a caccia di nuove vittime da abbondolare, facendo leva sulla generosità dei triestini e sui sentimenti di empatia e compassione suscitati quando si evoca lo scenario di bambini gravemente malati, a cui il futuro rischia di essere precluso.

Chi si è visto sottrarre somme a tre zeri ha sporto denuncia alle forze dell'ordine: due le querele presentate finora ai carabinieri di Duino Aurisina. Altri invece, che hanno consegnato cifre più contenute, si sono limitati semplicemente a segnalare la presenza dei sedicenti volontari. Sarebbero due, finora le persone di cui si è tracciato un identikit, sulla base della descrizione fornita dai clienti raggiunti. Ma non è escluso che il gruppo sia più numeroso e che gli autori della truffa schierino in campo formazioni differenti proprio per rendere più difficile l'identificazione. Sul caso indagano i militari dell'Arma.

In attesa che i malviventi vengano assicurati alla giustizia, ai clienti non resta che drizzare le antenne e diffidare delle richieste di denaro, a maggior ragione se non provengono da enti noti e affidabili. In caso di dubbi, vale il consiglio di sempre: evitare di mettere mano al portafoglio e contattare le forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ MODIFICATA

Al via i lavori tra via degli Archi e via Marchesetti e via Marchesetti

All'incrocio stradale tra le vie degli Archi e Marchesetti iniziano oggi i lavori di rifacimento della pavimentazione. L'intervento prevede la rimozione della pavimentazione in binderi, ormai deteriorata, e la successiva ripavimentazione in asfalto. Per le prossime tre settimane è previsto un senso unico di marcia in discesa su via Marchesetti e un senso unico in salita su via Biasoletto. La modifica della viabilità urbana comporterà anche una deviazione delle linee degli autobus che transitano in quel tratto con l'istituzione di due nuove fermate: una in via Marchesetti e un'altra in via Biasoletto, entrambe all'altezza di via degli Archi. Per questo l'amministrazione comunale invita gli automobilisti a rispettare i divieti di sosta e di parcheggio su via Biasoletto in modo da non ostacolare il transito di autobus, mezzi d'opera e mezzi per l'asporto dei rifiuti.

A seguire verrà riasfaltato il primo tratto di via degli Archi, in questa fase il transito sarà limitato ai soli frontisti.

L'intervento di ripavimentazione da 350 mila euro è affidato alla Cp Costruzioni. —

LA CERIMONIA ALLE 11 NELLA CHIESA DI MADONNA DEL MARE

Questa mattina l'addio alla dottoressa Monai in piazzale Rosmini

Il funerale della dottoressa Margherita Monai verrà celebrato questa mattina con una santa messa nella chiesa di Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La cerimonia è programmata alle 11.

Monai, 76 anni, è deceduta giovedì mattina alla Salus. La dottoressa è stata un chirurgo pediatra; aveva lavorato per molti anni al Burlo.

Aveva iniziato nel 1976: all'epoca era la prima donna a esercitare la professione di chirurgo nell'ospedale infan-

tile di via dell'Istria.

Monai era nata a Tricesimo da una famiglia con origini carniche. Si era poi trasferita a Trieste per studiare Medicina. Specializzata in Chirurgia pediatrica a Verona, aveva iniziato a lavorare all'ospedale infantile di Trieste, come detto, nel 1976.

Monai era sposata con il dottor Ezio Alberti, ex cardiologo della Salus (e, prima ancora, primario cardiologo a Tolmezzo).

La coppia aveva avuto due



La dottoressa Margherita Monai, chirurgo pediatra del Burlo

figli: Giorgio Alberti (professore del Dipartimento di Scienze Agroalimentari e rettore dell'Università di Udine) ed Elisabetta Alberti (mosaicista). I due coniugi avevano cresciuto anche un altro ragazzo originario del Ciad, rimasto orfano.

La dottoressa aveva percor-

so tutta la sua carriera professionale al Burlo. Era una professionista molto amata e stimata dai colleghi medici e infermieri.

Si è spenta in seguito a un tumore al pancreas diagnosticato a ottobre del 2024. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSSERVATORIO DEL SUD EST EUROPEO: DOMANI

Parte dal Mib il percorso dedicato al pensiero liberale

Il percorso dei Liberal dialogues promossi dall'Osservatorio del Sud Est Europeo See prende via domani al Mib Trieste School of Management. Il primo incontro, dal titolo "Trieste - Roots of Liberal Thought", è in programma dalle 11 alle 13 negli spazi di Largo Caduti di Nassiriya 1.

L'apertura dei lavori sarà affidata al welcome address di Vladimir Nanut, Ceo & General Director di Mib Trieste School of Management, seguita dall'introduzione di Valentina Superi, director Western Balkans (Enest Wb) della Commissione europea.

Il panel riunisce relatori di riconosciuto profilo accademico e istituzionale, con competenze consolidate sui temi dell'Europa e dell'area balcanica. Alberto Mingardi, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche (Iulm Milano) e direttore dell'Istituto Bruno Leoni, proporrà una riflessione sulle radici del pensiero liberale. Emma Galli, professoressa ordinaria di Scienze delle finanze (Sapienza Università di Roma) e Scientific director della Fondazione Luigi Einaudi, approfondirà la tradizione economica liberale einaudiana.

Ezio Benedetti, docente a contratto in Organizzazioni internazionali e lecturer in Diritto Ue (Università degli Studi di Trieste), oltre che Senior expert in progetti Ue per i Balcani occidentali, analizzerà l'impatto e l'importanza del pensiero liberale nel processo di integrazione europea.

L'iniziativa è aperta a tutti ed è pensata in particolare per i giovani: un'occasione per avviare un dialogo strutturato su valori, metodo e strumenti del pensiero liberale e sul percorso europeo del Sud-Est Europa. Il percorso dei "Liberal Dialogues" nasce anche con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una rete tra giovani in Italia e nei Paesi dell'Europa sud-orientale, favorendo confronto, conoscenza reciproca e collaborazione.

L'iscrizione è gratuita, ma è richiesta la registrazione sul sito dell'Osservatorio See (www.seeobservatory.eu).

All'appuntamento di domani seguiranno quelli di Lubiana (31 marzo), Belgrado (14 aprile), Podgorica (5 maggio), Tirana (19 maggio) e di nuovo Trieste, per l'Annual Forum del 15 settembre. —

La carenza di posti nei nidi per l'infanzia Pucci e Paglia: «Gli asili un servizio essenziale»

LA POLEMICA

«I dati parlano chiaro: a Trieste mancano più di 650 posti negli asili nido». Rosanna Pucci, consigliere comunale del Pd, commenta così le 1.249 domande presentate per l'anno educativo 2026/27 considerando il dato «preoccupante».

«Questo - attacca Pucci - è il risultato concreto di una poli-



Rosanna Pucci

tica per la famiglia che la destra ama proclamare a parole ma che nei fatti non riesce a garantire nei servizi. Quando mancano strutture educative essenziali come gli asili nido, le conseguenze sono molto reali: qualcuno deve restare a casa. E troppo spesso, a rinunciare al lavoro sono le donne. È evidente che stiamo andando nella direzione sbagliata».

Per la dem, la politica per la famiglia parte proprio dagli asili nido: «Solo così i genitori possono lavorare e organizzare serenamente la propria vita», evidenzia, aggiungendo: «Sostenere le famiglie oggi significa riconoscere la realtà sociale in cui viviamo: nella maggior parte dei nuclei familiari servono due stipendi, e le donne hanno pieno diritto

di lavorare senza essere costrette a scegliere tra occupazione e maternità».

«Amministrare bene una città - prosegue Pucci - significa investire nei servizi che migliorano concretamente la vita delle persone. Se vogliamo che Trieste cresca e resti una città attrattiva per le famiglie, dobbiamo costruire le infrastrutture sociali che le sostengono. Gli asili nido sono uno dei pilastri fondamentali».

A condividere le considerazioni di Pucci è la segretaria del Pd triestino, Maria Luisa Paglia, che rilancia: «I soldi dei cittadini, devono essere investiti in servizi utili alla comunità. Non possono essere sprecati in progetti come l'ovovia». —

IL CORTEO DELL'8 MARZO



Nella foto grande il corteo organizzato da Non Una di Meno per la Giornata internazionale per i diritti delle donne nel passaggio sulle Rive; a destra, in alto, alcune manifestanti con i cartelloni e, in basso, il passaggio in via del Canal Piccolo FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI



Un migliaio a manifestare per i diritti delle donne

L'iniziativa dell'associazione Non Una di Meno: «Ci vogliamo contare vive»
In piazza Hortis aggiunti i nomi delle 13 vittime di femminicidio del 2026

Roberta Mantini

«Non vogliamo la festa della donna. Noi vogliamo anche oggi urlare che ci vogliamo contare vive». È uno degli slogan più ripetuti nel pomeriggio di ieri, quando centinaia di persone, donne e uomini di tutte le età, sono scese in strada a Trieste per la Giornata internazionale dei diritti delle donne, partecipando al corteo promosso da Non Una di Meno. La manifestazione ha preso forma nel primo pomeriggio in piazza Hortis, punto di ritrovo scelto dalle organizzatrici, che avevano invitato i partecipanti a portare con sé

oggetti capaci di fare rumore. Prima di partire, al presidio di cura di piazza Hortis, sono stati aggiunti i 13 nomi delle vittime di femminicidio contate dall'inizio dell'anno.

Attorno alle 16 il serpente si è mosso lungo le Rive con destinazione finale piazza Oberdan. Secondo la Questura i partecipanti erano circa 800, mentre per le organizzatrici il numero ha superato il migliaio. Il corteo ha alternato momenti di musica e slogan a interventi di riflessione che hanno spaziato dal contrasto alla violenza patriarcale alla difesa dei diritti delle persone trans e non binarie,

dal lavoro alla salute, fino alle questioni migratorie e ambientali. Tra i cartelli esposti frasi come «Il corpo è mio e decido io», «Vogliamo congedi parentali paritari», «Vogliamo spazi e reti di cura pubblici autogestiti transfemministi», «Sorellanza infestante», «Senza consenso è stupro, senza dissenso è dittatura».

«L'8 marzo è una giornata di lotta contro una struttura patriarcale che non è affatto qualcosa del passato – spiega Sara, tra le organizzatrici di Non Una di Meno – perché ancora oggi è quella realtà che ricaccia le donne nei ruoli di cura e costruisce un divario

sociale e salariale, lavorativo, politico e di potere tra uomini e donne». Un sistema che, aggiunge, «in una società sempre più impoverita e con servizi sociali e sanitari sempre più scarsi rischia di ricacciare ancora di più le donne nel ruolo di angeli del focolare, togliendo loro possibilità di scelta e libertà».

Lungo il percorso il corteo ha incrociato anche lo sguardo dei turisti: qualcuno si è fermato a osservare, altri hanno proseguito la passeggiata, mentre non sono mancati selfie e fotografie con il serpente sullo sfondo.

Il passaggio più rumoroso

all'incrocio tra Foro Ulpiano e via Coroneo, a pochi metri dal carcere: «Casin, casin e femmo casin», hanno incitato al microfono le organizzatrici, mentre i manifestanti hanno risposto producendo il maggior frastuono possibile con fischi, tamburi e oggetti metallici. Tra i partecipanti Laura e Andrea, arrivati da Trento con la compagnia teatrale Le Quisquiglie, in città per uno spettacolo al Teatro Miela. «Di solito l'8 marzo siamo in piazza a Trento – raccontano – ma oggi siamo qui». Andrea aggiunge: «Penso sia sempre più importante trovare il tempo per manifestare pubblicamente un pensiero. Anche se c'è chi prova a far passare l'idea che manifestare sia inutile, credo sia sempre più doveroso farlo, soprattutto per gli uomini». Per Laura «l'8 marzo è tutto l'anno»: «Essere qui oggi significa occupare uno spazio e rivendicare diritti che dovrebbero essere quotidiani». Nel corteo erano presenti anche gruppi e associazioni del territorio, tra cui il Goap, un gruppo di percussionisti e il Comitato per i consultori familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI DAVANTI AL CORONEO

«Il carcere nasconde molte contraddizioni»

In occasione dello sciopero nazionale di oggi, Non Una di Meno organizza una conferenza stampa alle 10.30 davanti al carcere del Coroneo. «Saremo in mobilitazione diffusa per tutta la giornata – spiega Sara, attivista del movimento – e abbiamo convocato una conferenza stampa perché di carcere c'è bisogno di parlare. È un luogo che spesso si cerca di nascondere, ma che rivela molte contraddizioni». Secondo il collettivo, la risposta alla violenza di genere non può essere solo punitiva: «Si pensa di risolvere tutto con il carcere, ma non è ciò di cui abbiamo bisogno. Lo dimostra anche il dibattito sul ddl Buongiorno: persino affermare il principio del consenso sembra ancora difficile». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUST THE WOMAN I AM

Il Cus di corsa a sostegno di ricerca e inclusione

Il Cus ha partecipato a Barcola, chi correndo e chi camminando, alla Just The Woman I Am, a sostegno di ricerca sul cancro, inclusione e parità di genere. «Segnale concreto – così la rettrice Donata Vianelli – di come unire sport e responsabilità sociale». A destra la fontana del Nettuno illuminata di viola per l'8 Marzo (Foto Lasorte).



LA PROJECT WEEK

Dal sociale alle stelle Il Mondo unito studia anche fuori dalle aule

Volontariato, corsi di primo soccorso, fotografia: settimana di dialogo con il territorio per gli studenti del Collegio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si è conclusa in questi giorni l'iniziativa del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino "Project Week". L'intera comunità studentesca della struttura è stata coinvolta in un'intensa esperienza di apprendimento sul campo. I 184 studenti del Collegio, provenienti da 78 Paesi, per una settimana hanno lasciato i banchi di scuola, per portare all'esterno il loro messaggio di dialogo e di pace, nell'ambito di un progetto che è diventato parte integrante del programma educativo.

Gli studenti sono stati impegnati in varie attività. A Trieste sono stati volontari alla Caritas, ma in collaborazione con l'Osservatorio astronomico hanno anche appreso tecniche di fotografia di stelle e pianeti, che poi condivideranno con gli studenti di alcune scuole medie della città. Ma il proget-



Gli studenti del Collegio del Mondo unito alla Project week

to ha spaziato anche al di fuori del territorio di Trieste: a Monfalcone hanno collaborato con l'associazione di promozione sociale per l'autismo "Voi come noi". Due gruppi hanno raggiunto la Carnia per iniziative congiunte con il Centro Scout di Cercivento. Altri ancora sono rimasti a Duino, dove hanno partecipato a un corso inten-

sivo di primo soccorso, progettato per imparare a fornire una prima risposta in contesti di emergenza umanitaria. L'iniziativa organizzata dal Collegio ha rappresentato uno dei momenti più significativi del percorso educativo, fondato sul principio dell'apprendimento attraverso l'esperienza. Gli studenti così non si limita-

no a ricevere contenuti, ma sono chiamati a progettare attività, assumersi responsabilità, lavorare in gruppo e confrontarsi con contesti reali, sviluppando in questo modo capacità organizzative e di conduzione e guida, rafforzando lo spirito d'iniziativa e il senso civico, imparando a tradurre valori come la sostenibilità, il dialogo e il servizio in azioni concrete. Seguirà una fase di riflessione che consentirà inoltre di rielaborare l'esperienza vissuta e di consolidare competenze e consapevolezza.

Tra le attività vi è stata anche quella che si è svolta a Palermo, alla quale ha partecipato il rettore del Collegio, Khalid El-Metaal, tradottasi in incontri nelle scuole e nelle istituzioni locali, per presentare il modello educativo degli United World Colleges e il bando di selezione che consente agli studenti italiani di frequentare il biennio finale delle superiori in uno dei 18 Collegi distribuiti nel mondo, grazie al sostegno di borse di studio.

In un contesto internazionale sempre più segnato da polarizzazioni e conflitti, iniziative come questa rappresentano anche un'occasione per condividere con altri giovani il messaggio che anima i Collegi da oltre 60 anni: l'idea che l'educazione possa essere una forza capace di unire persone, popoli e culture, valorizzando le differenze come risorsa e promuovendo il dialogo come strumento essenziale per costruire un futuro più giusto e pacifico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Edilizia agevolata Incontro a Dolina tra Comune e Ater

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Approfondire le attività e le competenze dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Trieste, nell'ambito della gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e dei servizi connessi. Era questo l'obiettivo dell'incontro conoscitivo, svoltosi nel Municipio della frazione di Dolina, fra il presidente dell'Azienda, Daniele Mosetti - accompagnato dalla direttrice, Raffaella Delai - e l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, rappresentata dal sindaco, Aleksander Coretti, e dall'assessore per le Politiche sociali, Alenka Vazzi. Nel corso dell'appuntamento sono stati illustrati, in termini generali, il ruolo dell'Ater sul territorio, le modalità operative con cui l'ente casa giuliano interviene nella manutenzione e nella valorizzazione degli immobili, nonché le funzioni svolte a supporto delle politiche abitative e sociali.

Particolare attenzione è stata dedicata all'importanza della collaborazione tra

enti locali e soggetti gestori, per garantire risposte adeguate alle esigenze abitative della comunità.

Il confronto tra i rappresentanti delle due realtà è stato utile per confermare la comune volontà di «mantenere aperto un canale di comunicazione istituzionale stabile, indispensabile per affrontare in maniera coordinata le tematiche legate alla casa e al sostegno delle fasce più fragili della popolazione, anche nel territorio di San Dorligo della Valle».

L'incontro era inserito nel più ampio percorso di interlocuzione che l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste sta portando avanti con le amministrazioni del territorio provinciale, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione istituzionale e promuovere così una gestione sempre più efficace e condivisa delle politiche abitative.

Tutti i dettagli sulle attività dell'ente si possono trovare sul sito istituzionale www.trieste.aterfvg.it. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

LA MANIFESTAZIONE**La break dance internazionale accende Montedoro tra esibizioni, laboratori e musica**

I break dancer si sono sfidati sabato al Montedoro Shopping Center di Muggia in occasione della prima edizione del Breaking Bora Battle, giornata interamente dedicata alla break dance che ha portato sul territorio una scena internazionale di giovani talenti e pubblico appassionato. La manifestazione, organizzata da Underground Killa, gruppo formato dagli allievi della scuola Alistar Dance All Star di Bboy Alistar, figura centrale del movimento triestino, ha raccolto grande entusiasmo e partecipazione: oltre 500 persone tra bal-

lerini e spettatori hanno animato gli spazi del centro commerciale, attratte da un programma che ha coniugato laboratori e incontri competitivi. I workshop mattutini sono stati condotti dai giudici, ballerini di fama internazionale che hanno raggiunto Trieste per prendere parte all'evento: Bboy Jet-Leg, noto per le sue performance ai più alti livelli competitivi e rappresentante dell'Italia al Red Bull BC One World Final, Bboy Goofy, vincitore del Red Bull BC One Serbia e detentore di un Guinness World Record, insie-



me alla presenza significativa di Bboy Paolo, protagonista storico della scena triestina e vincitore del Battle Of The Year Italy

2016 con gli Illeagles. Dal primo pomeriggio si sono susseguite le battle in tre categorie: il confronto 1 contro 1 per

gli under 12, la formula 2 contro 2 per gli over 12 e la competizione 3 contro 3 per i professionisti. La struttura delle sfide ha messo in evidenza l'improvvisazione, la creatività e la tecnica, trasformando le esibizioni in momenti di spettacolo. La conduzione dell'evento è stata affidata a MC Yane, artista triestino con consolidata esperienza nel panorama nazionale, mentre Dj Uragun ha accompagnato musicalmente la giornata, consolidando l'atmosfera di festa urbana. La Battle ha visto in gara crew

provenienti da diverse realtà internazionali, tra cui il team Vintinto dal Venezuela, riconosciuto tra i gruppi di punta a livello mondiale per risultati nelle competizioni internazionali e presenza scenica, ma anche gruppi da Irlanda, Spagna, Belgio e da tutta Italia. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è di trasformare il Breaking Bora Battle in un appuntamento annuale, capace di attirare sempre più persone e farle avvicinare a una disciplina in grande espansione, inserita nel 2024 tra le discipline olimpiche.—

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Aron – Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, si trova all'Astad



Ursula – Gattina di quasi 2 anni, è ospitata all'Astad, in attesa di una famiglia



Moretto – Setter di 5 anni dal carattere affettuoso aspetta la sua occasione

All'Astad Aron e Ursula attendono ancora la loro occasione. Aron è un rottweiler di 12 anni, vivace e intelligente, socievole e gioviale con le persone, sempre alla ricerca di coccole e attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti.

Ursula è una micia bianca e nera di neanche 2 anni. Va d'accordo con gli altri gatti, inizialmente non è una gattina semplice, con chi non conosce e ha bisogno di un po' di tempo per prendere confidenza, necessaria casa/giardino in sicurezza. Per info su Aron e Ursula, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rufugio.astad@gmail.com.

Moretto è un setter di circa 5 anni, solare e comunicativo che ama la compagnia delle persone, le carezze ed i momenti condivisi. Vivace ma equilibrato, convive serenamente anche con i suoi simili, aspetta una famiglia con cui iniziare una nuova vita con



Grisù - Simpatico micetto, è accaduto al Gattile in attesa di una nuova casa

dolcezza e buonumore. Per info Grazia 347/9758190.

Al Gattile ci sono ancora 5 dei 7 gatti adulti arrivati la scorsa settimana dopo il decesso della padrona. Nala e Simba, fratelli di 7 mesi e un anno e mezzo. Otto e Chinchilla, di 9 e 11 anni, tigrato lui, simil siamese lei, anch'essi orfani della mamma umana, affettuosi e socievoli. E il simpatico Grisù, maschietto rosso e bianco di 1 anno, allegro e giocherellone. Vengono



Black – Meticcio di due anni, dinamico e affettuoso cerca una famiglia per sempre

affidati tutti sterilizzati, vaccinati e testati per fiv/felv. Per info e visite 392/2971162.

È in attesa di una famiglia anche Black, due anni, taglia medio grande, dinamico, dolce e affettuoso, anche se timoroso con le persone nuove, ha bisogno di una famiglia che lo faccia fare esperienza e lo accompagni alla scoperta del mondo. Per info Lav Trieste Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione degli habitat per la tutela degli impollinatori

Nicole Cherbancich

Api, farfalle e altri impollinatori stanno pian piano scomparendo in tutta Europa, minacciando così biodiversità e sicurezza alimentare. Per affrontare al meglio questa crisi silenziosa nasce in Italia una nuova alleanza tra istituzioni, ricerca e società civile: il progetto Wwf "Life PolliNetwork" mette in campo competenze e territori per ricostruire gli habitat di queste specie. Dalla cooperazione tra esperti e cittadini può nascere una strategia concreta per proteggerli. Perché tutelarli significa difendere anche il nostro futuro.

Nei giorni scorsi si è riunito per la prima volta il Tavolo degli stakeholder del "Life PolliNetwork", progetto coordinato dal Wwf Italia, avviando così un nuovo spazio di confronto dedicato alla tutela degli insetti impollinatori. All'incontro hanno partecipato 116 rappresentanti di circa 70 organizzazioni tra istituzioni, università, enti di ricerca, associazioni e mondo agricolo: la mappa dei soggetti coinvolti, realizzata dall'Ispira (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) e dai partner del progetto, ha individuato una rete pronta a contribuire con competenze, dati ed esperienze. L'obiettivo è sostenere le attività di "Life PolliNetwork" e preparare il futuro piano di azione nazionale per gli impollinatori previsto dalla "Strate-



Un'ape impollinatrice

gia nazionale biodiversità 2030". Il Tavolo segna l'inizio di una collaborazione stabile e concreta per la loro salvaguardia; tra le azioni principali figurano il ripristino degli habitat in 26 siti pilota e la creazione delle "Buzz Lines", corridoi ecologici pensati per offrire loro nuovi e ulteriori spazi.

Gli insetti impollinatori, secondo il Wwf, stanno attraversando in Europa una crisi tanto silenziosa quanto imponente. Api selvatiche, farfalle e sirfidi stanno diminuendo a ritmi allarmanti, minacciati dalla perdita di habitat, dall'agricoltura intensiva, dai pesticidi e dal cambiamento climatico. In Italia la situazione riflette questa tendenza: il Paese ospita una straordinaria ricchezza di specie, tra la più alta del continente, ma proprio questa biodiversità è oggi particolarmente fragile.

Molti cambiamenti naturali

e agricoli che un tempo rappresentavano rifugio e nutrimento sono stati progressivamente semplificati o frammentati: il risultato è un declino che non riguarda soltanto la natura, ma anche la sicurezza alimentare, poiché oltre il 75% delle culture dipende (in varia misura) dall'impollinazione animale. Proteggere gli impollinatori significa quindi difendere l'intreccio tra ecosistemi, agricoltura e società; la sfida è ricostruire paesaggi più ricchi di fiori e vegetazione, nonché ridurre le pressioni chimiche. In gioco non c'è solo la sopravvivenza di piccoli insetti, ma la resilienza stessa dei nostri sistemi naturali.

La loro tutela non è esclusivamente una responsabilità delle istituzioni, ma può avere inizio dai gesti quotidiani. Anche un piccolo balcone, o un giardino possono diventare rifugi di biodiversità, coltivando piante capaci di produrre molto polline e diverse fioriture lungo le stagioni; rinunciare ai pesticidi significa restituire sicurezza a insetti essenziali in grado di sostenere l'equilibrio degli ecosistemi. Il Wwf incentiva anche a lasciare piccoli spazi "selvatici", dove l'erba possa crescere, oltre a offrire, riparo e nutrimento. Impegnarsi a proteggere gli impollinatori, in fondo, significa imparare a condividere lo spazio con la vita che rende fertile il nostro Pianeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

ANITA VALLE PANIZON

Una vita lunga un secolo. Auguri di cuore alla mamma, nonna, bisnonna per i 100 anni. Esempio di dedizione e amore per tutti noi.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO**Carnevale, ultimi due giorni per iscriversi**

Ultime ore per partecipare al concorso fotografico lanciato dal Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino in collaborazione con Foto Mauro dedicato agli appassionati di fotografia non professionisti che possono inviare le immagini scattate durante la sfilata del Martedì grasso. Per partecipare basta compilare la scheda d'iscrizione che di trova sulla brochure del Carnevale e inviarla entro domani, 10 marzo, a: concorso.carnevaleditrieste@gmail.com, oppure tramite il QR CODE

presente sulla brochure, scaricabile da: <http://bit.ly/3NYKs11>. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Per ulteriori informazioni scrivere su WhatsApp al numero +39 351 3140018 o rivolgersi al negozio Foto Mauro al centro commerciale Il Giulia di via Giulia 75/3 a Trieste.

Le fotografie saranno valutate da una giuria e i vincitori verranno premiati successivamente. Le categorie in gara sono tre: la miglior foto - Maschera, la miglior foto - Carro allegorico, la miglior foto - Gruppo ma-

scherato.

I premi saranno messi a disposizione da Il Meridiano di Trieste e Gorizia, che aderisce a questa iniziativa del Carnevale 2026, sostenendo e valorizzando il talento degli appassionati di fotografia. Le immagini selezionate saranno poi esposte in una mostra fotografica dedicata, che si terrà nei mesi successivi.

Da ricordare che tutte le foto e i video della manifestazione sono disponibili online sulla pagina facebook "Il Carnevale di Trieste". —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

overpost.biz

**Icop, un robot
al posto dell'uomo
per i lavori
nel sottosuolo**

MAURA DELLE CASE / APAG.VI

**«Ho salvato
Segafredo
parlando
in nove lingue»**

LUCA PIANA / APAG.IV

**La triestina Cybertec
accelera all'estero
con i programmi
per la supply chain**

GIORGIA PACINO / APAG.VII

IL COMMENTO

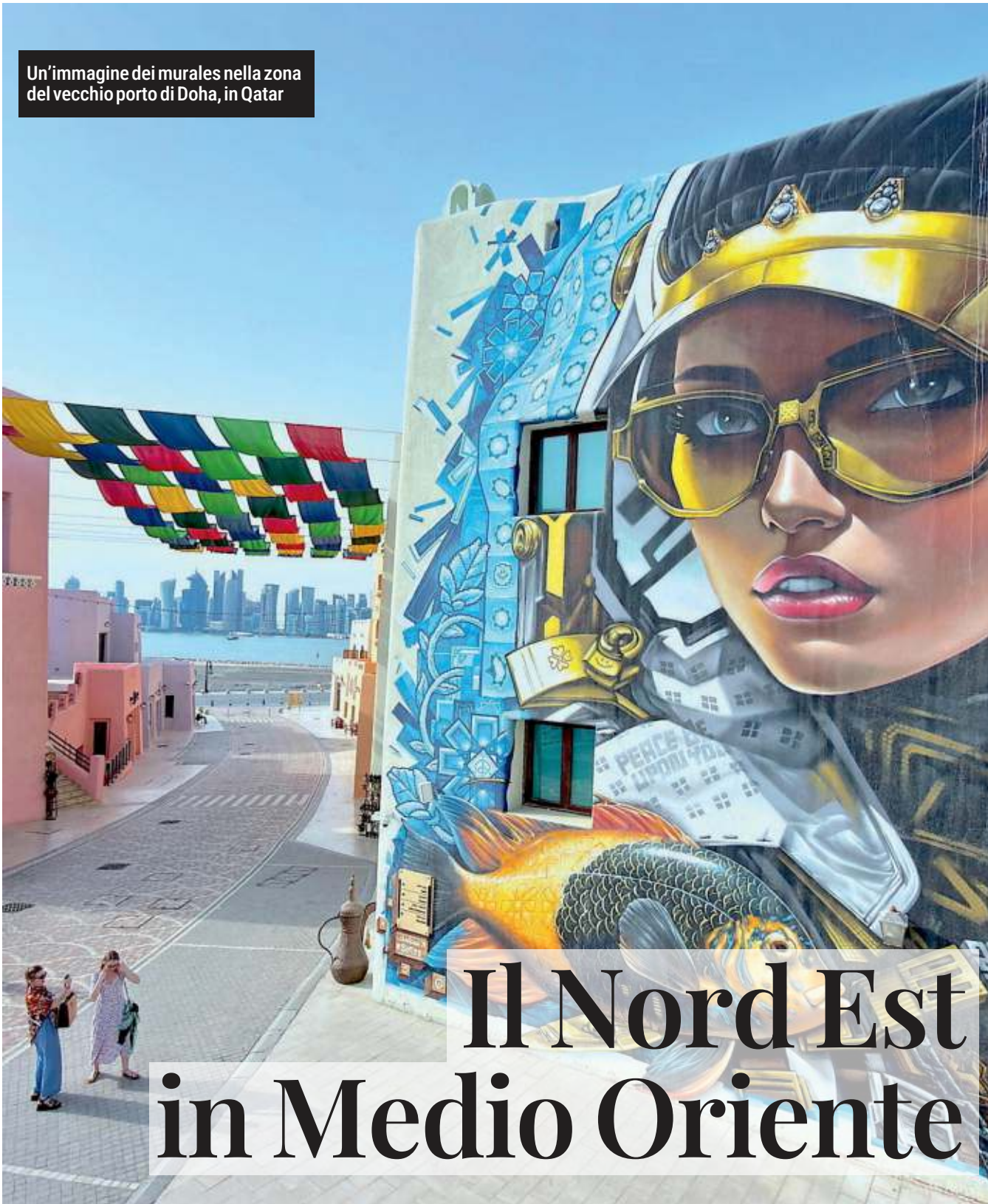
SE I PAESI ARABI
CAMBIANO
POLITICA
DI BILANCIO

GIANCARLO CORÒ

La guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran costerà cara a molti, compresi coloro che a questa guerra non partecipano e non l'avrebbero voluta. L'Italia rischia di essere tra i Paesi più colpiti. Non solo per la dipendenza dalle fonti di petrolio e gas che transitano per lo stretto di Hormuz, ma per una serie di altre conseguenze che è bene cominciare a considerare. Certo, l'impatto economico è in stretta relazione con la durata e gli esiti del conflitto. Una fine immediata delle ostilità potrebbe far rientrare la tendenza al rialzo dei prezzi dei combustibili. Allo stesso tempo, un cambio di regime in Iran che dia spazio ad élite laiche meno ostili all'Occidente e alle libertà civili, e decise a interrompere la strategia di instabilità geopolitica dell'area attraverso proxy terroristiche, avrebbe enormi e duraturi vantaggi. Tuttavia, considerate le conseguenze di azioni belliche che negli ultimi 25 anni sono state condotte da Stati Uniti e alleati in Iraq, Libia e Afghanistan, è lecito nutrire qualche dubbio su una rapida e positiva conclusione del conflitto in Iran. Semmai, c'è da interrogarsi sui pericoli di instabilità che anche questa guerra può generare in un quadrante così strategico del mondo.

La questione energetica è certamente la prima da considerare, in particolare per l'Italia, Paese trasformatore, privo di risorse proprie e che dal solo Qatar importa un quarto degli approvvigionamenti totali di gas naturale liquefatto (Gnl). Il rischio energetico, però, è oggi inferiore di quanto non sia stato in precedenti momenti di crisi del Medio Oriente.

Segue a Pagina 11



Il Nord Est in Medio Oriente

Per le aziende del Triveneto l'area del Golfo ha raggiunto un valore di 3,5 miliardi in termini di esportazioni, quasi raddoppiate negli ultimi cinque anni (+84,6%)
Se la guerra non si risolverà in tempi rapidi, c'è il rischio di dover cambiare obiettivi
Le strategie di Fincantieri: tra navale e underwater opportunità per 4 miliardi

ROBERTA PAOLINI E GIORGIA PACINO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

L'effetto dei Giochi sui prezzi

A febbraio aveva destato sorpresa la corsa dell'inflazione, con i prezzi al consumo che erano cresciuti dello 0,8% da gennaio, determinando un balzo dell'indice tendenziale dall'1 all'1,6%. Il centro studi Ref Ricerche ha pubblicato, nella sua ultima nota congiunturale, una spiegazione di un'accelerazione tanto dirompente.

Se si osservano le voci con i maggiori ricanti spiccano ad esempio i prezzi dei biglietti aerei (+20,4% mensile), i ser-

vizi di alloggio (+10,3), i viaggi tutto compreso (+3,3) e altre ancora. Dal fatto che le voci del paniere Istat ad essere rincarate più del dato totale, Ref ipotizza che alla fiammata abbiano contribuito le Olimpiadi di Milano Cortina, che peraltro hanno avuto effetti positivi sull'afflusso di turisti e sui consumi interni, contribuendo al buon momento del clima di fiducia delle imprese vissuto nel primo bimestre dell'anno.

Finiti i Giochi, e dopo di loro le Paralimpiadi, i prossimi

mesi sono però un punto di domanda. Al buon avvio del 2026, avevano contribuito le positive aspettative per i beni d'investimento, riconducibili ad un rafforzamento del ciclo europeo della metalmeccanica, spiegato dagli effetti dell'aumento delle spese militari, soprattutto in Germania. Queste ultime non saranno certo fermate dalla guerra in Iran, anzi, che però torna a far esplodere l'incertezza in cui vivono ormai da tempo le nostre imprese. —

LU.P.

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 9 MARZO



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

In Medio Oriente le aziende del Triveneto hanno costruito negli ultimi anni attività sempre più ramificate

A Dubai e Abu Dhabi si concentra il maggior numero di filiali e partecipate, seguite da Qatar e Arabia Saudita

ROBERTA PAOLINI

Un mercato che nel 2024 valeva complessivamente 3,65 miliardi di euro di esportazioni con un peso della manifattura sul totale dei ricavi attorno al 98%. Questo è il quadro dei paesi del Medio Oriente nello scacchiere economico del Triveneto secondo i dati Istat.

Una piattaforma economica che pesa attorno al 3,5-4% del totale delle esportazioni complessive del Nord Est, cresciute negli ultimi cinque anni dell'84,6%, e questo considerando anche il periodo pandemico e lo scoppio delle altre crisi internazionali, dal conflitto in Ucraina alla recrudescenza della crisi israelo-palestinese. Nei primi nove mesi del 2025 le esportazioni nell'area del Golfo hanno toccato per le imprese del Nord Est quota 2,47 miliardi.

Nel Medio Oriente si muove una rete estesa e poco raccontata di imprese del Nord Est italiano. Secondo il censimento contenuto nell'analisi di Fair Play Advisory su dati Moodys/Orbis, nell'area sono presenti 187 partecipazioni societarie riconducibili a 133 aziende del territorio, tra filiali, controllate e joint venture distribuite in diversi Paesi della regione. Un sistema articolato che dimostra come per molte imprese del Triveneto il Medio Oriente non rappresenti più soltanto un mercato di sbocco per l'export, ma un'area in cui costruire una presenza industriale e commerciale stabile.

Il Golfo per il Nord Est un rischio da 3,5 miliardi

IL NORD EST NELL'AREA DEL GOLFO						
Territorio	2024			2025 (Q3)		
	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia
Arabia Saudita	137.220.284	596.776.671	190.010.771	91.387.953	364.013.081	126.590.866
Armenia	6.771.244	105.490.899	5.208.605	3.890.698	83.352.800	5.902.598
Azerbaijan	6.582.585	51.744.689	5.326.782	11.532.822	53.159.039	7.946.211
Bahrein	3.551.548	31.454.881	6.155.488	1.478.226	23.775.616	3.629.770
Emirati Arabi Uniti	56.010.213	1.202.866.192	114.137.624	46.236.411	1.024.453.535	95.483.234
Georgia	7.798.477	79.014.013	7.403.915	5.520.950	55.742.086	6.435.677
Giordania	12.612.617	117.052.529	7.210.298	10.491.329	71.234.709	5.452.048
Iraq	13.388.714	73.965.624	10.696.509	4.012.977	70.380.262	12.242.555
Iran	6.243.747	42.370.493	19.878.548	3.653.099	14.722.768	16.238.802
Kuwait	19.800.596	102.158.683	17.914.735	12.821.045	59.891.832	8.961.296
Libano	4.910.247	86.806.500	9.347.998	3.843.245	82.859.556	7.249.199
Oman	4.939.002	45.807.808	20.080.987	2.882.670	30.203.505	11.019.509
Qatar	11.019.171	141.133.495	264.156.658	10.396.365	68.673.098	27.004.841
Totale	290.848.445	2.676.642.477	677.528.918	208.147.790	2.002.461.887	334.156.606
Di cui Manifattura	236.173.986	2.634.615.187	665.279.427	163.272.868	1.982.106.281	332.126.509
Di cui Manifattura %	81,20%	98,43%	98,19%	78,44%	98,98%	99,39%

La geografia delle partecipazioni vede gli Emirati Arabi Uniti come principale piattaforma regionale. Dubai e Abu Dhabi concentrano la quota più consistente delle società collegate, utilizzate spesso come basi operative per coordinare attività commerciali e distributive in tutta l'area del Golfo. Seguono Arabia Saudita e Qatar, mercati caratterizzati da grandi investimenti in infrastrutture, edilizia e industria. Ma i rapporti commerciali sono intrattenuti anche con altri Paesi dell'area: presenze delle aziende so-

Rapporti commerciali sono molto stretti anche con altri Paesi, e sono segnalate presenze persino in Iran e Yemen

no segnalate anche in Israele, Oman, Kuwait, Bahrein, Giordania, Iraq, Libano, Iran, Siria e Yemen.

Il quadro settoriale è molto variegato e riflette la struttura produttiva del Nord Est. Uno dei comparti più rappre-

sentati è quello dell'occhiale-ria, che trova nel Medio Oriente un mercato tradizionalmente molto ricettivo per i marchi italiani. Nel database figurano gruppi come Saffilo, Marcolin, De Rigo e De Rigo Vision, oltre a Kering Eyewear, tutti impegnati a presidiare direttamente i canali distributivi dell'area, spesso attraverso società controllate o partnership locali.

Accanto all'eyewear compaiono numerosi protagonisti della moda e del lifestyle. Tra le aziende presenti figurano marchi come Benetton,

Diesel, Replay, ma anche gruppi legati alla distribuzione e al retail. Si tratta in molti casi di società costituite per gestire punti vendita, reti di franchising o attività commerciali dedicate a mercati che negli ultimi anni hanno mostrato una crescente domanda di prodotti europei di fascia medio-alta. Nel mondo della gioielleria hanno controllato nell'area Morellato Group, Fope e Roberto Coin, oltre a realtà dell'alimentare come Loacker e Massimo Zanetti Beverage Group.

Accanto al made in Italy

più tradizionale emergono numerose aziende della meccanica e dell'automazione industriale come Carel Industries, Piovan, Maschio Gaspario, Clivet, Unox, Pedrollo Group, tutte realtà specializzate in tecnologie per l'industria, l'energia, l'agroalimentare o la climatizzazione. La presenza di queste aziende è spesso collegata alla necessità di seguire direttamente impianti, infrastrutture o clienti industriali nell'area.

Non mancano infine società attive nella logistica, nei servizi e nelle costruzioni, co-

SEGUE DALLA PRIMA

SE I PAESI ARABI CAMBIANO POLITICA

GIANCARLO CORÒ

Se non altro perché l'intensità energetica dell'economia si è ridotta, soprattutto sul fronte dei combustibili fossili, il cui consumo totale nelle economie industriali avanzate è rimasto pressoché invariato dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso. Nel frattempo,

il Pil è aumentato di tre volte e le fonti energetiche, oltre ad essere impiegate in modo più efficiente grazie alle nuove tecnologie, si sono diversificate sia per tipologia, con un ruolo crescente delle rinnovabili, che per aree di provenienza, con gli Stati Uniti che oggi ci forniscono quasi la metà del Gnl.

Se non corriamo più il rischio di nuove domeniche a piedi – un ricordo dei boomers nemmeno così spiacevole – non dobbiamo però sottovalutare gli effetti inflazionistici,

che hanno già iniziato a farsi sentire alle pompe di benzina e che si stanno ora distribuendo lungo le tante filiere, a partire da quella alimentare, che risentono dei maggiori costi energetici. Una stima prudente indica che se il petrolio arrivasse a toccare i 120 dollari a barile, l'indice dei prezzi salirebbe di un punto percentuale. Un aumento che, se rimanesse tale, sarebbe sopportabile, considerato che oggi in Europa l'inflazione è piuttosto bassa. Paradossalmente, l'inflazione colpirebbe di più gli

Se l'instabilità dovesse determinare una domanda di apparati di difesa, i fondi sovrani potrebbero fare dietrofront

Stati Uniti, la cui economia, anche a causa dei dazi imposti da Trump, ha già raggiunto livelli preoccupanti. Il fatto che gli Stati Uniti siano quasi autonomi da fonti energetiche estere influisce poco, a meno che

Donald Trump non voglia bloccare le esportazioni di gas e petrolio, ipotesi difficile da considerare tenendo conto delle pesanti conseguenze che avrebbe per la bilancia commerciale americana, e non solo.

Dobbiamo tuttavia guardare oltre l'energia in ragione del fatto che negli ultimi due decenni l'economia del Medio Oriente è cambiata in misura significativa, in particolare proprio nei Paesi che si affacciano sul Golfo persico. Basti pensare al ruolo degli

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia
in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



overpost.biz

me Codognotto Italia, Gemo, Icm e Ligabue, aziende che operano spesso a supporto di grandi cantieri o di progetti internazionali. Accanto a queste compaiono anche imprese tecnologiche e dell'elettronica come Nice e Came, attive nei sistemi di automazione e sicurezza. Oltre che ovviamente grandi gruppi industriali come Fincantieri.

Nel complesso emerge l'immagine di un Nord Est che ha progressivamente costruito una propria rete economica in Medio Oriente. Le 187 partecipazioni censite raccontano un processo di radicamento che va oltre la semplice esportazione: molte imprese hanno scelto di presidiare direttamente i mercati locali attraverso società controllate o partnership, per seguire più da vicino clienti, distributori e grandi progetti. Una strategia che riflette l'evoluzione dell'economia dell'area del Golfo.

Se questo è il quadro, la crisi innescata con l'attacco all'Iran e la prosecuzione del conflitto dopo poco più di una settimana ha determinato una se-

+84,6%
L'aumento dell'export del Nord Est in Medio Oriente negli ultimi cinque anni

98%
La quota della manifattura sul totale dell'export del Nord Est nell'area

Cristina Cipiccia, Intesa Sanpaolo: «Serve un impegno ancora maggiore a diversificare i mercati di sbocco»

«È anche necessario alzare ulteriormente la qualità delle produzioni e investire sempre più in tecnologia»

rie di effetti.

Secondo lo scenario delineato dal Research Department di Intesa Sanpaolo l'ipotesi è che le conseguenze della crisi in Medio Oriente siano temporanee.

«Nel nostro scenario centrale - scrive Intesa - ci aspettiamo, infatti, che la fase più intensa del conflitto possa durare poche settimane e che i rischi di escalation siano limitati ai Paesi attualmente coinvolti. In questo contesto, il prezzo del Brent potrebbe nella media del secondo trimestre 2026 collocarsi intorno ai 75 dollari al barile e quello del gas intorno ai 40 Euro (con picchi a 60 Euro). Sotto queste ipotesi l'impatto sul Pil dell'Eurozona e dell'Italia è stimabile in un meno 0,1%».

L'attuale scenario macroeconomico, spiegano gli analisti, con lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, potrebbe modificare il profilo di vulne-

rabilità di alcuni settori, attraverso diversi canali (aumento del costo dell'energia, potenziali interruzioni delle catene di approvvigionamento, calo della domanda in particolare nei paesi coinvolti).

Tra quelli che appaiono più esposti vengono indicati i servizi di trasporto, il turismo internazionale, alcuni energivori come la chimica, la metallurgia e la produzione di piastrelle, la moda (anche nella componente del lusso) e alcuni segmenti della meccanica.

«Le imprese del Nord Est - afferma Cristina Cipiccia, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia della Banca dei territori Intesa Sanpaolo - hanno dimostrato negli anni una notevole capacità di reazione e adattamento. L'attuale scenario pone ulteriori sfide e richiede un maggiore impegno diretto a diversificare i mercati di sbocco e di approvvigionamento, a rivedere i modelli di business, a innalzare ulteriormente la qualità delle produzioni e a investire sempre di più in tecnologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

187
Le partecipazioni societarie nell'area riconducibili a imprese del Triveneto

-0,1%
L'impatto sul Pil dell'Italia stimato in caso di un conflitto di qualche settimana

hub aeroportuali di Dubai o Doha per i voli internazionali. Se all'inizio degli anni duemila questi due aeroporti insieme non facevano il traffico di Fiumicino, oggi solo Dubai, con cento milioni di passeggeri, ne conta il doppio. Le economie del Golfo si sono infatti molto diversificate, utilizzando i proventi del petrolio, cresciuti soprattutto dopo le crisi, per investire in nuove e promettenti "industrie", come quella immobiliare, turistica, educativa, sanitaria, finanziaria, senza sottovalutare quella

delle energie rinnovabili. Questa trasformazione ha alimentato una domanda di beni di consumo che le imprese italiane sono state pronte a servire.

Nella sua mappa dell'export 2026, Sace, società pubblica di assicurazione dei crediti per le imprese esportatrici, aveva incluso le economie del Golfo tra quelle più promettenti per il Made in Italy. Nell'area l'Italia ha esportato lo scorso anno poco meno di 20 miliardi di euro, con crescita che nelle due maggiori economie dell'area, Arabia Saudita e Emirati

Arabi, sono state a doppia cifra. Inoltre, i fondi sovrani di questi Paesi hanno investito in misura rilevante sulla nostra economia - nell'industria come nella finanza, compresa quella pubblica - ma la direzione potrebbe cambiare se l'instabilità dovesse perdurare e trasformarsi in una domanda interna di apparati di difesa. È ancora presto per capire quale sarà l'impatto economico di questa guerra, ma è certo non sarà indolore nemmeno per noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOLFO MERCATO CHIAVE PER IL GRUPPO TRIESTINO

Dal Qatar agli Emirati la strategia Fincantieri

GIORGIA PACINO

Un mercato «strategico», da cui si attendono opportunità commerciali stimate in 4 miliardi di euro su un totale globale di 20 miliardi. Nonostante la recente accelerazione sul Sud Est Asiatico, il Middle East resta un mercato chiave per Fincantieri sia per capacità di spesa sia per le necessità manifestate dai potenziali clienti dell'area. Dal rinnovo delle flotte all'urgenza di proteggere le preziose infrastrutture offshore del Golfo. Non è un caso che il gruppo triestino preveda nelle sue stime al 2027 un mix equilibrato di opportunità commerciali su navale e underwater, inclusi unità di pattuglia e servizi navali.

Quello della difesa si conferma il fronte più attuale di interesse. Dalla Dubai sempre più turistica alle piattaforme offshore di gas del Qatar, l'imperativo è strutturare una linea difensiva che copra dominio aereo, di superficie e subacqueo. Ne è una conferma il recente ordine ottenuto dalla controllata Wass dal mini-

Secondo le stime del gruppo, valgono 4 miliardi di euro le opportunità commerciali nel Middle East

sterio della Difesa saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90. Siglato poco più di un mese fa per un valore superiore ai 200 milioni di euro, l'accordo rappresenta il più grande contratto nei 150 anni di storia di Wass. Oltre ai siluri, prevede anche un pacchetto di servizi di supporto logistico per la Royal Saudi Naval Force. Si tratta del primo ordine siglato da Wass direttamente con il ministero della Difesa del Regno, definito dal



PIERROBERTO FOLGIERO
AMINISTRATORE DELEGATO
DI FINCANTIERI

gruppo guidato da Pierroberto Folgiero «un mercato strategico» nell'ambito del quale si intravedono già «future sinergie commerciali».

In Arabia Saudita, d'altronde, Fincantieri ha già messo radici. Nel 2024 ha costituito a Riyadh Fincantieri Arabia for Naval Services, funzionale a rafforzare l'integrazione nel tessuto industriale locale in linea con gli obiettivi della Saudi Vision 2030. La presenza di Fincantieri in Arabia Saudita è parte della strategia Long Wave, letteralmente "onda lunga", focalizzata su cooperazione industriale e tecnologica. Ne è stata una tappa fondamentale la firma a ottobre del 2025 di un memorandum of understanding con il ministero dell'Industria e delle Risorse minerarie per promuovere un ecosistema marittimo avanzato ad alto contenuto tecnologico.

La presenza nell'area non si limita all'Arabia Saudita. Dal 2008 il gruppo opera anche negli Emirati Arabi. Nel 2024 ad Abu Dhabi è nata d'intesa

con Edge la joint venture Maestral dedicata alla progettazione e produzione di navi militari avanzate. La firma dell'accordo è stata accompagnata da un ordine di 10 pattugliatori da parte della guardia costiera emiratina per un valore di 400 milioni di euro. Nel 2025 la joint venture si è aggiudicata un contratto da 500 milioni per la manutenzione della flotta della Marina degli Emirati Arabi Uniti per cinque anni.

Il gruppo ha una sussidiaria anche in Qatar, dove il ruolo di "orchestratore" del dominio underwater che Fincantieri si è ritagliata negli ultimi anni acquista un peso sempre più rilevante. Forte di una partnership consolidata con le Qatar Emiri Naval Forces, che include la consegna di sette navi militari avanzate, Fincantieri si è fatta avanti per supportare la sicurezza marittima del Paese e delle infrastrutture offshore e sottomarine grazie alla cooperazione con Milaha, leader regionale nei servizi marittimi e logistici. L'ultimo passo in ordine di tempo nel consolidamento della presenza nell'area è l'in-

Presente con due sussidiarie a Doha e Abu Dhabi, opera sia sul navale sia sul nuovo dominio underwater

gresso nel mercato navale del Bahrein. In occasione del 46esimo vertice del Consiglio di cooperazione del Golfo, è stato infatti firmato un accordo di partnership con Arab Shipbuilding & Repair Yard, operatore di riferimento nei servizi di riparazione navale e marine nel Golfo del Bahrein, per esplorare nuove opportunità di collaborazione nel settore della cantieristica navale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riconosciuta tra le 100 BEST aziende del distretto di Trieste

Realtà triestina specializzata nell'importazione di caffè crudo, rappresenta uno dei punti di riferimento di un settore che trova nel porto giuliano uno dei principali hub europei. Oltre cinquant'anni di esperienza, tramandata attraverso tre generazioni che guidano l'impresa con rigore ed attenzione verso la qualità, la purezza e la selezione accurata della materia prima.

Il personaggio

LUCAPIANA

Da quando nell'aprile del 2024 è arrivato al vertice di Massimo Zanetti Beverage Group, colosso italiano del caffè conosciuto nel mondo per il marchio Segafredo, Pierluigi Tosato ha testimoniato alcuni dei momenti clou di una sfida che deve essersi rivelata difficile ed emozionante elaborando alcune immagini con un programma di intelligenza artificiale. In una si vede la seicentesca villa veneta della famiglia Zanetti a Villorba, da sempre associata all'immagine del gruppo, con accanto un transatlantico che si sta inabissando. In un'altra c'è lui stesso, Tosato, che gira disperato in una Borsa merci con un cesto vuoto, mentre gli indici dei prezzi del caffè schizzano verso l'alto. In una terza si vede una serie di silos, affiancati l'uno all'altro, senza vasi comunicanti. «Questi mesi non sono stati facili ma i risultati sono arrivati e, oggi, il gruppo è certamente più forte e posizionato per continuare a creare valore nel tempo», racconta nel quartier generale dell'azienda, a fianco alla villa.

Il transatlantico, dunque, non è affondato: a fine 2025, dopo poco più di un anno e mezzo di lavoro, i ricavi sono cresciuti del 27% rispetto al 2024, raggiungendo gli 1,31 miliardi di euro, l'ebitda è arrivato a 86 milioni, più 39% rispetto al 2024 e più 72% rispetto al 2023, il gruppo ha generato 22 milioni di cassa libera, rispetto ai 54 che erano stati bruciati nel 2024, la posizione finanziaria netta è migliorata dai meno 420 milioni dell'aprile 2024 a meno 317 milioni.

Ingegnere Tosato, partiamo dalla prima immagine. Lei è arrivato nel gruppo dopo l'ingresso nel capitale da parte del fondo d'investimento QuattroR. La situazione era così difficile?

«Ho avuto la fortuna di iniziare dopo aver studiato il gruppo, perché per il fondo avevo partecipato a una due diligence che era durata alcuni mesi. Per darle un'idea della complessità del momento, nonostante QuattroR sia entrata apportando 100 milioni di nuovi capitali, alcune banche all'ultimo momento hanno deciso di non partecipare al percorso di rilancio e hanno venduto i crediti a investitori specializzati. Per fortuna altre hanno avuto fiducia in noi, e i fatti stanno dando loro ragione».

I numeri del risanamento fanno impressione. Da cosa è partito il risanamento?

«Quando entri in un'azienda, comprendi fatti che dall'esterno, pur con una due diligence accurata, non avevi la possibilità di percepire. Ecco, quello di cui mi sono reso conto arrivando qui, è stato il livello di entropia che dominava l'azienda e che rendeva l'organizzazione caotica».

Come lo ha affrontato?

«La mia fortuna è stata parlare nove lingue. Nel gruppo, pur essendo presente in oltre cento Paesi, pochi parlavano l'inglese. Tra il vertice e le varie controllate si era creato un filtro di persone mediocri, la cui unica capacità era parlare italiano. Questo succede a tanti

Pierluigi Tosato, manager poliglotta, racconta come ha rimesso in piedi il gruppo trevigiano

«Ho salvato Segafredo mettendomi in viaggio e parlando nove lingue»



Pierluigi Tosato

Ceo di Mzb

“

Tra il vertice e le varie entità si era creato un filtro di manager mediocri, la cui unica capacità era sapere l'italiano. Le persone lavoravano come fossero chiuse in silos

La carriera internazionale del "Samurai Manager"

Pierluigi Tosato, laureato in ingegneria a Padova, ha quasi 30 anni di esperienza in ristrutturazioni, trasformazioni ed exit in Europa, negli Stati Uniti e in Asia. Ha completato tre leverage buyout con fondi di private equity, un family buyout e un'operazione di carve-out, ricoprendo i ruoli di ceo o di executive chairman in aziende come Continental Bakeries, Deoleo e Acqua Minerale San Benedetto. È autore di "Samurai Manager" (Guerini e Associati).

imprenditori: hanno difficoltà a interfacciarsi e quindi cercano l'appartenenza, piuttosto che la competenza».

Mi perdoni la parentesi. In che modo ha imparato nove lingue?

«Ho una memoria di tipo fotografico, per cui quando leggo le parole poi me le ricordo. Mi ha aiutato anche aver studiato latino e greco al liceo e ho imparato le lingue dei Paesi dove ho lavorato, come la Germania, l'Olanda, la Svezia. Ho fatto più fatica con il russo, per via del cirillico. Quando sono in un Paese, cancello tutte le altre e comincio a parlare la lingua locale, al punto che cambiare è un po' difficile».

Torniamo a Segafredo. Come si è mosso nei primi mesi?

«Ho preso la valigia e ho inizia-

to a girare il mondo. Ho voluto vedere tutte le nostre attività, anche le più piccole, per conoscere le persone e capire la situazione del gruppo. Non è un metodo che ho inventato, viene dalla Toyota. Si chiama Genchi Genbutsu, letteralmente "vai a vedere con i tuoi occhi"».

E poi?

«Il primo giorno ho organizzato riunioni mensili su tutte le legal entities del gruppo, a cui partecipano i team locali, non soltanto i vertici. Andando a vedere capisci e poi ascoltando gli altri capisci ancora di più. Girando e ascoltando ho cominciato a fare una serie di cambiamenti organizzativi: il più radicale è stato togliere quel filtro che non serviva, conducendo a me tutti i rapporti in maniera diretta. Le persone qui nel quartier generale si sono rinchiusse a lavorare come in un bunker, mentre io giravo il mondo. Non ho nemmeno un computer, sono sempre in movimento e faccio tutto con telefono, tablet e app».

Quali altre difficoltà ha incontrato?

«Come le ho detto, la situazione era più complessa di quanto fosse immaginabile. Oltre all'entropia interna, si è verificato subito l'altro grande problema, ovvero che i prezzi del caffè sono esplosi».

E qui c'è l'altra immagine creata con l'AI, lei disperato con la cesta vuota.

«Innanzitutto, non avevamo circolante e linee di credito sufficienti per acquistarlo.

86 mln

L'ebitda raggiunto dal gruppo nel 2025, il 39% in più rispetto al 2023 e il 72% dal 2024

22 mln

Il flusso di cassa libera generato nel 2025, a fronte dei 54 milioni bruciati nel 2024

Poi il caffè si compra con dei future, degli strumenti di copertura che ti proteggono dalle oscillazioni del mercato. E queste coperture non c'erano. Quindi ci siamo trovati senza caffè. Lo compravamo da una unica trading house, che al momento dell'ingresso di QuattroR non è stata inclusa nel perimetro. In tempi rapidissimi siamo riusciti a disintermediarla. Abbiamo avviato una relazione con le trading companies di tutto il mondo. Ho spiegato qual era il nostro piano, hanno cominciato a darci un pochino di fiducia, un pochino di caffè. L'azienda si è messa in moto, anche se i problemi erano estesi a tutto il perimetro».

In che senso?

«Faccio spesso il paragone di un organismo malato, quan-

do un'azienda è gestita male. Non voglio colpevolizzare nessuno, badi bene, fa parte della parabola umana avere dei momenti in cui sei in ascesa e poi le cose iniziano a non girare più. Però se un organismo è malato, c'è un punto di non ritorno. Non era il caso del nostro gruppo, ma i problemi erano moltissimi. In trent'anni di esperienza, tutte queste tempeste le ho già viste, quello che non ho mai visto sono tutte queste tempeste nello stesso tempo. Mi sono detto: ho poche pallottole e poco tempo. Se faccio le cose in serie fallisco, perché il tempo mi mangia la cassa. Quindi ho dato al cavallo una cura molto potente con tutto l'insieme degli strumenti che ho imparato nella mia vita, evitando gli errori che ho fatto in passato».

La terza immagine, i silos?

«Le persone si erano chiuse nelle rispettive entità, non comunicavano con nessuno. Non ho trovato neanche la consapevolezza dello stato dell'azienda. Il mio compito è stato buttare giù i muri per creare un ambiente dove le energie sono allineate e dove tutti combattono per un unico obiettivo. Non è stato facile perché, oltre alle persone adagate sulla situazione, c'erano anche quelle in malafede».

Che obiettivo avete dato?

«Abbiamo comunicato un mantra semplice che potevano capire a tutte le latitudini, che è "from volume to value". Fino al mio arrivo, l'informazione che veniva trasmessa

ogni mese era il numero dei sacchi di caffè venduti. Ho detto non parlatemi di sacchi, voglio sapere le vendite e i margini del mese di ogni singola entità».

Oltre a quelli generali, c'erano problemi specifici nelle diverse attività nel mondo?

«Una minaccia addirittura esistenziale era l'America. Era in corso un piano per fondere i due stabilimenti, chiudendo quello in New Jersey che faceva i sacchetti di caffè e concentrando le attività in quello in Virginia che produceva le latine. Ma le tecnologie erano completamente diverse, un cambio di Dna di cui si era sottovalutata la complessità. Erano stati spesi milioni di dollari e le linee non producevano, con clienti insoddisfatti che minacciavano di lasciarci. Si figurino che, in una situazione come questa, il ceo dell'America era residente in Italia e andava lì due settimane al mese. Siamo riusciti a svoltare abbastanza velocemente, cambiando l'organizzazione e recuperando terreno, soprattutto nel 2025».

Altri casi?

«La Grecia, dove avevamo una filiale, bruciava soldi da 15 anni e il piano era semplicemente aspettare la fine dell'anno per ottenere la ricapitalizzazione da parte della capogruppo. Ho detto che non sono la Bce, non stampo soldi, abbiamo venduto la filiale e ci siamo rivolti a un distributore. Una cosa simile l'abbiamo fatta in Giappone, dove avevamo una ventina di negozi tenuti molto male, abbandonati a loro stessi. Bruciavano cassa ed erano devastanti per l'immagine del marchio. Mi sembrava di essere nel film "Lost in translation". Siamo riusciti a venderli e a bloccare il dis-

In Giappone avevamo una ventina di negozi abbandonati a loro stessi. Mi sembrava di essere nel film "Lost in translation"

sanguamento. Ma gli esempi possibili sono tanti, una joint venture in Transilvania che avrebbe dovuto gestire i franchising di negozi che non erano mai stati aperti, una filiale in Australia strapagata ai tempi del Covid. Pensi che producevamo addirittura cioccolata sulle Ande».

Dove?

«In Ecuador, in mezzo alle montagne. L'ho chiamata la fabbrica di Willy Wonka. È una piccola azienda, la Hoja Verde, una delle ultime acquisizioni fatte dal gruppo. L'idea di poter vendere cioccolata attraverso le filiali che vendono caffè era chiaramente sbagliata, dal momento che ti scontri con le multinazionali. Fatturava poco, un milione di dollari, perdeva, ma per me era una questione di principio. Ce l'abbiamo? Dobbiamo farla funzionare. Ci siamo applicati e quest'anno Hoja Verde farà mezzo milione di dollari di Ebitda. Il gruppo è come una famiglia e tutti devono dare il loro contributo».

La versione integrale dell'intervista, con le risposte sulle strategie future del gruppo, è pubblicata sul sito www.ilNordEst.it

La storia

L'azienda di Roncade produce farine e sfiora i 30 milioni di fatturato

Molino Rachello

Una storia di famiglia tra oasi biologiche e intelligenza artificiale

LORENZA RAFFAELLO

L'acqua del Musestre scorre sempre con forza in quel tratto del parco del Sile, in via Everardo, a Roncade. Oggi come nel 1959, quando la famiglia Rachello trasferisce lì il mulino, che il nonno Andrea aveva aperto nel 1901 a Silea. Ora che le macine sono mosse da sistemi altamente tecnologici e che l'azienda di famiglia è arrivata al sesto ricambio generazionale - con un fatturato che nel 2025 sfiora i 30 milioni di euro (in aumento rispetto ai 27,5 milioni del 2024, esercizio chiuso con un utile netto di 1,02 milioni), 600 mila quintali di farina macinati e 48 dipendenti

Sara Rachello

Responsabile marketing
Molino Rachello



Il nostro modello si basa sul rispettare l'ambiente, valorizzare la materia prima e migliorare il benessere di chi lavora con noi e dei clienti

operativi - il Musestre continua il suo corso inesorabile.

L'INNOVAZIONE NELLA STORIA

Il Molino Rachello sotto la guida dei fratelli Gabriele e Gianni, assieme ai figli Sara e Abramo ha festeggiato in questi giorni i 125 anni di attività. La prerogativa dell'azienda è ancora preservare la propria identità e i valori tramandati: la trasparenza nei rapporti, l'innovazione e la sostenibilità. Una visione aziendale e produttiva completamente integrata nel territorio trevigiano, sia dal punto di vista ambientale che sociale, per favorire non solo un'alta qualità di farine prodotte con grano accuratamente selezionato secondo canoni prestabiliti, ma anche



Sara e Gianni Rachello davanti ai sacchi di farina

un supporto costante a clienti e collaboratori, con cui instaurare vere e proprie partnership.

Tra i primi in Italia ad ottenere la certificazione Bio nel 1999, Molino Rachello è riconosciuta in Italia per la promozione di percorsi di gestione sostenibile delle colture attraverso una filiera 100% italiana che coinvolge 30 aziende agricole distribuite in tre regioni. Una filosofia che si concretizza nel progetto "Oasi Rachello", che prevede la coltivazione del grano in

aree incontaminate e protette da ogni forma d'inquinamento, in cui si pratica un'agricoltura virtuosa, rispettosa e controllata, secondo un preciso disciplinare di coltivazione condiviso. L'azienda è appena diventata una società Benefit. «Dal 2022 facciamo il bilancio di sostenibilità, ma da tempo cerchiamo di prestare attenzione, non solo all'aspetto del prodotto, quindi ambientale, sociale, anche a livello di impianto produttivo da sempre cerchiamo di ottimizzare il più

possibile quelli che possono essere consumi, nonostante siamo un'azienda energivora. Un altro tema sensibile per noi è anche welfare del personale», spiega Sara Rachello, marketing e communication manager, che si è occupata personalmente della transizione.

INVESTIMENTI PER 7 MILIONI

Pur avendo 125 anni di storia i cambiamenti più impattanti sono avvenuti solo di recente. Nei mercati (soprattutto in Italia e per il 50% nell'industria e il 50% tra Horeca e panifici) e nella anche per quanto concerne la produzione di farina. Sette milioni di euro investiti: dalla sostituzione dei silos e fariniere, al cambio di tutti i macchinari destinati alla pulizia e decorticazione del chicco di grano, al rinnovo dei pannelli fotovoltaici, che garantiranno una performance di 300 Kilowatt e una riduzione dei consumi, aggiungendosi all'acquisto di energia da fonti rinnovabili. «Abbiamo fatto un investimento importante nell'ultimo anno inserendo anche l'intelligenza artificiale», aggiunge Gianni Rachello titolare con il fratello Gabriele e key account, «non tanto per aumentare la potenzialità produttiva, quanto più per migliorare la salubrità del prodotto e la performance del consumo energetico». —

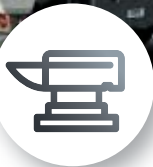
© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il progetto

L'ad Piero Petrucco racconta i piani del gruppo di Basiliano

Innovazione in edilizia Icop lavora a un robot per **sostituire** l'uomo nelle attività sotto terra

MAURA DELLE CASE

Aumentare la produttività attraverso l'innovazione in un settore tradizionale come quello dell'edilizia. È la strada imboccata dalla friulana Icop, azienda leader nelle fondazioni e nel microtunneling che nell'arco degli ultimi due anni, grazie alla quotazione in Borsa e all'acquisizione di due società - Palingeo in Italia e Agh negli Stati Uniti - ha rafforzato la sua posizione sul mercato, divenendone uno dei player di riferimento, come certifica il mezzo miliardo di fatturato consolidato pro forma comunicato nei giorni scorsi. Un balzo in avanti considerevole, che si deve sì alle due operazioni di M&A, ma anche a un'importante crescita organica, figlia di una serie di scelte determinanti che guidano e guideranno il futuro sviluppo del gruppo: dal rafforzamento della struttura manageriale alla "complementazione" (non integrazione) delle società (Icop, Taverna, Palingeo e Agh) passando per importanti investimenti in R&D e ancora per una presenza sui mercati attentamente ponderata.

«Il nostro - spiega l'amministratore delegato Piero Petrucco - vuol essere un modello scalabile, ma molto coerente. Vogliamo essere sempre più un'impresa dalla forte componente ingegneristica, che possa fare di un settore tradizionale un settore più produttivo, attraverso l'innovazione, la ricerca e sviluppo, il data science e le applicazioni di intelligenza artificiale». Tutte cose che le big del settore edile, operando in larga parte da general contractor, non hanno interesse a fare. «Il nostro è un modello



Piero Petrucco

Amministratore delegato di Icop



«Vogliamo rendere più produttivo un settore tradizionale con ricerca e sviluppo, data science e intelligenza artificiale»

428 mln

E il fatturato consolidato 2025, in crescita del 135% rispetto al 2024

che nel settore non c'è», rivendica Petrucco, confortato ancora una volta dai dati, in particolare quelli sulla produttività che vedono Icop ai vertici del settore in Europa. Numeri che affiancati a quelli economico finanziari restituiscono un vero campione.

Un gruppo che ha chiuso il 2025 (anno che considera solo quattro mesi di Palingeo e nove di Agh) con ricavi consolidati a 428,3 milioni, in crescita del 135% rispetto al 2024, un Ebitda rettificato di 84,6 milioni (+108%) e un risultato netto rettificato a 36,6 milioni (+92%). La guidance per i prossimi anni non è ancora stata comunicata, come pure i contenuti di dettaglio del piano industriale. Quel che è certo è che il gruppo intende rafforzare sempre più il suo ruolo da specialista, obiettivo perseguito investendo in innovazione finalizzata a dare risposte nuove a esigenze di cantiere.

Come il caso di RoboGo, il robot semi-sommergibile lungo 32 metri messo a punto per sostituire il lavoro dei sommozzatori nelle manutenzioni del sottobanchina al molo VII di Trieste. «Si tratta di un investimento da 20 milioni, che abbiamo realizzato avvalendoci di un pool di tecnici specializzati reduci dal lavoro intorno alla Costa Concordia. Oggi RoboGo produce dai 2,5 ai 3 milioni al mese e lo fa con cinque persone. Significa che rientreremo dell'investimento nell'arco di un anno», dice con soddisfazione Petrucco.

Tanta, la soddisfazione, che le innovazioni in arrivo sono più d'una. Icop sta studiando la possibilità di impiegare nuovi materiali, come i geopolimeri, di adottare in modo sempre più importante l'AI per i con-



Un cantiere di microtunnel firmato Icop al porto di Le Havre

trolli di gestione, di ampliare gli impieghi di RoboGo in porto e ancora di intervenire sui microtunnel, dove oggi una serie di attività vengono svolte in modo ripetitivo da personale in spazi confinati. «Vorrei che Icop fosse la prima a svolgere questi lavori senza impiegare nessuno sotto terra. Sarebbe disruptive dal punto di vista della sicurezza così come dei costi», spiega l'ad. Un altro esempio? «Snam aveva la necessità di realizzare dei microtunnel con pendenze al 23%, contro un limite tecnico delle macchine esistenti del 4%. Per rispondere alla richiesta abbiamo mescolato la nostra tecnologia a quella delle teleferiche nelle miniere mettendo a punto un sistema che ci ha portato a realizzare i primi due chilometri, ai quali se ne aggiungeranno ulteriori tre nel futuro prossimo».

Orizzonte che per il gruppo Icop è assicurato a tre anni: da qui al 2028 il backlog vale circa 1,5 miliardi. Un altro numero record, messo a segno senza rischi particolari, come rivendica Petrucco: «Abbiamo sempre preferito puntare su Paesi stabili, sicuri, con uno stato di diritto forte, ignorando i canti delle sirene che venivano dal Middle East». Situazione gradita dal mercato che in questi giorni, complice il preconsuntivo, ha premiato ancora una volta la società. Il titolo ha chiuso la settimana a 25,40 euro (+10,43% nei 5 giorni). Il futuro dell'azione sembra ormai fortemente indirizzato al mercato principale, operazione rispetto alla quale l'azienda

si sta preparando. «Diciamo che con le attuali dimensioni, sia di patrimonializzazione che di volumi di produzione, è il luogo ragionevole in cui andare, ma senza fretta, con i nostri tempi» precisa l'ad, intenzionato a mantenere saldo il controllo in capo alla holding di famiglia, che oggi detiene l'80% delle azioni (il 5% è degli ex soci di Palingeo, il resto è flottante). Il management è invece stato recentemente rafforzato con l'arrivo di Luca Fontana, già direttore capex investments in Autostrade per l'Italia, nominato Chief operating officer di gruppo.

Un arrivo al quale, il primo aprile, ne seguirà un secondo, stavolta teso a rafforzare la struttura investimenti. Si tratta di un giovane manager che viene da cinque anni di esperienza nella più grande banca di investimento americana e che, dopo aver girato il mondo, ha detto sì a Icop dimostrando anche la capacità di attrarre giovani talenti dell'azienda friulana, da sempre attenta - il che non guasta - al benessere dei suoi dipendenti, che oltre alla mensa hanno a loro disposizione palestra, campi da padel e centri estivi per i figli. «Non siamo e non vogliamo diventare un'impresa gerontocratica come la maggior parte di quelle del nostro settore - conclude Petrucco commentando i prossimi inserimenti -. Tolti me, mio fratello e pochi altri, la maggior parte dei nostri dipendenti, in particolare i dirigenti, ha meno di 40 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il titolo Stevanato non brilla a Wall Street

Irisultati positivi ottenuti dal colosso internazionale delle soluzioni tecnologiche e di contenimento per il settore farmaceutico, Stevanato Group, non bastano a far brillare il titolo quotato alla Borsa di New York che resta lontano dal suo massimo storico di 36,30 dollari segnato ad agosto 2023 ma anche dal prezzo del collocamento, pari a 21 euro. L'azione ha chiuso infatti la settimana a 15,41 dollari, poco meno che stabile rispetto a cinque giorni prima (-0,71%). Questo, nonostante i risultati positivi del gruppo nel 2025, chiuso con ricavi in aumento del 7%, a quota 1,186 miliardi di euro, un Ebitda Margin al netto di voci straordinarie del 25,1% (in crescita dell'1,6%) e un utile netto che ha raggiunto i 139,8 milioni (+18,6%).

Dai conti di Campari un segnale per lo spritz

Risultati migliori delle attese per Campari nel quarto trimestre del 2025, che hanno permesso al gruppo di chiudere l'anno con ricavi per 3,05 miliardi, più 2,4% su base organica e meno 0,6% sui dati riportati. L'accelerazione dell'ultimo trimestre è stata trainata in particolare da una sovraperformance rispetto al mercato delle vendite di Aperol e della tequila Espolon, con l'aperitivo usato lo spritz che ha visto anche un fenomeno di ricostituzione delle scorte negli Stati Uniti. Con un utile adjusted di 386 milioni (+2,7%) e un indebitamento netto in calo dai picchi di settembre 2024 (il rapporto con l'ebitda adjusted è sceso da 3,6 a 2,5 volte), in Borsa il titolo continua però a faticare: nell'ultimo anno la performance è dell'1,7%, 15,2 punti percentuali in meno del Ftse Italia All share.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

overpost.biz

Il territorio

La società triestina, ideatrice del software Cyberplan, ha chiuso il 2025 con 17 milioni di ricavi

Cybertec accelera la crescita e digitalizza la supply chain

«Nel 2026 focus sull'estero»

GIORGIA PACINO

Un'azienda tecnologica ma familiare, parte di un gruppo di respiro internazionale, ma con la "testa" ben salda a Trieste. È qui, in una palazzina storica di via Virgilio con vista dall'alto su tutta la città, che Cybertec è riuscita a triplicare nell'arco di cinque anni i suoi numeri. Fondata nel 1991 da Helmut Kirchner, all'epoca It manager per Ansaldo, la società è oggi guidata dalla figlia Alice. Il suo prodotto di punta è Cyberplan, software di pianificazione della produzione, tra i primi advanced planning & scheduling system (Aps) mai arrivati in Italia. «Mio padre ebbe occasione di studiare negli Stati Uniti i primi sistemi che permettevano alle imprese manifatturiere di pianificare la produzione. Una volta rientrato, si mise a programmare e poi creò la società. Ansaldo fu il nostro primo cliente», racconta la direttrice commerciale.

A interessarsi al prodotto furono dapprima le grandi aziende: General Electric, Vertiv, Luxottica, Abb. Il prodotto, nato per orchestrare tutte le attività in base a carico di lavoro, ordini dei clienti, disponibilità dei materiali e sincronizzare i piani tra le varie aree produttive, funziona laddove c'è complessità. «Mio padre lo definiva una sfera di cristallo che ti permette di guardare avanti nel tempo e capire co-



Alice Kirchner, sales director of Cybertec

me evolverà la fabbrica. All'inizio la barriera all'ingresso era la cultura aziendale: nelle medie e piccole aziende mancava l'idea che fosse necessario operare su pianificazione e controllo. Poi tutto è cambiato con il Covid». Il 2020 è l'anno della svolta per Cybertec. Non solo perché la completa disruption delle catene di fornitura obbliga alla pianificazione anche le aziende di dimensioni più ridotte, ma soprattutto perché per la società triestina è l'anno dell'ingresso nell'e-

cosistema Zucchetti, software house italiana da 2,8 miliardi di fatturato. La società di Lodi, già nota per i sistemi Erp e quelli rivolti a Hr e commercialisti, voleva ampliare l'offerta anche alle imprese manifatturiere e aveva visto in Cyberplan il «gioiello» perfetto. «L'entrata nel gruppo ci ha permesso tanti investimenti e maggiore sicurezza, sia sul fronte legale sia in termini di forza nelle trattative con i clienti», racconta Kirchner.

All'epoca dell'acquisizio-

ne, Cybertec fatturava circa 6,5 milioni di euro, nel 2025 è arrivata a quota 17 milioni. La progressione negli ultimi anni è evidente: 8,9 milioni nel 2022, 10,6 nel 2023, 14,7 nel 2024, con un Ebitda medio nel triennio pari al 45%. Oggi la società ha 130 dipendenti, di cui 85 a Trieste, e due sedi operative a Padova e Bologna. Di recente ha, infatti, completato la fusione con un'altra azienda del gruppo Zucchetti, la bolognese Open Data, integrando in un'unica offerta anche il software Opera Mes dedicato a gestione, digitalizzazione e monitoraggio della produzione in tempo reale. Alla società triestina è stato affidato lo sviluppo di Digital supply chain, la prima offerta integrata di Zucchetti che punta a garantire pieno controllo su tutta la supply chain, dall'arrivo dei materiali in azienda alla produzione passando per la gestione qualità fino al trasporto.

Il 65% dei clienti oggi è localizzato in Italia, ma nei progetti con grandi clienti internazionali le implementazioni vanno dal Brasile agli Stati Uniti, dalla Spagna alla Repubblica Ceca, passando per Cina, Giappone, Arabia e Sudafrica. «Per il 2026 vogliamo fare un passo ulteriore spingendo sui mercati esteri, consolidando l'offerta Digital supply chain e lavorando su partnership di valore», anticipa Kirchner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Quell'intuizione di Luigi Veronelli diventata realtà 25 anni dopo

«Il vino friulano è pieno di storia, unimolo per comunicarlo!». Con questa esortazione, il maestro Luigi Veronelli, giornalista, scrittore, sopraffino conoscitore dell'enogastronomia italiana, invita i produttori dei Colli Orientali del Friuli e del Collio e istituzioni del Friuli Venezia Giulia a prendere atto delle grandissime affinità e del fatto che la divisione tra Colli Orientali e Collio negli anni Settanta «è stata solo per volontà del legislatore e della politica», e che quindi «è l'ora di mettersi insieme in nome della qualità dei vini di questo straordinario terroir». Quello che riportiamo è l'estratto di un articolo pubblicato sulla rivista di settore WineNews datato 29 marzo 2001, esattamente 25 anni fa.

Ebbene quell'esortazione di Veronelli, una felice intuizione, diventa oggi concreta realtà. Tanta acqua è passata sotto i ponti da allora. Veronelli, classe 1926, strepitoso protagonista al premio Nonino, è mancato nel 2004 e in un quarto di secolo si sono succeduti diversi presidenti dei due Consorzi confinanti. Talvolta ci sono stati attriti, difetti di comunicazione, campanilismi difficili da smussare. Eppure stavolta sembra che il punto di caduta sia stato finalmente trovato. Il presidente del Collio Luca Raccaro e il suo collega dei Colli orientali Filippo Butussi, hanno infatti firmato la costituzione di un'Ati (Associazione temporanea d'impresa) per promuovere insieme all'estero vini e territorio. Un primo passo di collaborazione che potrebbe aprire le porte, se le cose andassero come tutti auspicano, verso forme di unione più stringenti. Possibilmente senza attendere altri 25 anni.

Del resto la strada era chiara già nel 2001. «Il progetto di unificazione, in cantiere da qualche mese, ha adesso due

strade: la prima è quella della creazione di un'unione tra i Consorzi (che però mantengono la loro identità); la seconda è quella che i due Consorzi entrino in sinergia per gli aspetti tecnici, legati al vigneto e alla valorizzazione del territorio», si legge ancora nell'articolo di WineNews dove viene citato Veronelli.

Le due realtà sono molto attive per la tutela e la promozione dei rispettivi territori e da anni si distinguono per iniziative in Italia e all'estero. Tutte le attività continueranno a essere organizzate, ma verrà costruito un progetto comune per poter far conoscere con maggiore forza i territori unendo esperienze e idee. Una continuità geologica e territoriale che storicamente ha incontrato divisioni culturali prima e amministrative poi, ma che oggi l'intesa permette di superare con la consapevolezza delle proprie potenzialità e del prestigio dei propri vini. «L'accordo che abbiamo firmato insieme al Collio mi rende orgoglioso come presidente e ci permette di cominciare a ragionare insieme e con grande forza - spiega Butussi, presidente del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo -. Insieme potremo non soltanto condividere idee e progetti ma mettere in campo la forza delle nostre strutture. Noi abbiamo una struttura pronta a lavorare e siamo pronti ad impegnarci per il bene di tutto il comparto». Entusiasmo e fiducia anche da parte di Luca Raccaro, presidente del Consorzio Collio. «Siamo territori vicini che hanno identità precise, ma che condividono molto tra di loro. Questa è un'opportunità per farci conoscere con azioni mirate con la voglia di creare momenti comuni dove le persone possano conoscerci e innamorarsi dei nostri vini e dei nostri territori», racconta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Rinnovabili Quando un impianto si può dire agrivoltaico

L'agrivoltaico si candida a diventare uno degli strumenti chiave della transizione energetica italiana, grazie anche alla nuova cornice normativa che ne disciplina lo sviluppo nei terreni agricoli. Il decreto 175/2025, convertito nella Legge 4/2026, introduce infatti per la prima volta una definizione di impianto agrivoltaico, stabilendo che deve preservare la continuità delle attività agricole e pastorali sul sito di installazione. La norma consente la realizzazione di impianti con moduli sollevati da terra, purché non compromettano la coltivazione e garantiscano adeguati livelli di reddito agricolo, promuovendo così un uso duale del suolo. In questa direzione lavora da tempo l'Agenzia per l'energia

del Friuli Venezia Giulia (Ape Fvg), che nel 2024 ha realizzato a Palazzolo dello Stella un impianto agrivoltaico avanzato sui terreni dell'azienda agricola Welden. L'impianto, «il primo vero esempio di agrivoltaico integrato», secondo l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zanier, è installato su una superficie 600 metri quadrati tra seminativi e vigneto, è privo di cemento e dotato di sistemi di monitoraggio avanzati.

RICCARDO DE TOMA

Pubblici esercizi «Troppa burocrazia su Pos e registratori»

Dal 5 marzo 2026 è attiva la procedura che consente agli operatori economici di effettuare il collegamento tra Pos e registratori telematici (RT), un ulteriore adempimento previsto dalla normativa fi-

scale per rafforzare la tracciabilità dei pagamenti elettronici. Sono scattati i 45 giorni di tempo per adeguarsi alle nuove disposizioni, con scadenza fissata al 19 aprile 2026. Gli strumenti utilizzati per accettare pagamenti elettronici dovranno essere collegati a quelli che registrano e trasmettono i corrispettivi, così da consentire l'allineamento automatico tra incassi con carta e dati fiscali inviati all'Agenzia delle Entrate. L'obbligo riguarda la quasi totalità delle attività commerciali e della ristorazione che utilizzano sia Pos sia registratori telematici. «Gli esercenti dovranno gestire nuovi obblighi tecnici e amministrativi che richiedono tempo, adeguamenti tecnologici e ulteriori verifiche operative - dice Federica Lunini, presidente di Appe Padova, associazione dei pubblici esercizi -. Non è con questi strumenti che si combatte l'evasione fiscale: al contrario, continui appesantimenti bu-

rocratici gravano ulteriormente sulle imprese sane e rispediscono delle regole, allontanandosi dall'obiettivo di una reale semplificazione per le attività economiche».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Vicenza preoccupata dai prezzi dell'oro

Il conflitto in Medio Oriente si sta ripercuotendo sull'andamento delle imprese artigiane, in particolare per ciò che riguarda le esportazioni e i costi energetici. Dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza, negli ultimi 12 mesi, le imprese vicentine esportano prodotti manifatturieri nell'area del Medio Oriente per 1,22 miliardi di euro (5,5% dell'export manifatturiero totale). Il primo mercato del Medio Oriente è quello degli Emirati Arabi Uniti, che vale 622 milioni

di euro di esportazioni e nei primi nove mesi del 2025 è salito del 21,5%, seguito da Israele con 195 milioni di euro e un aumento dell'1,9%, e Arabia Saudita con 165 milioni di euro. Il vicentino esporta principalmente prodotti orafi (474,8 milioni di euro negli ultimi 12 mesi), macchinari e apparecchiature elettriche e non per uso domestico, articoli in pelle e metallurgia. Questi 5 settori, da soli, rappresentano il 79,0% del Made in Vicenza verso il Medio Oriente. «Alla luce dello scenario attuale, le criticità per Vicenza non sono tanto sui volumi quanto su alcuni fattori strutturali - dice il presidente Gianluca Cavion -, come la volatilità dell'oro, che può rallentare gli scambi pur in presenza di valori elevati, e le tensioni sui costi energetici, in particolare sul gas».

E.F.

Regione Veneto Confcommercio studia il bilancio partecipativo

L'incontro è avvenuto venerdì nella sede della Confcommercio di Padova. Erano schierati il presidente dell'associazione Patrizio Bertin, con i vertici del mondo del commercio veneto. Il motivo era ascoltare l'assessore regionale al Bilancio, Filippo Giacinti, venuto a presentare la proposta del bilancio partecipativo regionale. «Abbiamo apprezzato molto - ha detto Bertin - sia la modalità che gli intendimenti che stanno alla base dell'iniziativa dell'assessore regionale. Conoscere per decidere è sempre stato uno dei fondamenti della nostra azione e constatare che tale metodologia viene assunta anche dall'assessore non può che farci piacere». L'interlocuzione proseguirà con l'obiettivo di confrontarsi per poi mettere a punto, di volta in volta, i singoli interventi. E.F.

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- **DR. ROBERTO MAGRIS
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

CHIRURGIA PEDIATRICA

- **DR. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR.SSA LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

- DR. ANDREA SARTORE

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

FISIOTERAPIA RIABILITATIVA DELLA MANO

- DOTT.SSA VALENTINA CATTARUZZA

GASTROENTEROLOGIA

- **DR. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA

- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA ANTALGICA ED AGOPUNTURA

- DOTT.SSA MANUELA SOJAT

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- **DOTT.SSA MARY L. ARTERO

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO

NUTRIZIONE

- DOTT.SSA MARIAPAOLA BOGATTI

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- DR. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA, SENOLOGIA, CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGIO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA



**MEDICINA
ANTALGICA E
AGOPUNTURA**
**DOTT. SSA
MANUELA SOIAT**

• Medici che visitano presso la Struttura

** Medici disponibili anche a visite domiciliari

IL RICONOSCIMENTO

Agli Amici della Topolino una targa dall’Asi per il successo del raduno 2025

Si sono svolte sabato a Padova le Premiazioni ASI 2025, dedicate ai club che si sono distinti per l'attività svolta o scorso anno. Tra i riconoscimenti assegnati dall'Automobilclub storico italiano c'è stato quello andato al Club Amici della Topolino di Trieste che ha ricevuto un premio per l'ottima riuscita del raduno di maggio 2025, inserito nel calendario delle manifestazioni Marco Polo. Nella foto un momento della cerimonia con la consegna della targa.



LE LETTERE

Amarcord
Quelle scritte sui muri vergate con il gesso

Rimpiango quei muri scrostati dove scrivevamo con il gesso i cuori oppure “abbasso” o “viva” la squadra del cuore. Le porte con dei sassi e si giocava fino all'imbrunire sognando di diventare un campione. La fretta di crescere la gioia le delusioni il mondo che correva sempre più. Purtroppo adesso non si riesce stargli dietro Inventano qualsiasi cosa come l'uscita “la settimana della convenienza” ovviamente in lingua inglese, così fa più effetto. Si è tutti di corsa quale avvenire? Si studia tanto. E ti devi adattare. Erano belli gli anni Settanta e Ottanta, c'era lavoro per tutti e soprattutto l'educazione che a poco a poco sparisce come le edicole o i piccoli negozi sotto casa. Che tristezza vedere quelle saracinesche abbassate abbandonate con le scritte che si leggono a stento. Il mio è un semplice pensiero, avanzando con l'età (anche questa corre corre) ti viene in mente di tirar le somme.

Rocco Barbieri.

Alzheimer
Le rette nelle Rsa spettano al Ssn

Non c'è alcun dubbio dell'orientamento che i Tribunali ordinari e amministrativi hanno assunto in materia Alzheimer,

e che la retta della casa di riposo o rsa convenzionata spetta al Servizio sanitario nazionale. Infatti la Corte di Cassazione, con orientamento ormai definito “granitico” ha confermato che i malati di Alzheimer non devono pagare la retta della casa di riposo o rsa perché le cure necessarie sono di natura prevalente sanitarie. A questo punto viene da chiederci come si comporta il Comune di Trieste in vista di questi casi? Attualmente, questi malati ricoverati in case di riposo comunali (secondo regolamento) sono tenuti a pagare la retta che, secondo la legge e le normative nazionali vigenti in materia sanitaria e socio sanitaria, sarebbe a carico del Ssn/regionale. Sarebbe giunto il momento, che l'ente comunale rispettasse e attivasse queste normative! E sarebbe il momento che i famigliari di malati di Alzheimer e/o demenza ricoverati in case di riposo convenzionate si rifiutino di pagare rette non dovute.

Sergio Vicini
Referente
Sportello Aperto Anziani

Petrolio
Rimanere in rada costa ma conviene

La petroliera Ego Malibu è arrivata in rada a Trieste il 28 febbraio verso le 16.30 GMT, 17.30 locali, con circa 120 mila tonnellate di greggio (dato indicativo ricavato dalla portata lorda e dalla lunghezza del-

la nave) ed è rimasta in rada fino a ieri. Rimanere in rada, pur costando decine di migliaia di dollari americani al giorno (noleggiamola ora a time charter, cioè con equipaggio, costa oltre 50 mila dollari al giorno

più il carburante), significa che il possessore del petrolio imbarcato aspetta che il prezzo del greggio si alzi ancora di più. La qualità imbarcata è WTI, visto il luogo d'imbarco, ed il suo prezzo, verso il 1 febbraio era

circa 58 dollari americani al barile. Oggi è circa 89. 120 mila tonnellate sonocirca 83.500 barili. Pertanto, il surplus odierno è di 31 dollari che moltiplicato per 83.500 barili significa un plus di 2.288.500 dollari. Il prezzo va su, la petroliera può, anzi, deve aspettare in rada. A qualcuno fa bene la guerra e bloccare Hormuz.

Paolo Urbani

Sport cittadino
Si è dimenticato l'A, B, C

Lo sport a Trieste Purtroppo ho constatato che nella nostra città le prime tre lettere dell'alfabeto: A, B, C sono state dimenticate. Ci siamo capiti?

Giorgio Gabrielli

Sicurezza
Il coltellino “svizzero” può essere un’arma?

Ho letto che è stato emanato un decreto legge “per aumentare la sicurezza” vietando, o meglio sanzionando, con l'arresto il detentore di un coltellino che abbia una lama superiore a 50 millimetri! Io ho sempre tenuto in macchina un coltellino multiuso (qualcuno lo chiama “svizzero”) e se continuo a portarmelo in giro rischio anche la condanna (Porto di arma impropria: denuncia penale; arresto da 6 mesi a 2 anni e/o multa da 1.000 a 10.000 euro). Poi probabilmente se me lo

IL CALENDARIO

Il santo Francesca Romana (religiosa)
Il giorno è il 68°, ne restano 297
Il sole sorge alle 6.28 tramonta alle 18.02
La luna è sorta ieri e cala alle 8.36
Il proverbio Marzo pazzzerello esci col sole e rientri con l'ombrello.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 marzo	25	83
8 marzo	28	70
9 marzo	23	69
10 marzo	20	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

porto a casa dovrò comunque farne denuncia in Questura per detenzione d'arma. Se si pensa davvero che questi provvedimenti aumentino la sicurezza dei cittadini stiamo rasantando la follia.

Carlo Quattrococchi

Il ringraziamento
Elogio all'umanità dei Vigili del Fuoco

Vorrei dedicare un pensiero al Corpo dei Vigili del Fuoco. Un elogio all'elevato livello di umanità, vocazione e audacia necessari a svolgere compiti tanto ardui. Desidero ricordare che sono coloro che intervengono sempre prima di tutti, e, con ferrea dignità, toccano con mano, testa e cuore la brutalità degli eventi ed il dolore altrui. Come società abbiamo il dovere di avere cura di loro. Un ringraziamento speciale a questi supereroi dei nostri tempi, e al coraggio delle loro famiglie.

Vanessa Ferrante

LE FOTO DEL GIORNO



Ingiardino
«Quando apri la finestra e scopri che il tuo alberello di mimosa è diventato adulto». Questo è il panorama che può vedere ogni giorno la lettrice Lucia Sorgo.



Animali
«Pedalando in una bella giornata primaverile ho incontrato queste simpatiche bestiole che brucavano alle sorgenti del Rosandra». Fabio David ha voluto condividere il momento con i lettori e Il Piccolo.



Mimose
«Un augurio caloroso a tutte noi donne per l'8 marzo non con un ramoscello ma con un intero albero. Auguri!!!», ci scrive Giuliana Marena inviandoci la sua fotografia.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

PAOLO MARCOLIN

«**P**resto diventò la persona che più desideravo conoscere in quel luogo ignoto che si chiamava Roma». Così Roberto Calasso ha ricordato l'urgenza che sentiva di incontrare Bobi Bazlen. Il futuro patron di Adelphi aveva diciannove anni nel 1960 quando finalmente lo conobbe, nel piccolo appartamento di via Margutta dove Bazlen viveva. Per uno strano gioco del destino Bazlen aveva quasi la stessa età di Calasso quando, nel 1919, cercava ostinatamente di incontrare Umberto Saba. Entrambi, Bazlen e Calasso, andavano in cerca di un Maestro, aspirazione comune di quella età in cui non si è più adolescenti e non si è ancora quell'impasto che la vita, gli incontri e le esperienze plasmeranno. Bobi deve essere passato nella libreria di via San Nicolò ma senza trovare Saba, così il 9 dicembre 1919 gli scrive: «Gentile Libraio, mi dicono che è assente per lavoro. Spero che non si sia rattristato per il mio racconto che le avevo sottoposto. So bene di non essere uno scrittore ma solo un ragazzo che mette disordine in pensieri ordinati. Cordiali saluti Bobi Bazlen». Il futuro bracco letterario frequenta l'ultimo anno del liceo Classico, il Petrarca, ha dieci in tedesco e storia, nove in filosofia, sette in italiano e legge, legge tantissimo. Saba non è solo il titolare della libreria di via San Nicolò cui rivolgersi per comprare libri, ma è il poeta, che peraltro non ha ancora pubblicato il Canzoniere, al quale chiedere un parere sulle prime prove narrative.

Poi, come si sa, Bazlen abbandonò la velleità e preferì, soffrendo probabilmente, limitarsi a leggere i libri altrui tenendo per tutta la vita nel cassetto il suo *Der Schiffscapitän*. Saba però in libreria non c'è o non si fa trovare e Bobi inizia a inseguirlo. Il 12 dicembre altro biglietto: «Gentile Libraio sono due giorni che pas-

Bazlen-Saba

Il carteggio di un'amara amicizia

Le lettere dal 1919 a metà anni Venti esplorate in una ricerca per Nuova Antologia



Nell'immagine a sinistra Umberto Saba nella sua libreria di via San Nicolò. A destra un giovane Bobi Bazlen pressappoco dell'età che aveva quando vi fu lo scambio con Saba

so da Lei per poterla vedere. Non voglio affatto importunarla con parole vane che spiacciono ai poeti. Ero desideroso di sapere se ha letto il mio biglietto che ho lasciato in libreria». Di fronte al silenzio di Saba, il giovane fan Bazlen comincia a fare lo stalker. Ancora in dicembre gli manda altre due lettere, poi final-

mente, il 6 gennaio 1920, l'incontro, che però si rivela deludente. Così Bazlen il giorno dopo: «Gentile Libraio Umberto Saba, mi sono molto rattristato del fatto che ieri ero finalmente riuscito a vederla e mi ha ricevuto con una scontroosità che non mi meritavo. Non ha letto nulla di quel poco che le avevo lasciato in dono e per

di più mi dice che nella confusione della libreria non trova le mie carte». Un inizio freddo, ma nei mesi successivi il rapporto si consolida, tanto che quando esce il Canzoniere, un anno dopo, Saba gli dona una copia con la dedica «Al giovane e sapiente Bazlen poeta per fortuna mancato». Poi entra in scena Linuc-

cia, la figlia del poeta, con la quale Bazlen intreccia un'amicizia che quando sconfinata sta per sconfinare in un campo che Saba non accetta, avvenna anche il rapporto tra i due uomini. Fino alla rottura finale. Il 24 settembre 1926 Bobi scrive: «Con questa lettera io chiudo qualsiasi rapporto — di affetto, di lavoro, di ami-

cizia, d'amore — con lei e la sua famiglia (...) Lei pretende assoluta e cieca prostrazione del cuore altrui perché solo dell'amore altrui lei si ciba. Ma è di una aridità totale, negli atti e nei sentimenti. La sua poesia, sebbene buona, a tratti perfetta, non la salverà come uomo». I due non si riavvicinano più e Bazlen a distanza

IL LIBRO

Uno e mille volti di Anita Pittoni nell'omaggio di Gioia Battista

FEDERICA GREGORI

È un libriccino di neanche cento pagine, curato nella grafica e dal taglio colorato, tanto snello e agile da poter entrare in tasca. Lo pubblica Electa, andando ad arricchire la collana Oila che raccoglie una serie di brevi biografie "anti-eroiche" di donne e professioniste del Novecento, dando spazio e nuova luce a figure rivoluzionarie di ar-

tiste, scienziate, scrittrici. Esta volta la nuova uscita cerca, in particolare, di catturare le tante facce di una donna dalle molte anime, per di più triestina. Artigiana tessile, creatrice di moda, imprenditrice ma anche scrittrice, poeta ed editrice: è stata una e mille donne Anita Pittoni, figura difficile da incasellare, con i suoi diversi eclettici talenti riuniti in un'unica personalità. A darle voce è Gioia Battista,

drammaturga e regista teatrale: «...e vivere, dopo tanto, come volevo», da domani nelle librerie, sarà presentato mercoledì alle 18 alla Libreria antiquaria Umberto Saba dall'autrice insieme a Riccardo Cepach. Libro che nasce proprio da un precedente lavoro di Battista per il palcoscenico, «Anita batte a macchina...», che ha debuttato a Trieste nel 2023 con l'interpretazione di Giustina Testa e Ariella Reggio.

Tre fotografie nell'incipit accolgono il lettore e introducono alla conoscenza de «La Pittoni», come viene affettuosamente chiamata, nata il 6 maggio 1901. Ma nel testo si fa strada, fin dalle prime pagine, anche un'altra protagonista, Trieste, visitata per la prima volta dall'autrice venticinque anni fa e mai più lasciata: nata a Latina, classe '82, Battista racconta sin dall'inizio la propria folgorazione per la città, a causa della quale «i punti cardinali hanno cambiato le coordinate», eleggendola a casa.

Da qui prende avvio il viaggio, come scrive l'autrice rivolgendosi direttamente al lettore: «la ricerca della sua anima, della sua vera essenza, mi ha portato — negli ultimi venticinque anni — a scoprire Anita



Anita Pittoni

EVENTI
IN FVG

Ratzinger secondo il teologo Shaller e monsignor Trafny

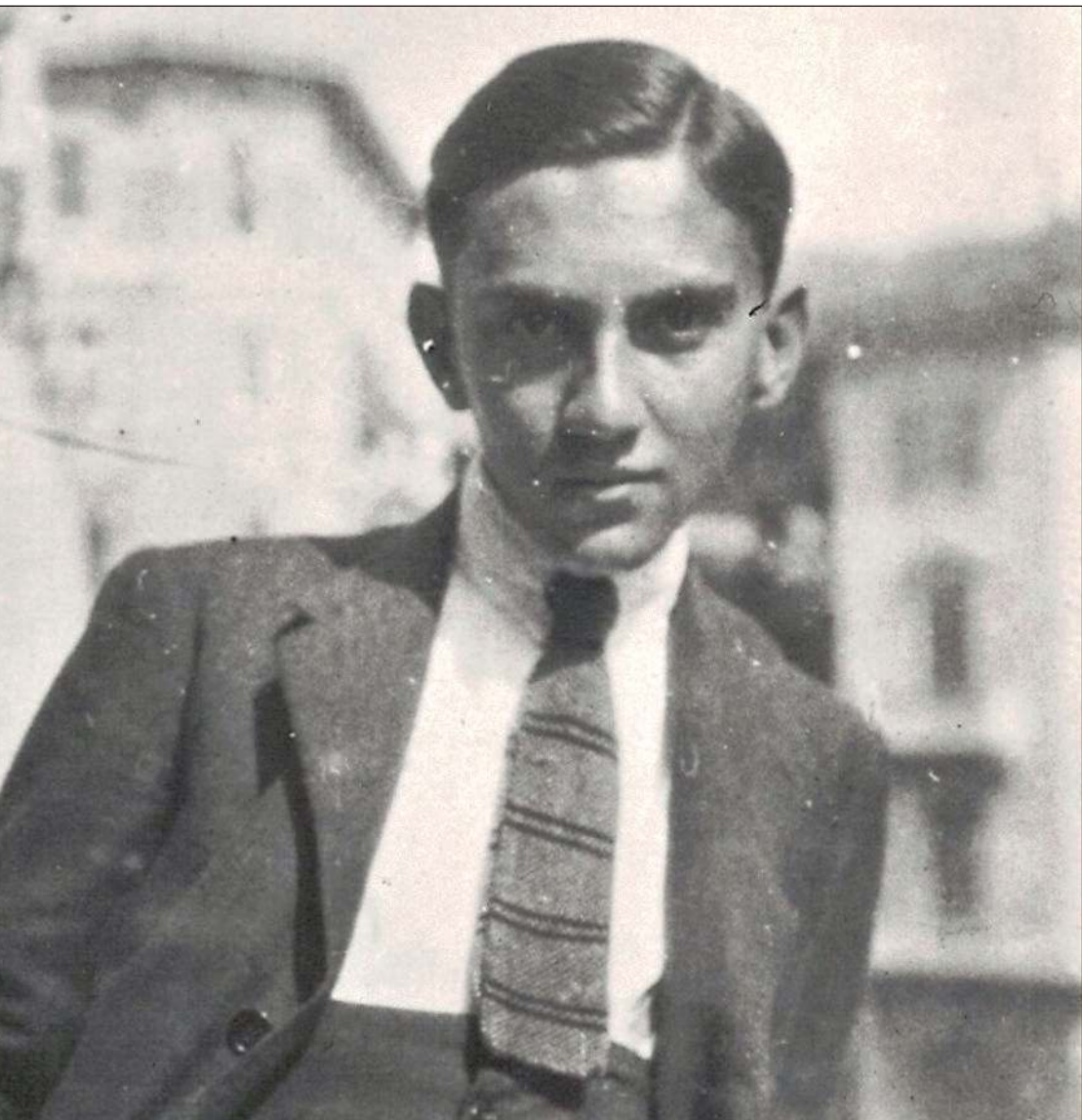
Proseguono gli incontri di approfondimento sulla figura di Joseph Ratzinger pensati a latere della mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita" in corso fi-

no al 12 aprile al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone. Oggi, lunedì 9, è previsto un doppio appuntamento sul tema "Joseph Ratzinger e il Concilio Vaticano II", previste due



sessioni (alle 10 all'Auditorium del Centro Culturale Zanussi di Pordenone, incontro riservato alle scuole superiori, e alle 17 nella Saletta Degan della Biblioteca Civica di Pordenone) che vedranno dialogare il teologo laico Christian Schaller e il segre-

tario generale del Sinodo dei Vescovi monsignor Tomasz Trafny, offrendo una riflessione qualificata sul ruolo di Ratzinger come perito conciliare e interprete del Vaticano II e l'infusso di tale evento sul suo pontificato.



di anni parlerà ancora della «cattiveria» di Saba, di cui oggi, 9 marzo, ricorre l'anniversario della nascita. Insomma un'amicizia finita male - tra due nevrotici poteva essere altrimenti? - la cui parabola si può leggere nelle 25 lettere battute a macchina e finora inedite inviate da Bazlen a Saba e conservate nella Biblioteca Nazionale di Roma, che le ha acquisite nel 2018, perseguendo il progetto dell'epistolario completo delle lettere sabiane. Di questo epistolario si è occupata Lavinia Bertocchini, dottoranda in italianistica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, che ha firmato un articolo che sarà pubblicato nel numero in uscita della rivista

Nuova Antologia. «In queste lettere - nota - Bazlen appare già nella sua fisionomia più autentica: lettore assoluto, mediatore culturale, critico radicale della poesia italiana contemporanea, e insieme figura irrequieta, segnata da una permanente tensione tra desiderio di riconoscimento e rifiuto di ogni forma di istituzionalizzazione del talento». Il corpus epistolare è stato scoperto da Simone Volpato di Drogheria 28, che postilla: «Delle scoperte librerie questa del carteggio Bazlen-Saba è quella più inaspettata ma anche quella più emozionante perché frutto di indizi, ricerca e in questo caso di un esito positivo, mentre spesso le ricer-

che portano a strade chiuse, a dirupi». Il carteggio oltre a fare luce su «una delle relazioni più complesse e meno linearmente documentate del panorama letterario italiano del primo '900, è l'analisi di Bertocchini, illumina anche la fragilità psichica di Bazlen: depressione, malinconia, ansia, vissute e condivise con Saba, in un clima triestino permeato dalle nuove idee psicoanalitiche. Bobi cercava in Saba una guida e nella sua libreria un approdo sicuro, ma vi trovò aridità umana e narcisismo manipolatorio. Quando lascerà per sempre Trieste, Bazlen metterà anche il libraio di via San Nicolò tra gli ex amici che non vorrà più rivedere. —

Pittoni. È da lei che vi porto in queste pagine, per conoscere la sua storia, nelle sue luci e nelle sue ombre, che si proiettano fino a noi oggi». Lo farà procedendo avanti e indietro nel tempo, raccontando innanzitutto l'oggi, dall'origine - il lavoro di documentazione per la pièce - al progressivo coinvolgimento emotivo nei confronti della protagonista. Per il passato l'autrice individua invece un anno simbolico: il 1982, ultimo anno di vita di Pittoni e primo - perché anno di nascita - per Battista. E in questo periodo che ha immaginato di ambientare il testo teatrale, qui riproposto in forma più narrativa.

Come si può racchiudere in un'ora di spettacolo - e aggiungiamo noi, di libro - una vita co-

si intensa? È la domanda da cui prende avvio il lavoro, che trova un espediente narrativo dando voce all'infermiera che si prese cura di Pittoni quando fu ricoverata nell'ospedale dove poi morì. Ecco allora l'Anita che accoglie la nuova arrivata: «Vien, vien picia. Te sa chi son mi?». Non una biografia in senso stretto, dunque, ma — come la stessa autrice suggerisce — «omaggio, romanzo, conversazione impossibile»: «Ricostruire la tua vita è un lavoro da bibliofili e io non lo so-



no, ma soprattutto, tu non l'avresti voluto: così impegnata disseminare tracce di te e spesso contrastanti, così brava a raccogliere le vite degli altri e farne un'arte». Nel racconto trovano spazio non solo i luoghi, ma anche le persone che l'hanno conosciuta (Ugo Pierri e la moglie Afra), con frequenti incursioni nel dialetto triestino. Dopo i ringraziamenti, «...e vivere, dopo tanto, come volevo» si chiude con un glossarietto in dialetto e un'indicazione di racconti, letture e fonti — «per chi vuole addentrarsi nel mondo di fili e parole di Anita Pittoni, indispensabili per scrivere questo romanzo», come recita la quarta di copertina — definito «un omaggio delicato al suo carattere non addomesticabile». —

IL TEATRO

Capolavori da riscoprire nella stagione del Verdi tra lirica e sinfonica

Il nuovo direttore artistico Valerio Vicari illustra i principi del suo programma: «Opere assenti da tempo o mai fatte»

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERALDI

La sua città natale è Roma, in curriculum ha una laurea in lettere e una in scienze politiche accanto a studi di pianoforte e composizione sperimentale al Conservatorio di Santa Cecilia ed è direttore artistico dell'Associazione Roma Tre Orchestra fin dalla sua costituzione nel gennaio 2005, di cui è stato uno dei soci fondatori. Adesso, da inizio anno, Valerio Vicari è anche il nuovo direttore artistico del Teatro Verdi. «Per me questa nomina è un grandissimo onore che mi fa provare un senso di gratitudine e profonda gioia ma anche di forte responsabilità. Confermo di mantenere anche l'incarico a Roma Tre Orchestra, per cui mi dividerò equamente tra le due città, agevolato in questo dal fatto che, al momento, non ho famiglia e quindi posso dedicare tutto me stesso alle attività musicali».

A inizio carriera avrebbe mai pensato che, un giorno, si sarebbe dovuto occupare della programmazione artistica di un teatro lirico?
«Sinceramente rispondo di sì. Quando avevo quindici anni, una volta mi chiesero quali fossero le grandi passioni della mia vita e io risposi senza esitare che erano la politica e la musica. All'epoca studiavo musica e avevo l'idea di fare il pianista o il compositore o il direttore d'orchestra ma quando ho capito che riuscivo meglio nella parte organizzativa, mi sono tolto dal campo artistico attivo senza alcun problema».

E l'interesse per l'opera quando è sbocciato?
«L'opera è il più grande amore della mia vita fin dall'età di dodici anni, quando ho visto in VHS la Bohème diretta da Karajan. Quindi ho frequentato assiduamente il Teatro dell'Opera di Roma, dove ho potuto assistere a diverse indimenticabili produzioni dirette da Riccardo Muti. Ma ho seguito molto anche Claudio Abbado, del quale ricordo un meraviglioso Simon Boccanegra a Firenze».

Nel suo cuore un posto speciale lo occupa Richard Wagner...
«È vero, ne ho avuto la folgorazione all'età di diciassette anni. Però non l'ho mai visto



Il direttore artistico del Teatro Verdi, Valerio Vicari

in alternativa o in opposizione al repertorio italiano o a Verdi, che amo altrettanto intensamente. Da Monteverdi a Šostakovič l'opera è tutta bella e la si deve amare tutta quanta, anche quella di grandi compositori del Novecento poco eseguiti come, ad esempio, Giancarlo Menotti».

A proposito di nomi e rarità, ha già iniziato ad abbozzare qualcosa per la prossima stagione?
«La prima cosa che ho fatto quando sono arrivato al Verdi è una ricognizione del repertorio sia lirico che sinfonico fatto finora e ho già uno schema dei capolavori che non vengono eseguiti da molto tempo o, addirittura, non sono mai stati eseguiti, per cui un po' alla volta vedremo di colmare queste lacune. Quello che posso anticipare è che, in accordo col sovrintendente, il sinfonico verrà potenziato e durerà tutto l'anno».

E la musica contemporanea?
«Cercheremo di inserirla il più possibile in una formula a cui tengo molto, ovvero che la musica contemporanea è viva, esiste, ma è un termine da declinare al plurale in quanto ci sono tanti modi di farla. Nel dopoguerra per molto tempo c'è stato un unico modo di concepire la musica contem-

poranea, che nasceva da Schönberg, passava per Darmstadt e arrivava fino ai nostri giorni. Oggi il panorama è molto più variegato e quindi cercheremo di dare uno spaccato di cosa significhi fare musica oggi. E per non diventare un 'pezzo da museo', il teatro che la veicola, pur essendo un'istituzione di alto livello, deve dialogare con la gente, coinvolgendo anche i conservatori e le università».

Come si rapporta con la danza?
«Purtroppo in Italia ci sono solo quattro fondazioni lirico-sinfoniche che hanno ancora un corpo di ballo, per cui credo che sia nostra responsabilità cercare di implementare il numero di spettacoli coinvolgendo compagnie che operano in condizioni di precarietà, ovviamente mantenendo sempre la qualità come priorità».

Ci sarà ancora lo spazio per le operine e l'operetta?
«Certamente, l'attività meritoria di avvicinare i bambini — e non solo — all'opera con spettacoli dedicati continuerà con nuovi titoli e si valuterà pure l'inserimento di opere contemporanee adatte. Quanto all'operetta, farla bene non è banale e ha costi importanti». —

APPUNTAMENTI

Dalle 16
Incontro
Divino

Si chiama “Incontro divino” l’incontro degustazione di vini di aziende di eccellenza dedicato a vini nazionali e internazionali che si terrà oggi a partire dalle 16. L’ambiente della Pasticceria Maritani via Flavia, in Piazzale Cagni 6 a Trieste ospiterà questo evento per il piacere del bere moderato e di qualità. Tra le primizie degustabili si annoverano i salumi di Sfreddo, i formaggi di Vidali, l’Olio Brajko con l’accompagnamento gastronomico di buffetteria salata a cura di Maritani accompagneranno la degustazione.

Alle 18
Le donne
del Tartini

Oggi alle 18 si terrà il Concerto per la Giornata internazionale della donna, al Conservatorio Tartini di Trieste. Protagoniste le allieve delle classi di Musica da camera con musiche di Beethoven, Rachmaninov, Hatze, Haydn e Brahms. Ingresso libero fino a esaurimento posti, con prenotazione al 040 6724911.

Alle 21
Alla scoperta
di Morricone

Giacomo Loprieno dirige l’Ensemble Symphony Orchestra (quaranta elementi sul palco) “Alla scoperta di Morricone vol. 2”, oggi alle 21 al Teatro Rossetti, serata a cura di Zenit, in collaborazione con Regione, PromoTurismo e Rossetti. Cinquecento colonne sonore, settanta milioni di dischi venduti nel mon-

do, sei nomination e due Oscar vinti, tre Grammy, quattro Golden Globe e un Leone d’Oro fanno di Ennio Morricone un gigante della musica, a cui l’Ensemble rende omaggio.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall’alcol
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcol può contattare l’As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Autoaiuto/4
Narcotici
anonimi

Narcotici anonimi è un’associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano regolarmente, per aiutarsi l’un l’altro. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322



Que he o que vejo? da Ars Nova

Secondo appuntamento oggi con Que he o que vejo?, progetto di musica portoghese che vede in formazione le artiste triestine Irene Brigitte e Teodora Tommasi. Alle 18.30 l’ensemble sarà ospite dell’Accademia Ars Nova in Via Madonna del Mare 6, scuola che ha dimostrato un particolare interesse per la musica antica.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

L’ora illegale del Pupkin Kabarett



In attesa dell’ora legale, che arriverà come sempre alla fine di marzo, il Pupkin Kabarett approfitterà della serata antecedente al cambio dell’ora per proporre al pubblico uno spettacolo quasi al limite della legalità: “L’ora illegale”, alle 20.30 al teatro Miela.

Tra i tutorial che verranno presentati: come girare tutta la città gratis in autobus simulando uno svenimento quando si vede il controllore; come costruire un’ovovia fai da te; come andare al Sincrotrone e rubare un algoritmo; come fare la Barcolana dal divano di casa propria con l’ausilio dell’intelligenza artificiale.

Il tutto, come di consueto, dentro una grande cornice di mondanità e tantissimi festini bilaterali. Conviene prenotare per questa nuova serata della “Band Teatrale” più longeva del Nord Est. Pronti a scendere in campo: Laura Bussani, Flavio Furian, Omar Giorgio Maklufi, Alessandro Mizzi, Riccardo Morpurgo, Flavio Davanzo, Paolo Muscovi, con la supervisione di Maxino.

I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 e su Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15-19 e online: www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 17 AL VITA LENTA

Sci-Fi triestina con Fichera e Cappai



Macchine del tempo e intelligenze artificiali: doppio appuntamento sci-fi a Vita Lenta, centro culturale intergenerazionale di Trieste (via Luigi Pecenco 4). Si terrà oggi alle 17 il primo appuntamento con due uscite White Cocal Press: Un nodo di buona ventura di Marco Fichera e FORMAT:U di Raimondo Cappai. La rassegna SCI/FI NEL NORD/EST, proposta dal team Violet Gibson, riparte con un primo appuntamento dal sapore doppio: da un lato il passato che scricchiola come un dirigibile in controluce, dall’altro un futuro triestino dove l’intelligenza artificiale potrebbe imparare anche a fare spiritosissime obiezioni. Come da tradizione, a guidare la conversazione sarà Roberto Maestri, curatore della collana Violet Gibson. Protagonista della prima parte sarà Marco Fichera con Un nodo di buona ventura, un romanzo storico-fantascientifico ambientato nel 1943, ai margini della grande Storia e nel cuore di quella piccola, fatta di scarti, segreti e identità sempre in bilico. La seconda tappa del pomeriggio, in programma alle 18, sposterà l’orizzonte in avanti: Raimondo Cappai porterà il pubblico in una Trieste del futuro con FORMAT8, un romanzo spassoso e tagliente, dove l’ironia tipica triestina non è decorazione, ma una lente per guardare l’assurdo senza abbassare gli occhi.



MUSICA

Tallis Scholars
La spiritualità
nella musica
al teatro Verdi

Nel programma dell’ensemble fondato nel ’73 si va da Giovanni da Palestrina ad Arvo Pärt

Patrizia Ferialdi

Promette di essere un avvincente viaggio nelle pieghe più profonde della spiritualità umana declinata attraverso le note del pentagramma quello che si apprestano a compiere “The Tallis Scholars” stasera (20.30) al Teatro Verdi, nel nuovo appuntamento con la stagione cameristica della Società dei Concerti. Il blasonato ensemble britannico, pluripremiato e considerato il punto di riferimento per gli standard mondiali della polifonia rinascimentale, ha scelto di presentare al pubblico triestino un programma capace di porre a

confronto due giganti della musica sacra come Giovanni Pierluigi da Palestrina e Arvo Pärt, figure molto distanti tra di loro ma significativamente vicine per la profonda spiritualità che attraversa e definisce tutta la loro opera. “Surge illuminare” (Jerusalem) ovvero Risorgere alla luce è il suggestivo titolo del programma ma anche l’incipit del concerto, primo brano in scaletta che mette in evidenza da subito la genialità di Palestrina. L’impianto a otto voci ideato per due cori presenta rare sezioni contrappuntistiche, incorniciate e sottolineate da quelle omofoniche a cori divisi e riuniti, ed è mo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.15
Cime tempestose 19.00-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sentimental Value V.O. 16.00 (sott.it.)
Fino all'ultimo respiro V.O. 18.30-20.30

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15
Scalfire la roccia - Cutting Through Rocks V.O. 20.40 in originale con s.t.italiani

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La lezione girato a Trieste 15.45-17.40-19.30-21.30
Moulin Rouge! 4K 16.15-21.00
Hamnet - Nel nome del figlio 18.30
Nouvelle Vague 15.40-17.30-19.20-21.15 (alle 21.15 in originale con s.t.italiani)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45-18.00-19.45-21.30
Un bel giorno 16.30-18.30-20.10-21.45
Epic - Elvis Presley in Concert 16.00-17.40-21.00

La sposa! 16.45-19.00-21.15 (alle 21.15 in originale con s.t.italiani)

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.00-17.50-21.15

Ghost Cat Anzu 16.00-19.20-21.30
Le cose non dette 17.50-19.40
La mattina scrivo 19.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Cime tempestose 16.00-20.55
Scream 7 16.05-22.00
Moulin Rouge! 19.00

Un bel giorno 16.40-19.05-21.30
Ghost Cat Anzu 17.00
La sposa! V.O. 18.50
La sposa! 21.50

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-17.15-20.00-21.10

150 anni di corriere della sera il racconto dell'Italia 18.30

Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 18.55-22.15

La lezione 16.15-19.30-22.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 16.50-18.45

Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 17.00-20.45
La sposa! 17.45-21.15

Rental Family - Nelle vite degli altri 18.45
Scream 7 21.15
Un bel giorno 16.50-18.30-21.00

Il mago del Cremlino 17.30-21.00

Le origini di Putin



"Rental Family - Nelle vite degli altri"

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30

La lezione 17.30
Fino all'ultimo respiro V.O. 20.15

Nouvelle Vague 17.40-20.20



"Jumpers - Un salto tra gli animali"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Dal 12 al 15 marzo arriva 'Ti ho sposato per allegria'" Con Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli, Lucia Vasini e Viola Lucio.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Pupkin Kabarett - Oggi, ore 20.30 'Ora illegale'" monologhi irriverenti, sketch e musica dal vivo reinventano l'attualità con risate e sorprese, in un debutto sempre unico. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 'Tap Factory' per la regia di Vincent Pausanias". Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Klein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



THE TALLIS SCHOLARS
IN CONCERTO
AL TEATRO VERDI

dulato sullo splendido testo di Isaia (60, 1) che narra la profezia dell'avvento del Salvatore. Pubblicato a Venezia nel 1575 e considerato il più grandioso tra i suoi mottetti, il brano rientrava nella liturgia natalizia e veniva eseguito in Cappella Sistina nel giorno dell'Epifania. A seguire poi la 'Missa Brevis' e le splendide "Lamentazioni a 6 voci" considerate da storici e critici dei veri capolavori polifonici della liturgia della Settimana Santa, per un'espressività intensa e profonda, sottolineata con dissonanze ricercate e una sublime tecnica contrappuntistica.

La voce di Pärt invece fa capolino nel programma con "Da pacem Domini" basata sull'omonima preghiera latina per la pace. Il brano risale al 2004 e si deve alla commissione di Jordi Savall, che lo ha inserito nel programma di un grande concerto per la pace tenutosi a Barcellona il 1 luglio 2004. Decisamente stuzzicante poi il confronto tra i due autori sul medesimo testo latino di "Nunc dimittis" tratto dal vangelo di Luca, particolarmente valorizzato nella festa del 2 febbraio, quando la chiesa cattolica

celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, una festa popolarmente chiamata la festa della Candelora perché si benedicono le candele, che sono simbolo di Cristo-luce. Infine, a chiusura di serata, il brano "Which Was the Son of..." composto da Pärt per celebrare la città di Reykjavik, che fu Capitale Europea della Cultura nell'anno Duemila. A guidare The Tallis Sholars in questo 'Viaggio fuori dal tempo' ci sarà come sempre il carismatico maestro Peter Phillips, fondatore dell'ensemble nel 1973, con il quale si è esibito in più di 1600 concerti e ha inciso oltre 50 dischi, vero nume tutelare della musica polifonica rinascimentale, premiato nel 2005 con la nomina a 'Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres' conferita dal Ministero della Cultura Francese. Per coloro che desiderano approfondire la genesi di questo progetto artistico, il concerto sarà preceduto dall'incontro "Note d'artista" alle ore 19.15 presso il Ridotto del Teatro Verdi, dove Peter Phillips e i componenti del pluripremiato ensemble vocale dialogheranno con il pubblico. I biglietti sono disponibili presso la Segreteria della Società dei Concerti, in biglietteria del Teatro Verdi, al Ticket Point e nei rivenditori Vivaticket online. —

TRIESTE - DALLE 14 IN SALA TESSITORI

Parte il convegno Vivere la frontiera



"Il convegno Vivere la frontiera. Politica, società ed economia in Friuli - Venezia Giulia (1954-1975)" ha inizio oggi nella sala Tessitori di piazza Oberdan. Alle 14 saluti introduttivi di Giulia Caccamo (presidente Irsrec Fvg). Prima sessione alle 14.10, con i seguenti interventi: Stefan Cok "La comunità slovena della Venezia Giulia negli anni della Distensione", Patrick Karlsen "Il Pci e il confine orientale italiano negli anni della Distensione (1964-1975)", Michelangelo Borri "«L'ultima pugnolata». Il trattato di Osimo nella dialettica politica e nella propaganda del Movimento sociale italiano", Gaia Matilde Ripamonti "La Lista per Trieste: un caso di studio su regionalismi e "anti-partitocrazia" in Italia". Seconda sessione alle 16.15, con interventi: Giuseppe Spagnolo "Venezia Giulia e Alto Adige nella politica estera italiana. Un'analisi comparativa", Arrigo Bonifacio "«Evitare una nuova Reggio». L'Italia e la questione dell'opinione pubblica locale nel negoziato per Osimo", Giulia Caccamo "La «politica estera regionale»", Ennio Francavilla "Gorizia, la «piccola Berlino» (1955-1963)", Piero Zin "Superare l'isolamento: l'esperienza della cooperazione transfrontaliera tra Gorizia e Nova Gorica durante la Guerra fredda".

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Un cuore di padre, Papa Francesco

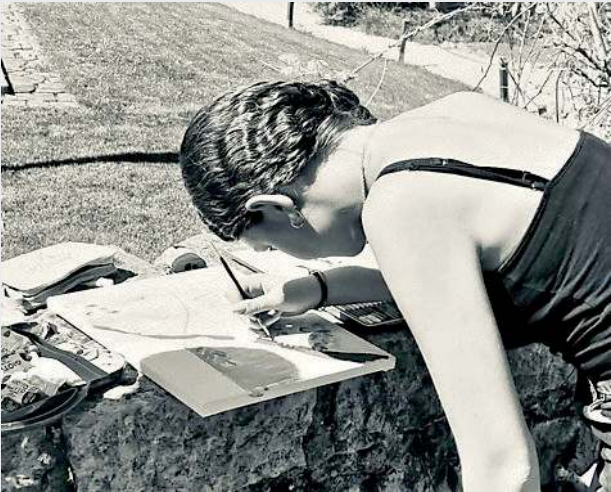


Nel pomeriggio di oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13) avrà luogo la presentazione del libro "Un cuore di padre, Papa Francesco", di don Roberto Rosa, parroco della Chiesa di sant'Antonio Taumaturgo. Insieme all'autore, parteciperanno all'incontro Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa, don Marco Eugenio Brusutti e la prof. Annamaria Rondini.

Da questo racconto si può cogliere il profilo umano di Francesco, capace di comunicare un sentimento di fraternità, attraverso una molteplicità di aneddoti e di sfumature, che manifesta la relazione d'amicizia di questo Papa con don Roberto Rosa. Parole e immagini che esprimono il profilo di un uomo della speranza, dell'umiltà e del coraggio. Jorge Mario Bergoglio ha comunicato il Vangelo della gioia, nel segno della misericordia, dell'inclusione e dell'ascolto. Mons. Roberto Rosa, che è vicario episcopale per la diocesi tergestina, ha inteso condividere un ricordo affettuoso di Papa Francesco, per la sua dedizione alla pace e per aver aperto nuovi orizzonti alla Chiesa, al servizio del bene comune.

FINO AL 22 MARZO

Woman, Flowers and Colors in mostra a Borgo San Mauro



La giovane Angela Romita intenta a dipingere una tela

Il Gruppo Ermada Flavio Vidonis promuove allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro la mostra "Woman, Flowers and Colors", prima mostra personale di disegno della giovane artista Angela Romita, visibile fino al prossimo 22 marzo in collaborazione con il Circolo Duinate, l'Ajser 2000 e il Lions Club Duino Aurisina.

Studentessa dell'Istituto Deledda Fabiani, Angela Romita si distingue per una spiccata sensibilità artistica, una naturale fantasia creativa e un particolare gusto per il colore. La giovane artista, appassionata di lettura e disegno, ha già partecipato a diverse ex tempore al Castello di Duino, occasioni nelle quali ha potuto sviluppare e affinare il proprio linguaggio espressivo.

La mostra "Woman, Flowers and Colors" propone un percorso interpretativo di disegni dedicati agli abiti femminili, in cui i fiori diventano elementi simbolici: ogni fiore rappresenta un significato, un'emozione o una dimensione dell'universo femminile. Le opere raccontano così un dialogo tra figura, natura e colore, trasformando il disegno in una narrazione visiva delicata e immaginativa.

L'iniziativa rientra nel progetto "Donne, Ženske, Woman, Femine: storie e voci di una terra di confine", promosso dal Gruppo

Ermada Flavio Vidonis con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Bando Didattico.

Il progetto propone un percorso educativo e culturale finalizzato a promuovere la conoscenza della storia, dell'etnografia e delle identità del Fvg attraverso le esperienze femminili che hanno segnato il territorio. L'iniziativa è rivolta principalmente agli studenti, pur mantenendo un'apertura più ampia alla comunità. Sin dal titolo, declinato in quattro lingue - italiano, sloveno, inglese e friulano -, il progetto vuole trasmettere la natura plurilingue e multiculturale della Regione, crocevia di storie, culture e memorie. L'obiettivo è coinvolgere scuole, associazioni, enti locali e realtà culturali in un percorso di formazione integrata in cui storia, memoria e cittadinanza si intrecciano.

Particolare attenzione è rivolta alla valorizzazione del contributo delle donne nella costruzione sociale e culturale del territorio, con l'intento di sviluppare nei giovani una coscienza critica e inclusiva. La valenza didattica del progetto si fonda su una struttura partecipativa e intergenerazionale: guidati da operatori e insegnanti, gli studenti diventano protagonisti della ricerca e della narrazione storica. —

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

Racconti di una città industriale
La Pordenone di Bruna Braidotti

Annalisa Perini

Domani alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna Protagoniste, Bruna Braidotti, accompagnata da Nicola Milan alla fisarmonica, è in scena con "Racconti di una città industriale", di cui è anche autrice e regista. Lo spettacolo della Compagnia di Arti e Mestieri, realizzato con la consulenza storica dell'architetto Giulio Ferretti, si snoda attraverso il percorso

dello sviluppo economico e delle vocazioni di Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027, per far conoscere più da vicino una città che nel Nord-Est ha detenuto il primato economico a partire dagli anni '70 tanto da essere definita "la Manchester d'Italia". Braidotti, udinese di nascita e pordenonese d'adozione, da oltre vent'anni mette in scena storie, miti e leggende che viaggiano sui confini delle acque

fluviali d'Italia. Vicende umane legate al mondo dell'acqua, dalla preistoria ai nostri giorni, sono protagoniste di numerosi spettacoli della Compagnia di Arti e Mestieri di cui è la direttrice artistica dal 1987. In questo lavoro teatrale l'evoluzione di Pordenone («Una città industriale con le sue contraddizioni - sottolinea - che si sono riflesse sulla struttura urbana e nelle stagioni delle grandi conflittualità operaie») si in-



Bruna Braidotti

treccia a fatti storici del territorio, dagli opifici del '700 e le filande ai cotonifici dell'800, sino all'ascesa, nel secolo scorso, del grande colosso metalmeccanico Zanussi e di altre numerose realtà produttive. E

lo spettacolo, navigando verso l'oggi e guardando al futuro, affronta questioni peculiari così come trasformazioni che hanno interessato anche l'intera Italia. Partendo dall'antica Portus Naonis, Braidotti si chiede

scherzosamente se le radici dell'operosità pordenonese non siano forse una vocazione genetica, «da una creatività tipica delle genti di fiume, genti d'acqua e come l'acqua mobili, fluide e scorrevoli, a differenza delle genti di terra, fisse, dure e ferme». L'autrice e interprete, guarda, con ironia, a storiche rivalità tra le due aree ai lati del Tagliamento, quelle che un tempo erano le province di Udine e di Pordenone. «Sarà interessante osservare come reagirà il pubblico triestino che a queste dinamiche campanilistiche resta generalmente estraneo - sottolinea - E potrebbe essere anche un'occasione per guardare con occhi nuovi una realtà regionale, economica e culturale». —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Rinforzo in arrivo

Dopo il disastro di Reggio la società cerca di correre ai ripari anche perché Brooks sarà operato, Ross e Brown ancora out

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un monologo durato quaranta minuti, un dominio assoluto che ha lasciato la Pallacanestro Trieste spettatrice non pagante di un match che la Unahotels Reggio Emilia ha portato a casa con pieno merito. Le scusanti, certo, non mancano: una panchina corta, complici le pesanti assenze di Ross, Brown e Brooks e il rumore di sottofondo di una situazione societaria che ha tolto serenità e ossigeno a uno spogliatoio apparso già di suo col fiato corto.

Ma al netto degli alibi, che pure esistono, quello che resta è la sensazione di aver visto una squadra senz'anima. Scivolare sotto di oltre 40 punti senza mostrare un briciolo di garra, cuore e voglia di lottare è una ferita aperta che faticherà a rimarginarsi. Non si pretendevano miracoli in condizioni così precarie, ma almeno un segnale d'orgoglio, un tentativo disperato di

onorare la maglia per rispetto di chi macina chilometri per passione. Invece, si è vista solo un'apatia agonistica che fa male più della sconfitta.

TEGOLA BROOKS

Non c'è tempo di leccarsi le ferite, la lunga pausa che ha fatto seguito alla coppa Italia ha lasciato in dote alla Pallacanestro Trieste un'eredità pesante. Se il referto del parquet ha sorriso ai reggiani, quello medico ha costretto il general manager Michael Arcieri a una brusca accelerata sul mercato. Con Jeff Brooks fuori dai giochi, la società ha rotto gli indugi e si appresta ad annunciare oggi il volto nuovo che dovrà puntellare il reparto lunghi. La notizia più dura riguarda proprio l'ex azzurro. La diagnosi non lascia spazio a interpretazioni: il morbo di Haglund richiede il bisturi. L'intervento di calcaneoplastica al piede destro, fissato per mercoledì 11 mar-

zo, costringe Trieste a muoversi con urgenza.

I TEMPI DI BROWN E ROSS

Se Brooks è il caso più critico, la situazione degli esterni non regala troppi sorrisi. Markel Brown, fermato da una lesione miotendinea all'anca, non ne avrà per poco. Per lui la prudenza è d'obbligo, si parla però di alcune settimane di stop. Resta infine il punto interrogativo su Colbey Ross. Il trauma al soleo del polpaccio sinistro è un infortunio subdolo, di quelli che richiedono certezze assolute prima di rimettere piede sul parquet per evitare ricadute. Al momento, la data del rientro è avvolta nell'incertezza: difficile vederlo in campo mercoledì in Champions contro Nymburk, più probabile una gestione conservativa in vista dei prossimi impegni in campionato.

Il problema, in casa biancorossa, è che il tempo è un lusso che non c'è. All'orizzonte si



Per Jeff Brooks si profila uno stop non breve: il giocatore sarà operato al tallone

staglia un tour de force che non permette passaggi a vuoto. Mercoledì la trasferta di Praga contro il Nymburk, poi sabato c'è Trento, martedì 17 marzo Tenerife e domenica 22 marzo il derby contro Venezia. Sfide che Trieste rischia di affrontare con un roster decisamente in emergenza.

LA GIORNATA

La Reyer Venezia passa 91-90 al PalaVerde, aggancia Milano in attesa del posticipo serale dell'Armani contro Cantù e inguaia Treviso, sempre più in zona retrocessione. Colpo Varese al Carnera, con la Openjobmetis che piega Udine 92-81, bene Tortona che consolida il suo quinto posto superando 85-78 la Vanoli Cremona.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Pol. Dinamo Sassari	96-99
Derthona Tortona - Vanoli CR	85-78
Napoli - Virtus Bologna	71-90
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia	90-91
Old Wild West Udine - Varese	81-92
Reggiana - TRIESTE	97-61
Olimpia Milano - Cantù	Oggi ore 20
Ha riposato: Germani Brescia.	

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Reyer Venezia - Old Wild West Udine	14/3 ore 20
TRIESTE - Aquila Trento	14/3 ore 20.30
Dinamo Sassari - Reggiana	15/3 ore 12
Varese - Nutribullet Treviso	15/3 ore 17
Cantù - Napoli	15/3 ore 17.30
Vanoli CR - Germani Brescia	15/3 ore 18
Virtus Bologna - Olimpia Milano	15/3 ore 20
Riposa: Derthona Tortona	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	34	17	3	1721	1561
Germani Brescia	30	15	4	1700	1596
Olimpia Milano	28	14	5	1615	1464
Reyer Venezia	28	14	5	1721	1597
Derthona Tortona	26	13	7	1738	1713
TRIESTE	20	10	9	1603	1664
Aquila Trento	18	9	11	1717	1695
Reggiana	16	8	11	1542	1517
Varese	16	8	12	1647	1724
Old Wild West Udine	16	8	12	1640	1636
Vanoli CR	16	8	12	1630	1692
Napoli	14	7	12	1572	1635
Pol. Dinamo Sassari	14	7	13	1693	1771
Cantù	10	5	14	1605	1707
Nutribullet Treviso	6	3	16	1539	1711

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar si prende il derby Jadran sconfitto a Monfalcone Romanin decisivo nel finale

Michele Neri / MONFALCONE

Con un parziale di 12-0 negli ultimi 3' la Pontoni Falconstar sorpassa lo Jadran e vince il secondo derby consecutivo al termine di una gara emozionante, farcita di parziali da entrambe le parti e da continui cambi al comando, ben 10 nel corso della gara.

Decisivi nel finale Romanin e Vidrini, allo Jadran non basta la grande prova di Diminic sotto i tabelloni.

Pronti, via ed entra subito nel vivo la sfida tra Skerbec e lo stesso Diminic ma il primo scatto monfalconese è figlio di un paio di triple di Romanin:

al 3' + 8 Pontoni (14-6). Lo Jadran torna subito sotto con Diminic e risponde con un 8-0 che riporta in parità il match a quota 14. Scatta nuovamente la squadra di coach Beretta con Longo che entra bene in partita (20-14) ma anche quella di coach Jogan risponde con i subentrati Rolli e Vecchiet subito in palla: alla prima sirena un possesso di vantaggio Pontoni sul 26-24.

In apertura di seconda frazione il terzo fallo di Enrico Gobbato non va giù a coach Jogan che si prende un tecnico e la Falconstar riparte fino al +6 (32-26) prima però di piantarsi. Con il solito Dimi-

nic e l'esperienza di Gianmarco Gobbato che trasforma i falli subiti in punti dalla lunetta lo Jadran piazza un break di 13-2 e arriva all'intervallo lungo avanti di 6 lunghezze (45-39).

Dagli spogliatoi rientra una Pontoni molto più reattiva e con un Gallo in più, non rischiato nei primi due quarti senza allenamenti settimanali nelle gambe. I biancorossi di casa iniziano una serie di tiri da 3 punti che tramortiscono nel frangente lo Jadran: sorpasso e scatto Pontoni fino al 61-53. I triestini iniziano la rimonta con i gemelli Gobbato (triplo di Enrico e appoggio da



Una fase di gioco del derby tra Falconstar e Jadran BONAVENTURA

sotto di Gianmarco) e al 30' il vantaggio interno è ridotto a 3 lunghezze (70-67).

All'inizio dell'ultima frazione lo Jadran prende in mano l'inerzia del match: Persi pareggia da 3 punti e avvia un parziale di 11-0 triestino

(78-70). Fondamentale Longo che con tripla e tap-in impedisce allo Jadran di scappare. Al 35' con lo Jadran a +5 (80-75) arriva il quinto fallo di Enrico Gobbato. Al 37' è ancora +6 Jadran ma sale in catte-

PONTONI	93
FALCONSTAR	87

(26-24, 39-45; 70-67)

Falconstar: Gallo 8, Vidrini 17, D'Andrea 3, Maggiore n.e., Dragicevic n.e., Lazzari, Hammink n.e., Romanin 22, Skerbec 19, Longo 16, Sanad 5, Martin 3. All. Beretta.

Jadran: Rolli 4, Batich 7, Gulic n.e., Demarchi 9, Vecchiet 9, Jakin, G. Gobbato 12, Pregarc 2, Diminic 19, Sabadin n.e., Persi 11, E. Gobbato 14. All. Jogan.

Note: tiri da 3: Falconstar 15/39, Jadran 5/24. Tiri liberi: Falconstar 24/30, Jadran 16/21. Rimbaldi: Falconstar 35, Jadran 43.

cutivi che pareggiano il match. Gianmarco Gobbato fa 0/2 dalla lunetta, Romanin non sbaglia e la Pontoni sorpassa ancora (89-87). Lo Jadran subisce il colpo e ancora dalla lunetta Sanad e Romanin sigilla la vittoria. —

Calcio - Serie C

Dignità e rimpianti

Il pari di Brescia ha dimostrato la forza morale dell'Unione che, con uno sforzo del club, poteva agganciare i play-out



Il finlandese Eetu Vertainen è il cannoniere della Triestina con 7 reti MARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Un punto non cambia certo la già segnata stagione della Triestina. Ma il pareggio, perfino un po' stretto, colto in casa dell'Union Brescia secondo in classifica, è un risultato prestigioso e in fondo un premio che la squadra alabardata si meritava ampiamente. Perché è vero che le partite sono spesso decise da episodi e anche ieri su un rimpallo sbagliato su uno degli ultimi corner sarebbe potuta finire male, ma allo stesso tempo in tante gare precedenti l'Unione non meritava certo di perdere. A volte è stato un episodio sfortunato, a volte una decisione arbitrale, altre volte una sola disattenzione fatale,

fatto sta che questa Triestina solo in un paio di partite ha davvero perso nettamente, per il resto se l'è sempre giocata. Anche quando le speranze di play-out si sono azzerate e perfino adesso senza quattro big partiti a gennaio.

SURPLUS DI CATTIVERIA

Insomma questa squadra, prima con Marino, poi con Tesser e adesso di nuovo con il tecnico campano, merita un grande grazie per aver sempre portato alto il nome dell'Unione in una stagione che vista la situazione avrebbe potuto invece essere una collezione di figuracce. E invece questa Triestina, perfino in condizioni di emergenza totale e chiudendo la partita

con un terzetto di difesa composto da un centrocampista e due braccetti improvvisati, ha messo paura all'Union Brescia secondo della classe sul suo campo, in un Rigamonti che non ha mai smesso di tifare. A fare la differenza anche quel surplus di cattiveria e di attenzione sui calci piazzati che mister Marino invocava da tempo. Una prestazione che in fondo però aumenta i rimpianti, perché ancora una volta si è dimostrato che il livello del girone non era eccelso, che almeno due squadre erano sorpassabili e che poi ci si sarebbe giocati tutto nel distacco da quelle più avanti. Ma è evidente che la società nelle sue varie evoluzioni a una salvezza non ha mai volu-



Cristopher Jonsson

to crederci fino in fondo.

DEBITI, PIANO DI RIENTRO

Ma proprio a proposito di società, potrebbe esserci qualche novità a breve. C'è innanzitutto la questione del debito accumulato con il Comune di Trieste, circa 470mila euro fra gestione dello stadio e le varie utenze, cifra alla quale andrebbero aggiunte anche le pendenze con la ditta la Gramigna per la manutenzione del manto erboso. Ebbene dopo l'azione del Comune per il rientro dai crediti che vanta nei confronti della Triestina, da fonti della società rossoalabardata pare che sia pronto un piano di rientro da proporre all'amministrazione pubblica in questi giorni, forse già domani. E questo andrebbe a confermare che il nuovo board sta continuando a lavorare al risanamento societario.

RITORNA D'ANIELLO?

Ma potrebbero essere giorni decisivi anche per integrare nella dirigenza una figura che possa fare da riferimento per la città e sia un segnale concreto di vicinanza alla piazza, aspetto che finora è mancato con la nuova gestione nonostante i buoni propositi. E non è un mistero che il nome in pole sia quello di Beppe D'Aniello, per anni segretario generale alabardata e braccio operativo di Biasin e Milanese, nonché figura che sarebbe una garanzia anche per la tifoseria e nei rapporti con le istituzioni. Se tutto questo si tradurrà in realtà, allora si potrà dire che la nuova gestione sta lavorando per il futuro e pensare alla ripartenza dalla D.

IL PROTAGONISTA. Nell'ultimo mese il centrocampista si sta riscattando
Voca: «La salvezza al netto della penalità è il nostro obiettivo»

Guido Roberti

Afasi alterne l'esperienza di Idriz Voca con la maglia della Triestina. Un giocatore di ottima tecnica con trascorsi significativi in serie B, soprattutto con la maglia del Cosenza stagioni valide, tanto da farlo considerare un colpo di mercato al momento dell'approdo con la maglia della Triestina. Poi, di mese in mese, momenti e picchi, dall'esclusione dalla rosa (ufficialmente perché le caselle erano esaurite), ai momenti di rispolvero, fino ai tempi recenti, pedina fissa dopo le cessioni di Ionita e Crnigoj, centrocampista centrale ma a Brescia, per necessità, anche difensore. Proprio da questo curioso aspetto il calciatore svizzero-kosovaro si è soffermato nell'analisi a congedo dell'ottima prestazione collettiva offerta al Rigamonti. «A Brescia ho dovuto ricoprire anche il ruolo di difensore centrale ma io sono qui a disposizione del mister, se la situazione richiede che mi adatti in quel ruolo lo faccio, alla fine sono contento del punto che abbiamo conquistato su un campo difficile e dobbiamo continuare così». Il copione deve essere quello, centrare una salvezza almeno virtuale, con i punti effettivi. Se poi si retrocederà per quel -23 in classifica, sul banco degli imputati (in tutti i sensi) ci andranno altri. «Noi sul campo vogliamo ottenere la salvezza con i punti realmente conquistati, l'unico obiettivo è quindi quello di lavorare per poter portare a casa più punti possibile». Un Brescia sottotono sabato, fischiato dalla tifo-



Idriz Voca in azione

seria locale, ma senza togliere minimamente il merito alla Triestina. Ad andare più vicina ai tre punti è stata la formazione di Marino. «Per me abbiamo fatto una bellissima partita mettendo la giusta cattiveria, andando duri nei contrasti, pressandoli alti e facendoli giocare male. Poi quando la palla l'avevamo noi, sappiamo che abbiamo giocatori forti che la sanno gestire, nel complesso credo sia stata veramente una buona prestazione».

A fianco a Voca, l'islandese Jonsson, uno dei pochi gioiellini rimasti in rosa e destinato probabilmente ad un futuro radioso, non solo per le qualità espresse in campo. «Lui si è sempre impegnato» conferma Voca «Sin dall'inizio della stagione al cento per cento in ogni allenamento, sono davvero molto contento per lui perché veniva da un serio infortunio, sta facendo molto bene in questo periodo, così come ha fatto bene in tutto l'arco della stagione, se lo merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Chivu sbaglia ancora ma non perderà lo scudetto



GIANCARLO PADOVAN

Non sarà una micragnosa vittoria del Milan - ad un meritevole primo tempo ha fatto seguito una ripresa di accanito contenimento - a riaprire il campionato che l'Inter ha già vinto da un mese. Non

sarà il meno sette a ridare fiato ad una squadra piena di limiti ed equivoci a far saltare la capolista sulle ultime dieci partite. Certo, con l'organico che ha, Chivu non si sta certo dimostrando quel fenomeno considerato da molti. Non a caso ha perso quasi tutte le gare con le cosiddette grandi (eccetto una con la Juve e un'altra con la Roma), ma la continuità con le medio-piccole è pur sempre un merito. Modesto, ma lo è.
L'Inter ha perso perché Pio

Esposito e Bonny sono ancora controfigure rispetto a Lautaro Martinez e Thuram. Perché Dimarco e Mkhitaryan hanno sbagliato due gol clamorosi. Perché Zielinski, in una stagione quasi eccezionale, ha fallito la partita. Ma già dalla prossima molto (o tutto) può tornare come prima: l'Inter ospita l'Atalanta, che sarà reduce dalla gara con il Bayern Monaco in Champions. Il Milan andrà a Roma, contro la Lazio, che non può sbagliare più. Il discorso

Champions si riduce a tre squadre (Como, Roma e Juventus) contenute in un punto. De Rossi non ha fatto sconti alla sua ex squadra battendola per 2-1 e, formalmente, ha aperto una mini crisi giallorossa (9 sconfitte in campionato, troppe). Eppure, appena una settimana fa, la Roma stava dominando la Juve per 3-1 e pareva avere allungato (più sette sui bianconeri) in maniera decisiva. In dodici minuti (gli ultimi di Roma-Juve) più i 95 di ieri, il vantaggio sui

bianconeri si è ridotto ad un punto, mentre il Como, che non sbaglia un colpo, ha posto la sua autorevole candidatura per la competizione internazionale più importante, raggiungendo i giallorossi in graduatoria. E domenica c'è Como-Roma che può favorire Spalletti in viaggio nell'amato Friuli (è stato qui che l'allenatore di Certaldo si è affermato). Con trenta punti a disposizione tutto è possibile, ma la Roma, oltre al Como, ha un calendario impegnativo e

il morale sotto i tacchi.
Lo spareggio-salvezza, tra Lecce e Cremonese, si è concluso, tra feroci polemiche, con la vittoria dei salentini. Ma due sono i fatti di giornata nella zona bassa: la vittoria in rimonta del Verona in casa del dimesso Bologna e l'incapacità della Fiorentina di battere il Parma al Franchi. Ora, se l'impresa dei gialloblù non modifica il loro destino, il pari dei viola migliora di pochissimo la posizione di classifica: un punto sopra la zona retrocessione (25 punti), ma con una quota (36-37) ancora lontanissima. La serie B, insomma, non è solo un'eventualità. —

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi di Peruzzo guarda già al futuro «Che derby con l’Unione»

Il presidente dei biancoverdi: «Credo che ci salveremo Ma vogliamo rimanere un club radicato nel territorio»

Guido Roberti / TRIESTE

Come si pensava a Corrado, Bongiorno e Vianello quali “tre tenori della tv”, così si pensa ad Ezio Peruzzo, Spartaco Ventura e Nicola De Bosichi quando l’argomento è il calcio dilettantistico triestino.

Ma risulta difficile usare l’aggettivo dilettantistico quando si pensa all’attualità in casa San Luigi. La partecipazione ad un campionato semi-professionistico come la D, oltre a tutto il resto dell’impianto societario, inducono a considerare la società di Peruzzo un bellissimo modello. La squadra lotta per conservare la categoria.

Presidente Peruzzo, un biennio straordinario?

«Una soddisfazione enorme, a partire dal 2025 quando abbiamo vinto un campionato senza spendere soldi, in sordina, esattamente come la campagna acquisti per questo bellissimo campionato».

Esempio di come far calcio senza sperperi.

«Con veramente poche risorse, siamo stati bravi e fortunati. Tanti anni di lavoro fatto in un certo modo ha fatto sì che qualche imprenditore si sia avvicinato e siamo cresciuti, certamente, rispetto al nostro budget».

Una squadra che oltretutto gioca bene.

«Con oculatezza i miei collaboratori hanno pescato bravissimi ragazzi con ottima morale, bravissimi giocatori».

Una valutazione su Massimiliano Pocecco, a lui il timone.

«Lo ritenevo bravo ma que-



Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi FOTO NEDOK

st’anno sta mostrandosi di più, bisogna dargli merito e con lui uno staff altamente qualificato. Tanti sono ex sanluigini, si è creato un gruppo di persone che portano anche ai risultati».

In campo tanti triestini. Con le delusioni dell’Unione, molta gente si è avvicinata a voi.

«Desideriamo puntare proprio su questo, non possiamo ospitare ragazzi da fuori, dobbiamo lavorare con ragazzi di Trieste. Vogliamo continuare comesquadra del territorio».

Inevitabile il pensiero ad un possibile derby in D. Ci fossero entrambe sarebbe

un altro pezzo di storia.

«Senza presunzione sono convinto che ci salviamo, ho questo modo di vedere le cose, la Triestina non possiamo dimenticare i debiti che ha, mi auguro ci sia anche lei. Anche per un bel incasso».

Coesistere sarebbe possibile.

«Vogliamo essere un supporto, non sostitutivo alla Triestina, ai migliori ragazzi di Trieste».

Perché?

«Per dar loro la possibilità di fare un percorso nel calcio, spiccare anche il volo. Ora abbiamo due ragazzi che fanno le nazionali giovanili, altri 3-4

Serie D Girone C

TURNO: 15/03/2026	
Adriese - Portogruaro	ORE 14.30
Bassano - Vigasio	ORE 14.30
Brian Lignano - Conegliano	ORE 14.30
Calvi Noale - Mestre	ORE 14.30
Campodarsego - Este	ORE 14.30
Cjarlins Muzane - Treviso	ORE 14.30
Luparense - Rocca Altavilla	ORE 14.30
Union Clodiense - San Luigi	ORE 14.30
Legnago - Obermais	18/03 ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	62	19	5	2	44	13
Union Clodiense	46	13	7	6	34	21
Este	44	11	11	4	32	21
Mestre	44	11	11	4	30	20
Legnago	43	13	4	9	46	36
Cjarlins Muzane	39	10	9	7	29	28
Brian Lignano	37	10	7	9	35	28
Conegliano	36	9	9	8	27	21
Bassano	36	8	12	6	24	21
Rocca Altavilla	34	7	13	6	24	20
Campodarsego	33	8	9	9	28	28
Luparense	33	8	9	9	26	31
San Luigi	31	8	7	11	27	34
Vigasio	30	6	12	8	34	32
Calvi Noale	26	7	5	14	25	35
Obermais	26	7	5	14	24	37
Adriese	17	4	5	17	18	45
Portogruaro	11	1	8	17	20	56

PROSSIMO TURNO: 22/03/2026

Conegliano - Calvi Noale, Este - Bassano, Obermais - Union Clodiense, Mestre - Campodarsego, Portogruaro - Cjarlins Muzane, San Luigi - Brian Lignano, Treviso - Luparense, Rocca Altavilla - Legnago, Vigasio - Adriese.

andranno in prova al Verona, alla Juve».

L’esempio è l’ottima squadra Juniores.

«Siamo quarti contro grandi squadre. Sinceramente mi aspetterei maggior interesse dagli addetti ai lavori, abbiamo validissimi Juniores, forse i migliori, e non venire a vederli credo sia negligenza».

La bontà del lavoro è riconosciuta da fuori.

«Un 2025 strepitoso, dopo quello che ci era accaduto, una grande gioia riavviare la collaborazione con la Juve. La gioia nasce da persone che garantiscono credibilità».

Al suo fianco amici fidati, chiave per una gestione limpida ed appagante.

«Cespa è con me da oltre 20 anni, persona di massima fiducia e trasparenza, lavora per il bene del San Luigi senza alcun rimborso, altrettanto posso dire di Michelutti. Una famiglia fatta di tanti collaboratori validissimi, Trevisan, Cottiga, Migliano e tutti i dirigenti e membri dello staff, nessuno escluso».—

GIOVANILI NAZIONALI

Gli Juniores di via Felluga si godono il quarto posto con vista sui play off



Gli Juniores del San Luigi in festa FOTO NEDOK

TRIESTE

Non si può ragionare sulla splendida stagione del San Luigi, in piena corsa per la salvezza in D, senza allargare gli orizzonti all’intera organizzazione di una società che da anni costruisce le prime squadre attingendo con costanza dal suo settore giovanile, naturale progressione alla base dei successi di molte società, guarda-caso, operanti al meglio.

Tanti i ragazzi che stanno conoscendo la D con anni di lavoro con il pallone tra i piedi in via Felluga alle spalle. E alle spalle della prima squadra c’è un’ottima formazione Juniores Nazionali, stessa categoria cui dovrebbe partecipare la Triestina l’anno prossimo qualora la prima squadra fosse regolarmente iscritta.

Un grandissimo campionato per gli U19 allenati da Alen Nadal e dal vice Daniele Zucca, con l’assistenza dei dirigenti Nevio Zetto, Mauro Miccoli e Gianpaolo Cottiga. Ragazzi in particolare del 2007 (l’anno scorso secondi in regione), e 2008 (gli Allievi dell’anno precedente). Quarti alle spalle di Treviso, Brian e Conegliano. Dopo la promozione dall’Eccellenza alla D non c’è stato

bisogno di affrettare una squadra, sbattere la testa per inventarne una, proprio perché al San Luigi il lavoro della filiera è capillare.

Sabato l’ultimo successo, un 2-0 all’Adriese valso una ulteriore ipoteca ai play-off. Oltre al Treviso già proiettato alla fase nazionale, la prospettiva degli spareggi per proseguire il sogno è concreto. Ovviamente la salvezza della prima squadra garantirebbe la conferma nel campionato Juniores.

Diversi ragazzi si allenano anche in prima squadra, e talvolta qualcuno della prima gioca in Juniores, soprattutto Zecchini, ma anche Osmani o De Panfilis. Un gruppo coeso cui la società nulla fa mancare, fondato su bravi ragazzi e all’ottima capacità di adattamento del tecnico sloveno arrivato dal Celje. Un allenatore che fa giocare la squadra, nel senso più autentico relativo all’estetica.

La classifica: Treviso 64; Brian Lignano 57; Conegliano 53; San Luigi 49; Bassano 44; Calvi 36; Mestre, Luparense 35; Cjarlins, Altavilla 34; Obermais 29; Este 22; Clodiense, Adriese 20; Campodarsego 19; Portogruaro 0.—

G.R.

Eccellenza

Chiabrola Ponziana - Pro Fagagna	3-1
Fiume Bannia - Fontanafredda	0-1
Forum Julii - Pol. Codroipo	1-3
Nuovo Pordenone - Muggia 1967	1-1
Pro Gorizia - Chions	1-0
Rive Flaiabano - Juventina	0-1
Sanvitese - Lavarian Mortean LME	1-1
Tamai - Tolmezzo C.	2-0
UFM - Kras Repen	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	56	16	8	3	34	17
Lavarian Mortean LME	55	16	7	4	41	19
Nuovo Pordenone	51	15	6	6	51	27
Tamai	49	14	7	6	41	24
Muggia 1967	46	12	10	5	39	24
Juventina	46	12	10	5	35	28
Kras Repen	44	13	5	9	44	34
Chions	41	11	8	8	31	27
Tolmezzo C.	32	8	8	11	28	33
Forum Julii	32	8	8	11	32	42
Pol. Codroipo	31	7	10	10	33	37
Pro Fagagna	31	7	10	10	25	33
Fiume Bannia	29	6	11	10	28	34
Sanvitese	27	5	12	10	17	27
Fontanafredda	25	4	13	10	19	27
Rive Flaiabano	20	5	5	17	26	44
Pro Gorizia	18	3	9	15	15	34
Chiabrola Ponziana	17	2	11	14	24	52

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Chions - Rive Flaiabano, Fontanafredda - Tamai, Juventina - UFM, Kras Repen - Forum Julii, Lavarian Mortean LME - Chiabrola Ponziana, Muggia 1967 - Sanvitese, Pol. Codroipo - Fiume Bannia, Pro Fagagna - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - Nuovo Pordenone.

Promozione

Centro Sedia - Pro Cervignano Ruda	4-1
Com. Teor - Trieste Victory Academy	3-2
Corno Calcio - Deportivo Junior	2-2
Corva - Calcio Aviano	1-0
Maniago Vajont - Azzurra	0-0
OL3 - Sevegliano Fauglis	0-2
Sistiana Sesljan - Bujese	1-1
Tricesimo - Casarsa	1-0
Un. Martignacco - Fiumicello	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	65	20	5	2	50	21
Casarsa	52	14	10	3	41	19
Tricesimo	44	11	11	5	38	22
Centro Sedia	44	12	8	7	32	31
Corva	42	11	9	7	34	32
Bujese	41	12	5	10	32	24
Deportivo Junior	41	11	8	8	36	32
Fiumicello	40	11	7	9	31	27
Azzurra	40	11	7	9	28	29
Corno Calcio	38	10	8	9	36	31
Un. Martignacco	38	10	8	9	27	30
Trieste Victory Academy	37	11	4	12	40	36
Pro Cervignano Ruda	33	10	3	14	34	37
Sevegliano Fauglis	29	7	8	12	25	36
Calcio Aviano	26	6	8	13	19	34
Sistiana Sesljan	24	5	9	13	28	37
OL3	18	2	12	13	15	35
Maniago Vajont	8	0	8	19	16	49

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Azzurra - OL3, Bujese - Maniago Vajont, Calcio Aviano - Centro Sedia, Casarsa - Corva, Deportivo Junior - Sistiana Sesljan, Fiumicello - Corno Calcio, Pro Cervignano Ruda - Un. Martignacco, Sevegliano Fauglis - Com. Teor, Trieste Victory Academy - Tricesimo.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Ronchi	1-0
Domio - San Giovanni	2-1
La Fortezza - Cormonese	2-0
Manzanese - Manzanese Calcio	1-0
S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana	2-1
Sovodnje - Polisportiva Opicina	3-1
Turriaco - Azzurra	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	44	14	2	3	40	22
S. Andrea S.Vito	42	13	3	3	34	18
Ronchi	40	12	4	3	33	18
Azzurra	37	12	1	6	46	31
Manzanese Calcio	35	10	5	4	33	21
Domio	32	10	2	7	34	25
San Giovanni	31	9	4	6	45	30
Bisiaca Romana	24	7	3	9	30	27
La Fortezza	24	7	3	9	29	29
Costalunga	20	6	2	11	23	38
Sovodnje	19	5	4	10	27	36
Polisportiva Opicina	15	4	3	12	31	43
Turriaco	9	2	3	14	18	39
Cormonese	6	1	3	15	14	60

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Azzurra - Maranese, Bisiaca Romana - Costalunga, Cormonese - Turriaco, Manzanese Calcio - Domio, Polisportiva Opicina - La Fortezza, Ronchi - Sovodnje, San Giovanni - S. Andrea S.Vito.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Villanova	1-1
Mariano - Moraro	0-1
Poggio - Campanelle	0-0
Pro Romans Medea - Mossa	1-0
Roianese - Isonzo San Pier	0-0
Studenti - Zarja	1-1
Un. Friuli Isontina - Torre	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isontina	46	15	1	3	42	11
Isonzo San Pier	43	13	4	2	44	14
Roianese	41	12	5	2	36	13
Poggio	40	12	4	3	27	19
Torre	38	12	2	5	35	17
Mossa	30	9	3	7	27	22
Pro Romans Medea	26	7	5	7	21	21
Studenti	25	7	4	8	19	23
Villanova	21	6	3	10	23	29
Zarja	19	5	4	10	32	31
Audax Sanrocchese	18	5	3	11	27	48
Campanelle	14	3	5	11	31	41
Moraro	12	3	3	13	18	36
Mariano	3	1	0	18	5	62

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Campanelle - Pro Romans Medea, Isonzo San Pier - Studenti, Moraro - Roianese, Mossa - Mariano, Torre - Audax Sanrocchese, Villanova - Poggio, Zarja - Un. Friuli Isontina.

Terza Categoria Girone C

Castions - Blesanese	4-3
Com. Lestizza - Chiavris U21	3-0
Flumignano - Buttrio Calcio	1-8
Porpetto - Santa Maria	1-2
Pozzuolo - Gradese	2-1
Torviscosa - Donatello	1-0
Ha riposato: Com. Pocenia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Santa Maria	46	15	1	2	41	14
Buttrio Calcio	40	13	1	3	41	18
Gradese	39	12	3	2	45	17
Castions	34	10	4	4	43	26
Torviscosa	29	9	2	6	46	29
Porpetto	27	8	3	6	45	24
Com. Lestizza	27	8	3	6	43	29
Com. Pocenia	25	7	4	6	41	26
Pozzuolo	18	5	3	10	25	46
Chiavris U21	13	4	1	13	22	41
Flumignano	12	3	4	12	20	67
Blesanese	10	2	4	12	19	51
Donatello	4	0	4	14	11	54

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Blesanese - Porpetto, Buttrio Calcio - Pozzuolo, Chiavris U21 - Torviscosa, Com. Pocenia - Flumignano, Gradese - Castions, Santa Maria - Com. Lestizza. Riposa: Donatello.

Terza Categoria Girone D

Bisiaca Romana Sq. B - Primorje 1924	0-2
Farra Calcio - Primorec	1-2
Muggia 1967 - Pieris	1-1
Pro-Secco Primorje - Domio Sq. B	3-2
Vesna - Mladost	11-0
Villesse - ISM Gradisca	2-2
Ha riposato: Aris San Polo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	42	13	3	1	59	18
Vesna	41	13	2	3	52	16
Pieris	35	10	5	3	32	17
Pro-Secco Primorje	34	10	4	4	51	25
Primorje 1924	30	10	1	6	35	20
Villesse	29	8	5	4	38	29
Aris San Polo	29	8	5	4	29	21
Primorec	25	8	1	8	27	30
Farra Calcio	19	6	1	10	29	28
Muggia 1967	17	5	2	11	33	38
Bisiaca Romana Sq. B	14	4	2	12	33	40
Domio Sq. B	10	3	1	14	20	45
Mladost	0	0	0	18	151	26

CALCIO - ECCELLENZA

L'Ufm cade sotto i colpi del Kras Barišič e Peric i due mattatori

Clamoroso tonfo della capolista bisiaca che cede nella ripresa di gioco
I carsolini sbancano il Boito confermandosi mina vagante del campionato



L'Unione Fincantieri Monfalcone ha perso al Boito contro il Kras Repen FOTO KATIA BONAVENTURA

IL BIGMATCH

ALESSANDRO CRAIGHERO

Grande prova del Kras Repen che espugna il "Boito" di Monfalcone, in casa della regina del campionato, e conferma il proprio status di compagine capace di dire la propria in qualsiasi rettangolo di gioco.

La formazione di casa guidata da Zanuttig si schiera con il consueto 3-5-2 con Bertoli a supporto di Lucheo, mentre gli ospiti, orfani degli squalificati Male e Pitacco, si presentano in terra bisiaca con Gotter Hervè alle spalle di Velikonja e Barišič.

Prima occasione per i padro-

ni di casa con Falletti che prova il diagonale dopo un filtrante di Bertoli ma la sfera termina a lato. Proteste vibranti da parte dei monfalconesi al 19' in seguito a un atterramento ai danni di Battaglini da parte di Umeri ma non c'è nulla secondo il direttore di gara. Poco dopo Perhavec riesce a liberarsi sull'out di destra e trova a rimorchio Barišič: conclusione abbondantemente alta.

La seconda frazione vede gli ospiti premere sull'acceleratore e vengono premiati al 49' quando Barišič da pochi passi devia in rete un calcio piazzato effettuato da Velikonja e porta in vantaggio i carsolini. Prova subito a riequilibrare la contesa la squadra di casa ma il colpo di testa da parte di Cesselon termina alto sopra la porta dife-

UFM	0
KRAS REPEN	3

Marcatori: st 4' e 20' Barišič, st 29' Peric.

Ufm: Sorčan, Moratti, Cesselon, Battaglini, Pratinolo (st 2' Grion), Contento (st 36' Han), Calistore, Falletti, Lucheo, Bertoli (st 24' Sistiani), Acampora (pt 28' Dijust, st 20' Gabrieli), All. Zanuttig

Kras Repen: Umari, Perhavec (st 43' Gruden), Ferluga (st 28' Ianezic), Catera, Rajčević, De Lutti, Peric, Kolenc (st 37' Pagano), Velikonja (st 16' Solaja), Gotter Hervè (st 30' Pertot), Barišič. All. Božič

Arbitro: Pujatti di Pordenone.
Note: ammoniti Dijust, Ferluga e Contento.

sa da Umari. Al minuto 65' raddoppiano i giuliani, ancora con Barišič, abile a battere per la seconda volta Sorčan deviando in rete un corner dalla sinistra battuto da Catera.

Prova ad accorciare le distanze la formazione allenata da Zanuttig ma la punizione di Lucheo, da posizione ghiotta, termina debole e centrale tra le braccia dell'estremo difensore biancorosso. Il Kras chiude la gara alla mezz'ora della ripresa con Peric, abile a deviare in rete una palla proveniente dalla destra in seguito a un velo di Solaja.

Nei restanti minuti di gara

Vivaci proteste dei padroni di casa per due penalty non concessi

ospiti vicini alla quarta rete con Kolenc e Solaja, imprecisi nelle loro conclusioni, mentre ci sono ancora proteste in casa Ufm per un fallo di mano da parte di Rajčević non ravvisato dal direttore di gara. L'ultima occasione è per i cantierini ma il colpo di testa da parte del giovane Grion si spegne sul fondo. Finisce con un piuttosto clamoroso 0-3 la sfida tra Unione Fincantieri Monfalcone e Kras Repen con i bisiachi che continuano a guidare la graduatoria del campionato di Eccellenza in virtù del pari della diretta inseguitrice Lme sul campo della Sanvitese.

Terza vittoria consecutiva, invece, per il Kras Repen di Božič che offre una grande prova in casa della prima della classe dimostrando di poter competere con qualsiasi squadra della categoria.

Nel prossimo turno l'Unione Fincantieri Monfalcone sarà ospite della Juventina, mentre il Kras Repen se la vedrà a Monrupino con la pericolante Forum Julii. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTINI IN POMPA MAGNA A OPICINA

Chiarbola redivivo Pro Fagagna battuta con un perentorio tris



Il Chiarbola Ponziana in azione a Opicina FOTO D'ARCHIVIO

TRIESTE

Trecentoquindici giorni dopo l'ultima volta, il Chiarbola Ponziana torna ad assaporare il gusto di una vittoria casalinga e lo fa con tre schiaffi alla Pro Fagagna dal peso specifico importantissimo per una classifica che si prepara alla volata finale.

A sette giornate dalla fine i veltri "mangiano" tre punti al Rive d'Arcano, ora a + 3: un boccone offerto dalle reti (ancora inedite in questa stagione) di Visintin e Lubrano Lavadera e dal rigore di Trevisan, al terzo centro in campionato. Presto per fare i calcoli, ma finché l'aritmica non condannerà i biancoblù, la squadra di Musolino proverà a smettere la maglia nera della classifica per salire sull'ultimo vagone per la salvezza.

I padroni di casa ci mettono appena 7 minuti per passare in vantaggio: dopo aver sfiorato l'1-0 con un colpo di testa di Zoch, Visentin aggancia un pallone vagante ed esplode un sinistro velenoso alle spalle di Mecchia. Il gol è un'iniezione di fiducia per i veltri che al 12' vanno vicini al raddoppio con il tiro da fuori area di Lubrano Lavadera terminato sopra la traversa. I rossoneri reagiscono e al 22' graffiano con la punizione di D'Angelo che si accomoda sul fondo. Passano pochi minuti e Albanesi sfrutta il movimento di Lubrano Lavadera che

CHIARBOLA PONZIANA	3
PRO FAGAGNA	1

Marcatori: pt 7' Visintin, 23' Lubrano Lavadera, 30' D'Angelo, st 10' Trevisan.

Chiarbola Ponziana: D'Agnoles, Lubrano Lavadera, Trevisan, Zaro, Zoch, Casseler, Visintin (st 44' Polacco), Cottiga (st 36' Stipanovich), Schiavon (st 29' Hoti), Albanesi, Pisani (st 12' Benvenuto), All. Musolino

Pro Fagagna: Mecchia, Peressini, Venuti, Tuan (st 43' Coassin), Merlo, Rigo, Craviari (st 13' Cucciardi), D'Angelo (st 31' Righini), Toffolini (st 27' Bozzo), Clarini, D'Angelo, Corvaglia (st 11' Marigo), All. Pagnucco

Arbitro: Da Pieve (Pordenone).
Note: ammoniti Visintin, Pisani, D'Agnoles, Lubrano Lavadera, Tauceri, Zoch, Craviari, Peressini, Musolino. Espulso Peressini.

di tacco questa volta beffa Mecchia per il 2-0 in poco più di un quarto d'ora. Tropo per la squadra di Pagnucco che al 30' ritorna in partita con il flipper ribadito in rete da D'Angelo. La marcatura riaccende le speranze dei rossoneri, spente definitivamente al rientro dagli spogliatoi da Trevisan che dal dischetto centra il 3-1 al 5' della ripresa consegnando di fatto la vittoria ai chiarbolini, che chiuderanno la gara in superiorità numerica vista la doccia anticipata per Peressini e che nel prossimo turno andranno a trovare il Lavarian Morteau Esperia. —

FRANCESCO BEVILACQUA

GLI ANTICIPI

Muggia, un ruggito a Pordenone Juventina, carattere e resilienza

I rivieraschi hanno conquistato un bel punto esterno contro i ramari. I biancorossi di Gorizia, sbancando Flaibano, si mostrano pronti per la trasferta di Coppa

Marco Bisiach / GORIZIA

Una prova di maturità. Così si può definire la partita del Muggia 1967 nella "tana" del Nuovo Pordenone 2024, che in questa stagione tanto bene ha fatto soprattutto sul terre-

no amico ma che proprio su quell'erba non è riuscito ad avere la meglio sui rivieraschi in uno dei due anticipi del sabato del campionato d'Eccellenza.

È finito 1-1 al "Bottecchia" il big match del turno, quello che era chiamato a dire qualcosa di importante anche sulla lotta al titolo. Una corsa che da qualche settimana sembra non poter realisticamente più riguardare il Muggia

1967, ma nella quale è invece pienamente impegnato il Nuovo Pordenone 2024.

Ed ecco allora che il punticino colto dalla squadra di Riccardo Carola in riva al Noncello pesa ancora di più, per l'autostima della formazione giuliana e per il cammino dei "ramari". Adesso i neroverdi sono meno vicini al primo posto, e rischiano di dover assistere al duello tra Ufm e Lme per il salto di categoria. Poco

dietro, invece, il Muggia 1967 ha fatto vedere di poter lottare per un posto sul podio.

«Sono molto soddisfatto della prova dei miei – il commento nel post partita di Riccardo Carola – e credo soprattutto che il primo tempo da parte nostra sia stato di grande livello, e che il vantaggio di Cofone fosse meritato. Poi abbiamo pagato un po' la fisicità dei nostri avversari e sbagliato un'unica occasione in difesa, nella quale siamo stati puniti e abbiamo subito il pareggio».

Nella ripresa, più equilibrata ma con i pordenonesi in crescendo, decisivo è stato il portiere dei rivieraschi, che ha salvato il risultato e tenuto il Muggia 1967 nel gruppo delle migliori.

Un gruppo del quale continua a far parte anche la Juventina, che in barba alla stanchezza dettata dai tanti impegni e la rosa corta, e con la testa già proiettata al ritorno dei quarti di finale nazionali di Coppa Italia d'Eccellenza di mercoledì ha sbancato il campo del Rive d'Arcano per 1-0, con un gol di Luca Piscopo che è anche un gran segnale per un giocatore che sta convivendo con guai fisici.

Una gara di carattere, voglia e resilienza allora quella della "Juve", che continua a sorprendere per continuità e solidità del gruppo, e che con questo risultato ha indirettamente aiutato un po' anche la Pro Gorizia, fermando una diretta avversaria dei cugini nella corsa salvezza. —



Marco Kerpan (Juventina)

CALCIO - ECCELLENZA

Pro Gorizia, passo salvezza Portesi su calcio di rigore piega il blasonato Chions

Tre punti fondamentali per i biancoazzurri di Verdesca
Nel finale di gara due interventi decisivi del portiere Zitani

PRO GORIZIA	1
CHIONS	0

Marcatore: pt 37 Portesi (rig).

Pro Gorizia: Zitani, Langella (st 25' Kogoi), Mendia, Escudero (st 15' Lopez), Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera, Padovani (st 13' Buzzi), Portesi (st 44' Trivunovic), Capria (st 27' Demele), All. Verdesca

Chions: Tosoni, Cucchisi (st 25' Mazzon), Feruglio (st 44' Manfrè), Casella, Duca, Tomasi, Innocente, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro. All. Moroso

Arbitro: De Zottis del Basso Friuli.

Note: ammoniti Zitani e Kogoi. Espulso Verdesca per proteste.

Marco Bisiach / GORIZIA

Oggi la Pro Gorizia, fondata il 9 marzo 1923, festeggia 103 anni d'età, ma il regalo se l'è fatto con ventiquattro ore d'anticipo, battendo 1-0 il Chions allo stadio "Bearzot" e dando nuova linfa alla sua corsa verso la salvezza.

Visto che, contemporaneamente, hanno fatto punti pesanti anche quasi tutte le altre avversarie dirette di bassa classifica, la situazione dei biancoazzurri non ne esce stravolta in positivo, ma questa vittoria innanzitutto accorcia le distanze della forbice playoff che rischia di por-

tare alla retrocessione diretta anche con il penultimo posto, e in secondo luogo regala fiducia ed autostima che valgono tantissimo per il proseguo del percorso dei ragazzi di Verdesca.

Non era scontato e per molti versi forse non era immaginabile fare tre punti con una big come il Chions, dopo averne lasciati per strada tanti in match sulla carta più abbordabili, ma la Pro c'è riuscita con la consueta prova solida in difesa, e sfruttando a pieno un calcio di rigore concesso in modo forse un po' generoso dall'arbitro De Zottis. Portesi dal dischetto non



Una fase del match tra Pro Gorizia e Chions FOTO DANIELE TIBALDI

ha tremato e ha ringraziato con il gol da tre punti.

Se la prima conclusione era stata del pordenonese Urbanetto (uno dei migliori), al 22' la grande occasione è stata firmata dal goriziano Capria: girata velocissima e potente, e miracolo di Tosoni in angolo. Al 36', invece, l'episodio decisivo. De Crescenzo ha tagliato il campo da sinistra verso destra portando palla con il mancino, è entrato in area e ha calciato con il piede debole, il destro, in

equilibrio precario, finendo poi a terra anche per il successivo contatto con un difensore del Chions. Per l'arbitro quel contatto è stato rilevante, e ha indicato il dischetto. Di lì il destro perfetto di Portesi.

Dopo il vantaggio la Pro ha rischiato su un inserimento di Crivaro, ma anche sfiorato il raddoppio con De Crescenzo, ancora murato da un grandissimo Tosoni.

Il secondo gol sarebbe potuto arrivare comunque nel-

la ripresa, se al 30' il nuovo entrato Demele in contropiede non avesse fatto tutto bene (compreso il dribbling sul portiere) tranne la conclusione a porta vuota, salvata sulla linea da Casella.

Nel finale, invece, l'eroe è stato il portiere di casa Zitani: prima mandando oltre la traversa un tiro cross che si stava insaccando sul secondo palo, poi salvando d'istinto su una girata a botta sicura di Baruzzini nel cuore dell'area. —

PROMOZIONE

La capolista Teor supera la Ts Victory Il Sistiana impatta a fatica con la Bujese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Una sconfitta ed un pari per le due squadre triestine di Promozione nella 27ª giornata.

Cade la Trieste Victory Academy, che perde per 3-2 sul campo della capolista Teor e avvicina ulteriormente i compaesani di Fulvio Collovati verso la promozione aritmetica in Eccellenza. I giallorossi aprono alla grande il match: al 7' passano con un rigore di Vrech concesso per una lieve spinta in area su Bussi, e al 15' trovano anche la rete del raddoppio con il muggesano Bussi lanciato in profondità. La Tva sembra spettatrice non pagante alla festa-promozione dei friulani, ma dopo l'avvio-shock reagisce e a metà frazione accorcia su rigore: Bruni subisce fallo in area, l'arbitro Pedace indica il dischetto e Loperfido trasforma. Quindi il giovane Jagust diventa protagonista e si supera prima su Nalon da pochi passi, poi su Ilic di testa e prima del riposo ancora su Nalon di testa, ma non può nulla alla mezz'ora della ripresa sull'incornata di Dionisi che vale il 3-1. Nel finale la Tva accorcia ancora con il solito Paliaga su invito di Filippo Trebez, ma non basta per annullare la festa dei friulani promossi per la prima volta in Eccellenza.

Dopo quattro sconfitte di



Stefano Simeoni (Sistiana Ses.)

fila torna a fare punti il Sistiana Sesljan, che in piena zona Cesarini riaccuffa la Bujese e muove la classifica. In un primo tempo equilibrato con occasioni da ambo le parti, è fatale ai delfini la rete ospite di Biancotto su rigore al 37' per fallo di Politti in area.

Nella ripresa il Sistiana Sesljan cerca con veemenza il pari e lo sfiora a più riprese con Volas e Villatora, e in un secondo tempo stregato ecco in pieno recupero l'episodio favorevole: mischia in area, Francioli atterrato e rigore che Volas realizza per il definitivo 1-1.

Sugli altri campi che riguardano la corsa salvezza spicca lo 0-2 esterno del Sevegliano Fauglis sull'O13 con reti di De Cecco e Fiorenzo, mentre l'Aviano esce sconfitto per 1-0 sul campo del Corva. —

PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea con grinta sulla Bisiaca Romana Il Domio s'impone sul San Giovanni

TRIESTE

La 19ª giornata del girone C di Prima Categoria conferma in vetta la Maranese, che regola di misura la Manzanese e rimane al comando: ai lagunari è sufficiente la zampata di Massaro alla mezz'ora del primo tempo.

Ora ad inseguire – con due lunghezze di ritardo – c'è il Sant'Andrea San Vito, che in casa regola per 2-1 la Bisiaca Romana e sorpassa il Ronchi, clamorosamente sconfitto sul campo del Costalunga da una girata di testa di Matuchina ad inizio ripresa. I biancoblu passano a metà della prima frazione con Pippan che insacca di testa su cross di Millo dalla corsia mancina, e raddoppiano poco prima del riposo con Sain su assist di Pippan. Ad inizio ripresa accorcia Samba, che incorna su corner di Zearo e fa 2-1 e in pieno recupero Zetto salva i tre punti del "Santa" parando il rigore del possibile pari a Franciosi.

Torna al successo l'Azzurra Gorizia, che nel derby travolge per 1-3 a domicilio il Turriaco: i goriziani di Straccis partono col piede sull'acceleratore e sbloccano subito il match con un pallonetto di Lutman dal limite dell'area al 12', quindi nella ripresa Manan allunga e Selva cala il tris prima dell'1-3 finale di Bianco.

Vola il Domio, che regola per 2-1 il San Giovanni nel derby e conquista la settimana

vittoria nelle ultime otto. Dopo varie chance sprecate, al 12' il San Giovanni passa con un'incornata di Sabadin su calcio d'angolo di Forza. Quindi Aiello para a Maio un rigore concesso ai biancoverdi per fallo su Freno, ma il pari è solamente rimandato ad inizio ripresa con Gorla che su punizione riaccuffa i rossoneri all'8' e passata la mezz'ora il Domio completa il sorpasso con Maio che a porta vuota firma il definitivo 2-1 su assist di Giglione.

Nella delicata corsa per il mantenimento della categoria, oltre alla pesante vittoria di prestigio del Costalunga di cui sopra, fa notizia il colpo del Sovodnje, che nello scontro diretto regola per 3-1 l'Opicina di Nicola Princivalli e spedisce i gialloblu a quattro punti di distanza: decisivi per il successo isontino i centri del solito Martin Juren – per lui doppietta – e Formisano nel finale.

Chi sembra invece non centrare più nulla con la lotta per la salvezza è La Fortezza Gradisca, che in casa regola per 2-0 la Cormonese e conquista la terza vittoria consecutiva. I giallorossoblu stappano il match al 18' del primo tempo con una botta di D'Odorico dritta sotto l'incrocio su corner di Zanon, e al 28' della ripresa Petriccione raddoppia su rigore. Grigiorossi ultimi a 13 punti dalla zona play-out.

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

L'Ufi batte il Torre Roianese-Isonzo finisce senza reti Mossa ko a Romans

Massimo Umek / TRIESTE

Più paura di perdere, forse, che voglia di vincere. La 19ª giornata nel girone D di Seconda Categoria ha fatto registrare il record stagionale in negativo di gol segnati: appena sette in altrettante sfide.

In alto l'Ufi vince lo scontro diretto con il Torre, l'1-0 è siglato da Graziano al 45' del primo tempo, e allunga sulla seconda, ossia l'Isonzo che nell'altra partitissima della giornata impatta per 0-0 sul rettangolo della Roianese. Tornando alla gara dell'Ufi da segnalare che ha giocato dal 5' della ripresa in dieci per un cartellino rosso, bravo dunque a tenere il vantaggio nonostante l'inferiorità numerica. Roianese-Isonzo è stata una bella partita; nella prima frazione entrambe le squadre si sono affrontate a viso aperto senza risparmiarsi con alcune occasioni per parte in una contesa corretta. Nel secondo tempo ritmo un po' più basso con gli ospiti che creano qualcosa in più. Da segnalare due grandi interventi del portiere locale Pavlidis e un episodio dubbio su incursione del triestino Moriones che cade in area prima di calciare.

Il Poggio rallenta pareggiando senza reti contro il Campanelle. In parità anche, ma per 1-1, Cgs-Zarja con marcature di Alberico



Gabriele Gabas (Torre)

per i padroni di casa e di Rollo per i viaggiatori. Stesso risultato anche fra Audax Sanrocchese e Villanova, a segno per i primi Santoro, per i secondi invece Dottor.

Chiude il turno l'1-0 della Pro Romans al Mossa con a bersaglio Lombardo al 24' del secondo tempo.

Nella prossima giornata la capolista Ufi giocherà a Basovizza sull'ostico campo dello Zarja, mentre l'Isonzo riceverà il Cgs.

Va ricordato che nei giorni scorsi si erano disputati gli ottavi di finale della Coppa Regione e che per effetto di quei risultati sono rimaste in lizza due sole squadre della Venezia Giulia.

Lo Zarja affronterà nei quarti la Reanese fuori casa mentre l'Ufi riceverà l'Aquileia, entrambe in partite secche. Si giocherà mercoledì 18 marzo. —

Pallanuoto femminile - Final Six

La Coppa sfumata

Nella finalissima di Napoli il Catania supera le Orchette
Per il team etneo triplete delle azzurre Bettini e Marletta

ORIZZONTE CT

PN TRIESTE

11

7

(2-0, 3-2, 4-3, 2-2)

Orizzonte Catania: Condorelli, Halligan 1, Meggiato 1, Viacava 1, Sbruzzi, Bettini 3, Longo, Tabani 1, Sevenich, Marletta 3, Cassarà, Leone, Scibona, Gagliardi 1. All. Miceli

Pn Trieste: Sparano, G. Zizza, De March 1, Petrucci, Gant, Cergol 1, Klatowski 2, Colletta, Marussi, McDowall 2, Battu 1, Allen, Mancinelli, Abbondanza. All. P. Zizza

Arbitri: Calabrò e Romolin.

Note: superiorità numeriche: Catania 7/15 + 3 rigori e Pallanuoto Trieste 5/15.

Francesco Bevilacqua / NAPOLI

Nell'istantanea che immortalava la squadra che alza la Coppa Italia di Pallanuoto Femminile 2026 ci sono i sorrisi e gli abbracci dell'Ekipa Orizzonte Catania che torna al successo in un trofeo – il sesto per le siciliane - che dalla bacheca delle etnee mancava da due anni.

Sullo sfondo, la delusione della Pallanuoto Trieste per un'altra finale sfuggita all'ultimo atto, a tanto così da una Coppa solo accarezzata prima della passerella delle etnee che con merito si accomodano sul gradino più alto del podio.

Ha vinto per 11-7 la squadra più lucida, la formazione più costante e quella che certi palcoscenici dimostra di saperli addomesticare con molto più mestiere ed esperienza di tutte le altre.

Un posto più sotto, c'è però



La Pallanuoto Trieste premiata a fine partita FOTOFIN



una squadra giovane che ha saputo alzare la voce in un altro cammino importante. Dopo aver riaggiornato le statistiche e spedito i pronostici, Cergol e compagne portano la squadra del presidente Samer dove non era mai stata prima,

al secondo posto in Coppa Italia. Non è poco ed è un inizio che legittima la crescita della gestione Zizza e svela un futuro da protagonista.

La prima frazione è una sessione di studio, con le squadre che si avvicinano al gioco con



Giorgia Klatowski

una prudenza tale da lasciare immacolate le reti ben oltre metà del tempo, fino a quando Catania inizia a premere sull'acceleratore e dopo aver soffiato sulle conclusioni di Gant e Cergol, scarica due palloni alle spalle di Sparano in un lampo firmato Halligan e Meggiato. Trieste accusa, riesce a contenere i danni ma paga una superiorità numerica non troppo brillante e nel secondo periodo Marletta mette dentro il + 3.

Ci vogliono dodici minuti per il primo gol delle calottine rosolabardate: un graffio di Battu che premia l'assist di McDowall, presto neutralizzato dal bis di Bettini che prima approfitta della superiorità per ripristinare il + 3, poi segna il rigore del 5-1. Uno svantaggio ingeneroso che le Orchette provano a ricuirci velocizzando la manovra per mandare in porta Klatowski nell'ultimo acuto prima del cambio campo.

Klatowski sorprende Condorelli anche in apertura del terzo periodo, ma dall'altra parte il guizzo di Gagliardi e la sassata di Viacava per vie centrali affondano l'entusiasmo delle triestine, slanciando le etnee con un altro pesante margine, incrementato dal destro di Tabani. De March e McDowall riportano Trieste a -3; Marletta però fa 9-5.

Cergol spalanca il quarto periodo ma Bettini dai cinque metri e Marletta da due bracciate rimettono l'Orizzonte sulla rampa verso il titolo. McDowall centra l'11-7 con il cronometro che non sorride e alla sirena la festa è tutta delle siciliane. —

CANOTTAGGIO. Tante ottime prestazioni per i portacolori regionali in Umbria

Meeting nazionale raffica di podi Fvg sul lago di Piediluco



Accosciati gli atleti dell'Otto del Saturnia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Ottime le prestazioni dei regionali nel 1° Meeting Nazionale di Piediluco.

Presentavano il loro biglietto da visita d'oro Blasig e Mitrovic (Saturnia) nel 2 senza U19 ed il singolista friulano Bressan (S. Giorgio).

Ottima la prova del 2 senza femminile U19 della Nettuno di Piller e de Vincenzi, di 5° argento, alle spalle della Lario, ed i bronzi U23 di Marvucic (Ff.Oo.) nel singolo e Cecotti e Trevisan (Saturnia) nel 2 senza. Tra gli U17 dominio della Nettuno di Contardo e Visintin (Nettuno) nel 2 senza, e ottimo argento per Millo e Cimolino (Pullino) nelle U17 femminili.

Vittoria del doppio U17 del Saturnia di Tesei e Linhart, argento del quadruplo U19 Bressan, Toniolo, Di Bert, Cignoli (San Giorgio); 4 di coppia U23 Battistella (Timavo in eq. misto). BRONZO: 4 senza U17 Visintin, Ballerino, Zennaro, Driussi (Timavo); doppio U19 Iagodnich, Zuani (Sgt); 4 senza U19 f Crevatin, Germani (Adria in eq. misto); doppio U23 f Fortunat (Saturnia in eq. misto); doppio senior Marvucic (Ff. Oo.); otto U17 f Milan, Lavrencic (Timavo in eq. misto). —

Barche corte. ORO: 2 sen-

za U17 Contardo, Visintin (Nettuno); singolo U19 Bressan (S. Giorgio); 2 senza U19 Blasig, Mitrovic (Saturnia). ARGENTO: 2 senza U17 f Millo, Cimolino (Pullino); 2 senza U19 f Piller De Vincenzi (Nettuno). BRONZO: singolo U23 Marvucic (Fiamme Oro); 2 senza U23 Cecotti, Trevisan (Saturnia).

Finali. ORO: 4 senza U17 f Millo, Cimolino, Barbo, D'Este (Pullino/Timavo); doppio U17 Linhart, Tesei (Saturnia); 4 senza U19 f Piller, De Vincenzi (Nettuno eq. misto Lario); otto Senior Cecotti, Trevisan, Blasig, Mitrovic, Saban, ferrio, Zanella, Benvenuto, timoniere Pianella (Saturnia). ARGENTO: 4 senza U17 Contardo, Visintin, La Valle, Gherba (Nettuno/Sgt); 4 di coppia U19 Bressan, Toniolo, Di Bert, Cignoli (San Giorgio); 4 di coppia U23 Battistella (Timavo in eq. misto). BRONZO: 4 senza U17 Visintin, Ballerino, Zennaro, Driussi (Timavo); doppio U19 Iagodnich, Zuani (Sgt); 4 senza U19 f Crevatin, Germani (Adria in eq. misto); doppio U23 f Fortunat (Saturnia in eq. misto); doppio senior Marvucic (Ff. Oo.); otto U17 f Milan, Lavrencic (Timavo in eq. misto). —

SCI GIOVANILE

Al Pinocchio nazionale Cuccioli Čebulec è d'oro, Casarsa terzo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le nevi dell'Abetone hanno regalato enormi soddisfazioni per due giovani atleti triestini impegnati nella finale nazionale del Pinocchio sugli Sci-categoria Cuccioli.

In Toscana, nelle Under 12 Cuccioli 2, splendida prova di Tinkara Čebulec che in base ai risultati delle due gare ha centrato il primo posto complessivo.

Nella prima giornata l'atleta tesserata per lo Sk Brdina di Opicina si è piazzata al secondo posto con il tempo di 43.42. Il primo piazzamento è andato alla trentina Sveva Rottoli (42.69). Diciottesima la friulana Mia Pravato (Aldo Moro).

Nella seconda giornata Čebulec ha fatto ancora meglio vincendo la gara in 43.99. Seconda la campana Francesca Abate (Posillipo) che ha chiuso

so la gara in 44.12.

Nella classifica generale Čebulec ha registrato il tempo di 1'27.410, il migliore in assoluto. Dietro a lei Ludovica Cerina (Falconieri Skiteam) con 1'28.520. Terza Francesca Abate (Sc Posillipo) col tempo di 1'28.920.

Negli Under 12 Cuccioli 2 spicca il terzo posto totale di Nicolò Casarsa (Sci Cai XXX Ottobre) e la sesta piazza del compagno di club Cesare Bol-

drini.

Nella prima gara Casarsa si è piazzato al sesto posto col tempo di 43.57. Il primo posto è stato ottenuto dal campano Rosario Boffa (Sai Napoli) in 42.72. Nona piazza per Boldrini.

Casarsa è salito invece sul podio nella seconda giornata centrando il secondo posto con il tempo di 43.56. Prima piazza per Edoardo Luigi Ruggiero (Sai Napoli) in 43.26. Ottima quinta piazza per Boldrini.

Nella classifica generale Casarsa è giunto terzo in 1'27.130. Oro a Edoardo Luigi Ruggiero (1'26.060), argento per Rosario Boffa (1'26.400). Sesto Boldrini. —



Il podio delle Under 12 Cuccioli 12 con il primo posto di Čebulec

PALLAVOLO - SERIE B E C MASCHILE

Nella partita salvezza il Soča si prende un set ma poi cede alla Piovese

I gialloblu restano a bocca asciutta e ultimi in classifica Slovolley ko con Pordenone, due vittorie per i Tre Merli

SOČA SLOVOLLEY	1
PIOVESE	3

(20-25, 26-24, 21-25, 18-25)

SOČA SLOVolley: Devetak, Principi, Sartori, A. e S. Cotič, Miklus, A. Čavdek (L), T. Cotič (K), Makuc, Antoni, Sicco, Sartori, Giusto, Katalan, Tomič, N. Černic (L). All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

PLATEGHER PIOVESE Pd: Bettio 17, Mesalchin, Marcolin 23, Italiano 2, Dose 0, Trovo (K) 2, Peraro 16, Gambalonga, Straziota, Ribon, De Lazzari 8, Todaro 5. All. D. Nuzzo, ass. Martinello

Arbitri: Fior A. e Cecconi di Treviso-BL

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B nazionale, volo basso per il Soča SloVolley atteso dalla dura sfida casalinga contro i

rivali salvezza della Piovese Plategher. Ampio successo nella serata ad Aurisina Cave per gli ospiti, che si impongono 1-3 (20-25, 26-24, 21, 18). Gialloblu caparbi nella ripresa, momentaneo pari sull'1a1, poi dal terzo emergono le difficoltà e i sočani restano ancora a bocca asciutta, a quota 2, fannalino di coda.

C REGIONALE Per la poule promozione, Pordenone - SloVolley ZKB 3-1 (25-22, 26-24, 20-25, 25:20) Gara buia, e giornata no per i giuliani. Stop inatteso e che non ci voleva, non compromette nulla per carità ma riduce il margine di errore. In avvio lo SloVolley veleggia, toccando il 9-15, ma poi la luce cala e il Pn risale fino al pari sul 18-18. Qualche errore di troppo, i friulani prendono fiducia, si portano 24-21 e chiudono. Ancora gli ospiti avanti 3-7, ma Pordenone riparte alla grande e vira 15-9. La ZKB si ri-

fa avanti, cresce e ricuce sino al 23 pari, ma il team rosso si porta 2a0 col minimo distacco. Bulfon e Komjanc guidano i rossocelesti al 2-1, con un terzo periodo convinto e vivace, ma nel quarto è ancora la formazione di casa a scappare 9-5, tenere banco, ancora 14-9 e 18-14, e sul 19-18 c'è l'ultimo barlume di speranza SloVolley per riaprire la gara, che termina però 3-1. SloV.ZKB: Bensa 2, Bulfon 24, Jeric 2, Komjanc 10, Sutter 4, Terpin 15, Margarito (I), Castellani 0, Desanti 0, Micali 2. All. Ambrož Peterlin

Libertas FV in testa al gruppo a quota sei, Slovolley a 3 punti, con la Cassa Rurale Mariano, che esce con le ossa rotte da SVito al Tagliamento, battuta 3a1 dal Marcolin Arred. (19-25, 23, 17, 19). Squadra in difficoltà, giovani con la D a Prata, e dunque un Mariano con assenze rilevanti. Poco da



Il muro del team dello SloVolley ZKTb che disputa il campionato di serie C

dire, marianesi comunque attenti e che han fatto il compito, fino allo zero a uno, e 14-19, con una buona premessa per lo 0-2. Marcolin ha difeso 3 palle rilevanti, gli ospiti si sono spenti e disuniti, e dal +5 la Cassa Rurale ha gettato alle

ortiche il set, facendosi battere 25-23. Giuliani "scomparsi" nel terzo e a quel punto il pallino della gara è stato solo in mano al Favria Marcolin, alla prima affermazione nel girone. Tutte a quota 3, dunque, le seconde dietro alla capolista Li-

bertas Fiume Veneto. GIR. RETROCESSIONE. Due belle vittorie per la TSV Triestina Tre Merli, che prima batte 2-3 il Pozzo nel turno infrasettimanale, poi si ripete sabato sera in casa a Trieste per 3-0 (18, 18, 18) ai danni della Rojalese.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cade a Cordenons L'Evs viene superata in casa da un ottimo Stella Udine

TRIESTE

Nella Serie C femminile lo Zalet Zkb cade in trasferta in Friuli, contro la Db Carroz. Cordenons. Un 3-1 (16-25, 14, 23, 16) che premia il telaio delle "carrozziere" e che svislisce lo Zalet di Demi Vattovaz che era pur ben partito nel primo set.

Zalet: Vattovaz, Kovačič, Ciuch, Ban, Močnik, Skerk, Kalin, Briscech (L), Pertot, Grilancne, Bezin (L2).

Ancora una sconfitta per l'Eurovolleyschool, superata a



L'abbraccio dello Zalet

domicilio dallo Stella Udine con un secco 0-3 (19, 10, 15) in una gara fotocopia di tante altre precedenti prestazioni della formazione, capace di azioni pregevoli che poi d'improvviso svaniscono per lasciare spazio ad errori e ingenuità.

«È vero, non siamo stati brillanti - il commento del coach Sparello a fine partita - ma è anche giusto ricordare che il giorno prima abbiamo disputato una impegnativa semifinale territoriale di U16 e che le ragazze U14 avevano giocato l'ultima partita di prima fase. Insomma non potevamo pretendere che girasse tutto a millex».

La cronaca della gara parla di una prima frazione per tre quarti in equilibrio fino al time out della panchina di casa sul 17-18, per poi assistere ad un progressivo allungo della formazione ospite abile a sfrutta-

re le incertezze eviessine fino al 25-19 finale.

Molto meno equilibrio nei due parziali successivi, in cui lo Stella ha preso il largo con decisione chiudendo rispettivamente per 25-11 il secondo set e 25-15 il terzo, con le padrone di casa sfiduciate e incapaci di reagire. Il presidente Brusadin ha tenuto a sottolineare la soddisfazione della società per la chiamata di un'atra atleta agli allenamenti del Club Italia del Nord-Est: «Dopo Porro al primo raduno di Lignano a febbraio, questa volta il secondo appuntamento vedrà la nostra Giulia Urban impegnata a di Vicenza con lo staff della Fipav. Un risultato di prestigio per noi».

Evs: Kralj, Rasman 1, Sparello E. 3, Urban 13, Zago 3, Mersi 2, Porro (L), Muntean, Vescovi 2, Benci 1, Zotti, Bulegato. — A.T.

D FEMMINILE

Il Tiki Taka sempre al comando grazie al successo su Moraro Busdakin: «Gara a senso unico»

MOSSA

Per la parte isontina della categoria DF riflettori puntati sull'impianto sportivo di Mossa per il mega-derby del volley tra Moraro padrone di casa e una Tiki Taka Staranzano lanciata nella corsa promozione.

Vincono le ospiti, le tiki- ne di coach Busdakin, che si aggiudicano l'intera posta

per 0-3 (13, 10, 22) e colgono la 18ma affermazione stagionale, balzando così al primo posto a 52 punti in compagnia del Soča Devteak. Continuano, per il Moraro, i derby isontini in una serie consecutiva di sfide contro rivali locali: questa volta è il turno dello Staranzano che si sbarazza delle bianconere in un sol boccone.

Nei primi due set Moraro alza bandiera bianca: fin da subito, infatti, la compagine bianconera non riesce ad impensierire le avversarie, ne sono testimonianza i parziali con cui si chiudono le frazioni (13-25, 10-25), con gap davvero netti. Il terzo set offre uno spettacolo più godibile (22-25). La società riconosce l'assoluto valore della squadra avversaria ma si auspica di vederla in campo un sestetto più determinato e audace nei prossimi impegni. Starting six Moraro: Cainero, Misere, Zandonà, Schiavi, Delpin, Don, libero Salvatore.

Tiki Taka Staranzano: Grego 9, Stergonsek 13, Cecchini 16, Winkler (K) 9, Macerola Russi 2, Mania 1, De

Filpo (L1) 0, Corrain (L2), Stabile 0, Cozzolino 0, Pitacco 0. All. Daria Busdakin. Così invece la direttrice tiki-na Daria Busdakin, il giorno dopo la vittoria: «È stata una partita abbastanza a senso unico, che mi ha permesso di dare spazio a tutte le ragazze e ruotando le effettive. Con distanza e coerenza nei primi due atti, nel terzo un po' di normale relax ed appannamento e ottimi 3 punti in una corsa di vetta che prospetta ogni volta nuovi ribaltamenti e risultati clamorosi. Vedasi la gara del CFV Chions contro il Devetak ZKB, o alcuni dei punti che abbiamo perso per strada nelle ultime partite».

A.T.

SERIE D MASCHILE

Nella poule promozione Rosso battuto dal Volleybas Primo acuto dello SloVolley

TRIESTE

In serie D maschile regionale del volley, nella poule promozione il Rosso cade 3-0 (19, 18, 21) a Udine. Affermazione netta della Gaia Volleybas a spese del VClub Rosso Costruzioni che a Udine è apparso in serata negativa. Troppo errori in attacco e in battuta da parte della squadra bianconera, imprecisa e arruffona, mentre dall'altra parte il gruppo di giovani della Savonitto ha fornito una buona prova collettiva, nonostante il rendimento altalenante di alcuni giocatori. Inizio da incubo per il VClubsovrastato dagli udinesi in ogni fase del gioco. Con 12 punti di vantaggio la Volleybas ha calato il ritmo, consentendo un buon recupero ai triestini, ma il margine era troppo ampio per recuperare. Parziale 25-19. Più equilibrato l'avvio del secondo set, ma gli udinesi hanno raccolto qualche minibreak e nella seconda parte hanno preso il largo, 25-16. Il set più combattuto è stato il terzo, il sestetto triestino è cresciuto in difesa e ricezione. I padroni di casa hanno ottenuto qualche punto di margine, ma senza scappare via. Nel finale un paio di minibreak hanno chiuso il

conto. Per la Gaia VBas positiva la prova dell'opposto Capone. Il sestetto bianconero di Dose, Gnani e Zoffoli a tratti ha provato anche il 4-2, ma gli attaccanti hanno preso molti rischi, e tanti palloni sono usciti. Decisivo anche il campo nuovo e l'adeguamento ad un impianto non conosciuto, per il team della Piccinino. Volleybas assoluta e convinta capolista del girone, senza avere perso un set, a quota 9 punti, a 3 le altre. Muzzana sconfitto dallo SloVolley Studio Vegliach che domina 0-3 (21:25, 17:25, 21:25) in Friuli, e centra la prima vittoria, con una lezione in 3 atti. SloVolley Studio Vegliach: Vremec 17, Segre 12, Boezio 9, Durastante 8, Kalc 3, Svetina 4, Soranzio (L); Mezzari 0, Petric (L), G. Manià, Mattana. All.: L. Manià. Per il girone-salvezza, la Fanchi Mariano perde 3-1 (23, 22, 19-25, 19) col Vpa Prata, e resta ancora a quota zero. Fanchi: Sfiligoi, Ponzetta, Zorgniotti, Benvenuto (L), Farfaglia (all), Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L2), Blasizza, Poiana. Gara in tarda serata per la capolista Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone, fermo per riposo il Cus TS fannalino di coda.

A.T.

VOLLEY - SERIE D FEMMINILE

Il Soča scivola al tie-break Il Mossa paga le assenze

La formazione isontina deve arrendersi in casa di Chions
Il Farravolo ottiene a Cervignano la quarta vittoria di fila

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la parte isontina di DF, se il Tiki Taka è in testa, lo è assieme al Soča ZKB, che perde la gara e due punti nella sconfitta al quinto di Chions. Chions Fiume Volley – Soča Lokanda Devetak ZKB termina difatti 3-2 (27:25, 25:20, 19:25, 19:25, 16:14) per le prime Soča ZKB: Scocco 12, Komic 15, Piva 15, Menis 1, Paulin 4, Cotič 6, Tognolli 6, L. Berzacola 1, D’Amelio (L1), Buna (L2); A. Berzacola, Gruden e Coco ne. All. Orel. La formazione isontina sciupa una grossa occasione di primato solitario e ruzzola in Friuli, dopo essersi trovata sotto anche 2-0, poi la prestigiosa e brillante rimonta sino al 2a2 con un doppio 19-25 ben ispirato dalle attaccanti plave. Devetak che però cede al quinto, al fotofinish 16-14, dopo un’aspra battaglia, e resta comunque capolista. Mossa che cade 3-0 a Trieste contro il Volley Club. Panchina corta per il coach del Mossa senza Cantarutti, Brai-



Una fase d’attacco del Soča sconfitto sul campo del Chions

da e Magisano. Pockar parte con Zaramella in regia, Bigotto e Tavagnutti in banda, Bedin opposto, Tavagnutti e Donda al centro e Micheletti libero. La partita prende subito una brutta piega per le grilline che faticano nella correlazione muro difesa. Il primo set scivola via e lascia spazio ad un secondo parziale più interessante ma sempre a rincorrere. Ritorno alle origini con Bedin banda e Brescia opposto, ma il set scappa con qualche errore di troppo. Partenza sprint nel terzo che vede il Mossa avanti fino a metà tempo, poi un drastico calo di concentrazione fa rimontare il Volley Club che chiude con 3 punti pieni. Applausi per il Farravolo delle meraviglie, che scrive 4 di fila e sbanca 2-3 (25-23, 15, 21, 17, 9) il Cervignano. 11 punti raccolti in 5 turni dal team di coach Quarta, che spiega: «Match strano, in altalena e molto vario: avanti noi anche di 5 nel primo, che poi ci è però sfuggito di mano sul finale 25-23. Nella ripresa nostra vittoria comoda, poi il 2-1 per lo Sporting. » Nella quarta frazione Farra in testa 9-20, ma poi il gap si dimezza e riduce e le friulane ricuciono, con le isontine brave a siglare in extremis il 21-25. Un quinto atto combattuto e aperto, grandi azioni di difesa, e le ospiti sprintano 9-15 intascando così i 2 punti. Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. (a.tris)

SERIE D FEMMINILE

Lo Zalet si sblocca e passa sul campo dell’Aurora Bene anche il Volley Club

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D rosa, il Volley Club batte 3-0 il Mossa. Questa l’analisi del tecnico bincenero Fulvio Hovhannessian: «Partita in controllo con alcune modifiche rispetto alle ultime formazioni schierate a causa di malanni vari. Partita incanalata subito sui binari giusti, con buon ritmo in attacco e servizio che ha limitato il loro terminale offensivo più pericoloso, la Tavagnutti. Nel secondo set, un episodio arbitrale discutibile ha innervosito la squadra causando un calo di concentrazione e lucidità rischiando di compromettere la buona prestazione. Siamo riusciti a vincere tuttavia il parziale al fotofinish. Nel terzo siamo un po’ calati di tensione ma brave a ritrovare sicurezza e determinazione per chiudere la partita e portare a casa tre punti fondamentali» V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara, Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro. Nel match della domenica sera bel colpo dell’Olympia, che supera 3-0 (12,

18, 23) la Apc Chions, e resta in vetta con Tiki e Soca. Aurora - Zalet 1-3 (17:25; 19:25; 25:21; 20:25) e bel ritorno alla W per le carsoline. Zalet: Olivotti 10, Gulich 20, Lakovič 14, Luxa 1, Rapotec 16, Regent 1, Movio (L1); Mbengue 2; n.e: Oberdan, Pellizzari Gargiuolo (L2). Finalmente si sblocca lo Zalet, nonostante una settimana non facile da gestire, causa assenze varie. Partita quasi perfetta nei primi due parziali con un’ottima ricezione e di conseguenza un gioco veloce ed imprevedibile delle giovani carsoline, ok anche nelle freeball. Piccolo calo nel terzo parziale proprio nell’elemento di ricezione e di conseguenza qualche errore di troppo anche nella fase di attacco, ma pronto riscatto nel quarto parziale, ben gestito dall’inizio alla fine e nuovi 3 punti, che fanno alimentare ancora qualche speranza di riaganciare le squadre davanti in classifica. Da menzionare la prova di gruppo, che finalmente ha fatto vedere e concretizzare i progressi, già espressi in settimana in allenamento.

TRIS

VIVARO CARGO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS





OPEL

VIVARO STANDARD

1.5 Diesel 120cv Manuale

DA 169€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 4.553€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 10.820€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,83%

Fino al 31 marzo 2026

(Tutti i valori sono IVA Esclusa)

Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 28.400 €, Prezzo Promo 20.300 €, Valore fornitura: 20.300 €; Primo canone anticipato 4.552,6 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 169 € (incluse spese di gestione di 14,67 € (canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 10.820,4 €, Importo Totale del Credito 16.301,75 €. Spese istruttoria O.E. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 3.405,82€. Importo totale dovuto 23.705,82€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,83%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 marzo 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 7,2-6,4; emissioni CO2 (g/km): 191-169. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sci alpino

Il tris è servito

Dopo la doppietta di Pirovano il superG a un'altra azzurra Al San Pellegrino vince Elena Curtoni, terza Asja Zenere

Gianluca De Rosa

Tre su tre. Il weekend al passo San Pellegrino della coppa del mondo di sci alpino femminile si chiude con un'altra vittoria azzurra. Questa volta a festeggiare la luce verde è stata Elena Curtoni. La valtellinese si è portata a casa il super gigante, gara conclusiva dopo le due discese di venerdì e sabato vinte entrambe da Laura Pirovano. Elena Curtoni non vinceva una gara di coppa del mondo da tre anni, quanto basta per rendere il weekend dolcissimo. Per la valtellinese si tratta del quarto successo in carriera, il secondo in super gigante dopo quello conseguito a Cortina nel gennaio 2022. L'ultima vittoria per la portacolori dell'Esercito risaliva al 16 dicembre sempre del 2022 quando vinse in discesa a Saint Moritz.

LA SODDISFAZIONE DELLA VINCITRICE

«È una vittoria che mi ripaga di tutte le fatiche degli ultimi due anni dopo l'infortunio – ha sottolineato la Curtoni dal parterre – non è stato banale tornare, anche per la carta d'identità. Ho sempre lavorato tanto, duramente, credendo nella possibilità di centrare un altro risultato ri-



Elena Curtoni ha vinto nel giorno della festa della donna

levante e finalmente è arrivata. Sono molto contenta di esserci riuscita». Una pausa, poi Curtoni aggiunge: «Non nascondo che sono stanca, arriviamo da due fine settimana intensi. Mi sono presentata al via con l'obiettivo di cercare di stare bene sui piedi, di essere sciolta e devo dire che da subito ho trovato il giusto grip sulla neve e ho capito che potevo fare una bella gara». Inevitabile chiederle una dedica per questa bella quanto inaspettata vittoria: «A mio marito, alla famiglia e a tutti quelli che mi sono stati vicini in questi anni anche quando ero demora-

lizzata».

LE ALTRE IN GARA

Non solo Elena Curtoni. L'Italia celebra la giovane vicentina Asja Zenere, terza dopo essere partita col pettorale numero 33. Alle spalle della Curtoni si è piazzata la norvegese Kaisa Vickhoff Lie, staccata di 26 centesimi. Fuori dal podio Alice Robinson per la festa indiretta di Sofia Goggia. La bergamasca, nona classificata, è salita a quota 449 punti nella classifica di specialità ad una sola gara dal termine, quella in programma tra qualche settimana alle finali di Lilleham-



Elena Curtoni e Asja Zenere

mer, in Norvegia. La neozelandese Robinson segue a quota 386. Per l'Italia ci sono da registrare i due primi posti nelle classifiche di specialità delle discipline veloci: Pirovano in discesa e Goggia in super gigante.

GLI UOMINI A KRANJSKA GORA

Dalla fuga nel bosco alle Olimpiadi di Bormio al successo in coppa del mondo di Kranjska Gora. Protagonista della tappa maschile di coppa del mondo in terra slovena è stato il norvegese Atle McGrath, vincitore dello slalom sul connazionale Henrik Kristoffesen per un solo centesimo. Terzo classifica, con quattro centesimi di ritardo, Lucas Pinheiro Braathen. Lontani dalla top ten gli azzurri in gara: chiude al ventitreesimo posto Tommaso Sala, seguito da Tommaso Saccardi (ventisettesimo) e da Alex Vinatzer, ventottesimo. Fuori dai trenta dopo la prima manche Tobias Stullinger, non qualificati neppure Matteo Canins e Corrado Barbera. Out Edoardo Saracco. Saranno McGrath, Pinheiro, Noel e Kristoffesen a giocarsi la Coppa nell'ultima gara di Lillehammer. Per l'Italia saranno presenti due atleti: Vinatzer e Sala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

La Mercedes fa doppietta al primo Gp di Melbourne Ferrari a podio con Leclerc

MELBOURNE

Il Mondiale della rivoluzione tecnica in Formula 1 parte nel segno della Mercedes (doppietta) e di George Russell che vince la gara inaugurale della stagione 2026 all'Albert Park di Melbourne. Buona la partenza della Ferrari, soprattutto rispetto alla deludente qualifica di sabato: la Rossa scatta in testa con Charles Leclerc con una sensazionale partenza per poi chiudere sul gradino più basso del podio, dietro a un ottimo Kimi Antonelli e non senza rimpianti per una strategia gomme non rivelatasi azzeccata nelle prime fasi del Gran Premio. Quarta l'altra SF-26 di Lewis Hamilton che via radio punge il box della scuderia di Maranello per le scelte adottate in regime di virtual safety-car. Solo quinto il campione del mondo con la McLaren Lando Norris, davanti alla Red Bull di Max Verstappen, partito ventesimo e autore di una super rimonta.

Scattato al comando al via approfittando della partenza horror delle due Stelle d'Argento, Leclerc ha dato vita a un bel duello con Russell nei primi giri, ma poi il pilota inglese e il suo compagno di squadra Antonelli hanno preso le prime due posizioni approfittando di una virtual safety car, in azione per il ko della Red Bull di Hadjar, per effettuare il pit stop e guadagnare secondi preziosi sulle Rosse che hanno scelto di non per fermarsi subito per cambiare gli pneumatici. Strategia attendista da parte del team di Maranello che non ha pagato e così sia Le-



Terzo posto per Leclerc

clerc che Hamilton hanno dovuto cedere il passo alle Mercedes che da metà corsa in poi hanno controllato la corsa senza problemi.

Il risultato della Ferrari non soddisfa Charles Leclerc: «Non sono per niente contento e per diverse ragioni – ammette il pilota monegasco –. Abbiamo tante cose da ottimizzare, anche se questo vale per tutti. Non ho avuto un weekend costruttivo, a livello di set up sono andato un po' di qua e un po' di là nei tre giorni e questo non va mai bene, tanto è vero che Lewis era più veloce di me nel finale».

Da parte sua Hamilton prima punge via radio il box Ferrari («almeno uno di noi doveva fermarsi») per non aver approfittato della virtual safety car in avvio di gara per cambiare le gomme e poi guarda il bicchiere mezzo pieno: «Una giornata con tanti aspetti positivi ma anche tanto lavoro da fare per prendere la Mercedes, non è impossibile». —

IL FOCUS

DAVIDE MACOR

L'Italrugby sta vivendo uno dei suoi momenti più alti in assoluto. La vittoria contro l'Inghilterra (23-18) all'Olimpico ha, di fatto, sancito che questa Italia è diventata veramente competitiva e, grazie a questo gruppo può diventare protagonista a livello assoluto grazie al grande lavoro di coach Gonzalo Quesada e del suo staff. L'allenatore argentino, infatti, da quando si è seduto sulla panchina italiana ha lavorato tanto sulla coesione del gruppo squadra, sulla struttura del gioco e sull'attenzione assoluta nella preparazione delle partite e, grazie a tutto questo, è riuscito a dare un'identità alla squadra. Da novembre l'Italia di Quesada ha inanellato vittorie importanti contro Australia e Cile, cedendo ai campioni del Mondo del Sudafrica nelle Quilter Nations Series, mentre in questo Sei Na-

RUGBY. Gli azzurri protagonista al Sei Nazioni dopo la prima storica vittoria sull'Inghilterra

Italia, è il tuo momento più alto Gran merito è di coach Quesada

zioni si è imposta contro Scozia e Inghilterra, perdendo "solo" contro Francia e Irlanda. In generale quello che piace ed entusiasmo è che l'Italia del rugby ha una propria identità, sa osare e stare sempre in partita grazie a organizzazione e concretezza.

A livello di singoli, poi, abbiamo per le mani una generazione d'oro: se Tommaso Menoncello è uno dei tre quarti più forti al mondo, la nostra prima linea è letale: Simone Ferrari, il triestino Giacomo Nicotera e Danilo Fischetti sono un valore aggiunto. Senza dimenticare l'apporto fondamentale di tre terze linee in grado di essere protagoniste

del gioco difensivo e sui punti d'incontro come Zuliani, Lamaro e Lorenzo Cannone. Paolo Garbisi in cabina di regia rappresenta una garanzia in fase di gestione del gioco. Il capitano, Michele Lamaro, rispetto alla prima vittoria assoluta contro l'Inghilterra, ha spiegato come gli azzurri hanno affrontato la gara, nonostante la pressione e come si sono adattati a gestire le fasi di gara più complesse: «Ci sono stati dei momenti nella partita in cui sembravamo un po' spenti e loro hanno ripreso un po' le energie. In quei momenti ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto che dovevamo resistere e guadagnare



Gli azzurri si abbracciano al termine del successo sugli inglesi

ogni centimetro possibile. Un altro momento difficile è stato quando siamo rimasti in 14: lì abbiamo trovato la forza per lavorare e continuare a tenere duro. Siamo entrati in campo con una tensione addosso palpabile, ma ci abbiamo creduto in ogni secondo. Avevamo la condizione che avremmo potuto battere questa Inghilterra e alla fine ce l'abbiamo fatta. Sentivamo le aspettative, sentivamo il peso del passato. Sapevamo che era un'occasione che dovevamo cogliere, e lo abbiamo fatto».

Coach Quesada ha sottolineato come tutto il rugby italiano ha supportato questo gruppo: «Abbiamo fatto un asado, una grigliata, con Martin Castrogiovanni in settimana, abbiamo, inoltre, chiesto a Diego Dominguez di venire a fare la consegna maglie, perché volevamo che ci fosse un passaggio di consegne. Ora ci aspetta un'altra sfida dura a Cardiff: sono molto contento però, perché per questo gruppo superare l'Inghilterra è stato un traguardo enorme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Milan vince il derby e riapre il campionato

Decide Estupinan

I rossoneri vanno a -7

Il terzino risolve la stracittadina e mette paura all’Inter
Nel finale proteste nerazzurre per un tocco di mano di Ricci

Francesca Cozzi / MILANO

Il Milan vince l'ennesimo derby e tiene aperta la lotta scudetto. Ci pensa una rete del giocatore forse più inatteso perché i tre punti dei rossoneri arrivano grazie a un gol nel primo tempo di Estupinan, scelto al posto di Bartsaghi da un Allegri che non sbaglia mai una mossa. Ora il Milan è a -7 dall'Inter capolista e con dieci giornate ancora da giocare. I nerazzurri hanno anche qualcosa da recriminare per un sospetto tocco di mano di Ricci al 95' in area.

LA PARTITA

Nel primo tempo l'Inter è molla, a tratti impaurita dalle ri-



L'esultanza di Pervis Estupinan ANSA

partenze che hanno sempre fatto male. Pesano le assenze di Thuram e Lautaro Martinez, manca qualità davanti. La giovane coppia Esposito-Bonny non brilla. Il Milan non eccelle

ma in difesa è compatto e ordinato, davanti coglie le poche occasioni costruite. E in pieno stile corto muso fa suo il derby. Dopo mezz'ora senza occasioni e senza emozioni, con po-

chissimi spunti e i portieri quasi mai chiamati in causa (se non per l'errore clamoroso di Sommer a inizio partita che di fatto la passa a Pulisic e manda al tiro Modric di poco a lato), la partita si accende al 34'. Palla persa da Leao, ripartenza Inter - una delle poche da segnalare nel primo tempo - Zielinski serve Mkhitarjan e arriva a tu per tu con Maignan che però gli si oppone con una gran parata. Neppure un giro completo di orologio e il Milan si porta in vantaggio. Fofana serve Estupinan che brucia Luis Henrique e con una bordata da posizione ravvicinata fa l'unica cosa da fare, usare la potenza e centrare la porta. Sommer battuto e San Siro diventa una bolgia. Al 39' altra grande chance per il Milan, cavalcata a sinistra di Pulisic, l'attaccante serve al centro per l'arrivo in corsa di Saelemaekers che però non riesce ad impattare.

All'8' della ripresa Dimarco sciupa un'occasione clamorosa calciando alto sopra la traversa sull'appoggio di Mkhitarjan praticamente all'altezza del calcio di rigore. Al 20' fallo netto e in ritardo di Bastoni su Rabiot, il nerazzurro viene giustamente ammonito. Il duro contrasto lo obbliga a lasciare il campo. Nell'arrembaggio finale l'Inter prova ad agguantare il pari. Nel recupero sugli sviluppi di un calcio d'angolo c'è l'1-1, ma va ripetuto tutto perché l'arbitro aveva fischio in anticipo. Poi il mani di Ricci che Doveri non va a rivedere. Finisce così, il Milan vince e il campionato si riapre. —



La sorpresa

Il Verona sbanca Bologna

Il Bologna ci ricasca. Segnali di vita dal Verona, che prova a regalarsi una speranza salvezza passando al Dall'Ara. Il Bologna era convinto di essere uscito dalla crisi e invece no, arriva un nuovo scivolone in casa. Rowe la sblocca, ma i rossoblù subiscono il ritorno firmato da Frese e Bowie.

DOPO IL PISA

Una Juventus rigenerata

La Champions è possibile

TORINO

Luciano Spalletti ha avuto le risposte che voleva dalla sua Juventus nella gara contro il Pisa. Non tanto durante il primo tempo, «quando il pallone girava lentamente e non trovavamo gli spazi» come ha analizzato il tecnico, quanto nella ripresa, con i bianconeri scatenati e protagonisti di quattro gol per spazzare via le paure. Erano trascorsi 34 giorni dall'ultimo successo, da quell'1-4 sul campo del Parma lo scorso primo febbraio, ed era inevitabile che qualche ansia venisse fuo-



Luciano Spalletti ANSA

ri con il passare dei minuti.

Anche Spalletti però ci ha messo del suo per scardinare il muro dei toscani: all'intervallo ha tolto David, ha inserito Bogha e ha spostato Yildiz più cen-

trale e più vicino alla porta: si è dimostrata la tripla mossa vincente. Il turco si è esaltato trovando un gol e un assist, non gli capitava da prima del rinnovo di contratto dello scorso 7 febbraio, e anche l'ex Nizza ha potuto esultare per la prima volta davanti ai suoi tifosi. L'allenatore si è complimentato con i suoi due attaccanti: «Kenan farebbe ancora meglio con una prima punta al suo fianco perché gli toglierebbe l'impatto fisico che deve subire, Jeremie a volte è un po' molla, ma è un giocatore con qualità e che crea shock». Ora l'esperimento potrebbe anche essere riproposto dal 1', Spalletti avrà una settimana di tempo per lavorarci: la sua Juve è uscita da tutto e non avrà più impegni infrasettimanali. «Non è bello ma è importante, ci dà il modo per lavorare su più aspetti» le parole di Cambiaso. —

AL FERRARIS

Il Genoa batte la Roma

Lo sgambetto di De Rossi

GENOVA

Impresa del Genoa che batte per la prima volta in stagione una big e si consolida nella lotta salvezza. Contro la Roma succede tutto nel secondo tempo con il vantaggio su rigore di Messias, su errore di Pellegrini, il pareggio di Ndicka e il gol che vale tre punti di Vitorino da poco subentrato.

Il primo tempo è a dir poco avaro di emozioni. Genoa e Roma lottano ma non concretizzano. Agonismo agli eccessi con Colombo spesso co-



La felicità di Vitorino ANSA

stretto a fermare il gioco per i falli con continue proteste da entrambe le parti. A sfiorare il gol è il Genoa al 45': cross di Messias da sinistra, Ekuban in spaccata mette al-

to sopra la traversa. Ben diverso il secondo tempo, con un solo cambio, quello di Cristante per Venturino. A spezzare la monotonia è in realtà Pellegrini che travolge in area Ellertsson al 5'. Rigore netto che Messias non sbaglia portando i suoi in vantaggio. La gioia per i padroni di casa dura pochi minuti. Al decimo la Roma pareggia. Angolo da destra, testa di Mancini e Messias respinge quasi sulla linea. Il pallone arriva a Ndicka che di testa imprime alla sfera una traiettoria imprevedibile. Poco dopo va a segno anche Malen ma da posizione irregolare. Al 35' il Genoa torna avanti. Filtrante dal limite di Malinovskyi per Masini che va sul fondo e mette in mezzo da sinistra, arriva Vitorino che appoggia in rete con la difesa della Roma immobile.

SERIE A - 28^ GIORNATA

<

Speciale Paralimpiadi



«Un esempio di resilienza. Spero ispiri a non mollare»

ROMA

«Arriva il primo oro paralimpico italiano, che sa di talento e tenacia e splende come il sole di Cortina. Merito di un grande Emanuel Perathoner nello snowboard cross SB-LL2, che ci regala l'inno nazionale e porta a 3 il nostro medagliere». Sono le parole che Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i giovani,



Il ministro per lo Sport Andrea Abodi

con un post pubblicato sul suo profilo X, ha scelto per celebrare il primo oro azzurro alle Paralimpiadi di Milano Cortina. Abodi, poi, ha ricordato come «Emanuel è stato atleta olimpionico a Sochi e PyeongChang, poi un grave incidente nel 2021 gli ha cambiato la prospettiva della vita ma non lo ha fermato. Ha scelto la tavola paralimpica,

che oggi ha fatto scivolare con maestria, sempre in testa, staccando gli avversari fino al traguardo» E poi: «Esempio di resilienza e determinazione di un uomo, di un atleta, che ha preso la vita di petto, guardando sempre avanti, e che mi auguro possa ispirare a non arrendersi e a non abbandonare le proprie passioni», ha concluso il ministro dello Sport. —

Cortina d'oro

Perathoner re dello Snowboard

Il 39enne conquista il gradino più alto del podio dopo il grave infortunio al ginocchio
«Sono soddisfatto, era quello che volevo dopo aver dominato in Coppa del mondo»

Alessandro Michielli / CORTINA

L'inno di Mameli suona al cospetto delle Tofane. L'azzurro Emanuel Perathoner vince la medaglia d'oro nella categoria SB-LL2 di Snowboardcross: per l'Italia è la prima del metallo più pregiato ai Giochi paralimpici 2026. Grandissima prova dell'italiano — che aveva già fatto segnare il miglior tempo del tracciato — allo Snowboard Park di Cortina. Nuova caduta, invece, per Riccardo Cardani, rientrato in extremis in batteria dopo il brutto incidente in prova. Giù dal podio anche Jacopo Luchini, dopo una sfortunata run in semifinale.



Comitato paralimpico «Siamo soddisfatti dell'inizio a Cortina. Vediamo gli atleti molto contenti e felici. Questi primi segnali ci fanno ben sperare per il resto dell'evento. A Rumerlo e Socrepes abbiamo registrato il tutto esaurito»

Nelle foto Emanuel Perathoner mentre taglia il traguardo e con la medaglia al collo



LA RINASCITA DI EMAUEL

Nella sua prima vita sportiva, Perathoner prende parte ai Giochi invernali di Sochi 2014 e Pyeongchang 2018, conquistando le prime vittorie in Coppa del Mondo. Ma nel 2021, durante la preparazione per i Giochi di Pechino, subisce un gravissimo infortunio alla gamba sinistra. Dopo quattro interventi chirurgici e l'applicazione di una protesi totale al ginocchio, la sua carriera sembra finita. Invece, dopo un anno di riabilitazione, Emanuel torna sulla sua tavola. Abbracciando la positività come filosofia di vita, è così iniziata la sua avventura nello sport paralimpico dove l'azzurro è diventato una star, inanellando tre titoli di campione del mondo e quest'anno nove vittorie su dieci gare stagionali. Ieri il trionfo nello snowboardcross, dove ha inflitto distacchi abissali agli avversari, l'australiano Ben Tudhope e

il coreano Lee Jehyuk. «È bellissimo, è quello a cui avevo puntato, su cui lavoro da tempo», ha detto l'azzurro a fine

gara. «La pista era perfetta per le mie caratteristiche. Mi sono rimesso in gioco nel 2023 e questo per me è un

grande risultato. Sono felice, ora punto alle prossime gare».

«Qualcuno si è fatto male»,

ha aggiunto, «ma alla fine è andato tutto bene. La settimana prossima c'è una nuova gara (il banked slalom uo-

mini, ndr), dove puntiamo all'oro. In questa disciplina ho dominato sempre, per cui speriamo bene». Il primo ad

IL PUNTO

Wheelchair curling, altre due sconfitte. Oggi Tofane protagoniste col Super G

CORTINA

Altre due sconfitte per l'Italia del wheelchair curling a Cortina. La squadra formata dalla cortinese Angela Menardi, dal cadorino Matteo Ronzani, da Fabrizio Bich ed Egidio Marchese, ieri è stata sconfitta da Cina e Stati Uniti dopo il ko all'esordio contro il Canada. Gli azzurri in mattinata si sono confrontati alla pari con i vincitori del-

la medaglia d'oro sia di PyeongChang 2018 che di Pechino 2022, inchinandosi 5-3 solo all'ultimo end. Non c'è invece storia contro gli americani con un pesante 10-1 maturato in appena sei end. Oggi alle 9.35 è in programma il match contro la Slovacchia.

Nel torneo di doppio misto invece Orietta Bertò e Paolo Ioriatti hanno ceduto 7-5 sempre agli Stati Uniti,

nel penultimo incontro del round robin. La partita è stata in perenne equilibrio, risolvendosi in favore degli americani solo all'ultimo end. L'Italia chiuderà la propria avventura con l'ultimo incontro di girone, che si disputerà oggi alle 14.30 contro la Gran Bretagna.

A Tesero nel biathlon sono ancora protagoniste Cina e Ucraina che vincono rispettivamente sei e quattro meda-



Gli azzurri del wheelchair curling Menardi, Bich e Ronzani

glie nella individuale in programma ieri mattina. Cristian Toninelli è 16esimo tra gli standing, mentre Marco Pisani è 13esimo nei sitting. Oggi, oltre al prosieguo dei tornei di curling, alle

9.30 spazio sull'Olympia delle Tofane al Super G. Il torneo di hockey invece mette in programma alle 10.05 la sfida alla Cina. —

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Paralimpiadi

L'artigianato
"su misura"
per i bisogni
di tutti

CORTINA D'AMPEZZO

Non solo racconto, ma testimonianza concreta di come il "su misura" possa diventare leva di libertà. È questo il filo rosso dell'incontro di ieri promosso da Confartigianato Imprese Veneto a Casa Veneto, sede promozionale della Regione alle Paralimpiadi. Appuntamento culminato con la proiezione del docu-film *The Sound of Artisans*, opera



Foto di gruppo al termine dell'incontro di ieri

immersiva che racconta i territori e i mestieri del Veneto attraverso immagini e suoni del lavoro artigianale. Quel sapere tecnico trova una delle sue espressioni più evolute proprio nella risposta ai bisogni delle persone con disabilità. In Veneto vivono 314.247 persone con disabilità, pari al 6% della popolazione regionale (dati 2024). Di queste, oltre 36.500 sono lavoratori occupa-

ti, con un +9% nel 2024. L'artigianato "su misura" non è una nicchia ma una risposta economica e sociale a una domanda concreta di autonomia, mobilità, accessibilità e qualità della vita. In particolare la regione si posiziona tra le realtà pilota in Italia per il turismo accessibile e inclusivo, lavorando non solo sull'abbattimento delle barriere fisiche ma anche su formazione, servizi dedicati e cultura dell'ospitalità. —

L'orgoglio
dell'Esercito
a bordo pista

Il generale Morra racconta l'impegno sulla sicurezza e nell'organizzazione
«Cerchiamo di fare in modo che i percorsi siano accessibili veramente a tutti»



Francesco Dal Mas / CORTINA

«Come non essere felici e orgogliosi? La prima medaglia d'oro italiana delle Paralimpiadi è del nostro Peratoner, che ha fatto un risultato incredibile sulle stesse piste che utilizzano i campioni delle Olimpiadi. Questa è una bella certificazione dell'inclusività che già c'è. E, attenzione, si può migliorare ulteriormente».

Chi parla è il generale di Corpo d'Armata Claudio Morra, comandante della Joint Task Force (Jtf) di Milano-Cortina. Ha ragione l'alto graduato ad applaudire al medagliato d'oro di ieri, perché gli atleti del gruppo sportivo Paralimpico della Difesa (Gspd) che per la prima volta partecipano ai Giochi Paralimpici invernali sono otto. Il generale ha al proprio comando ben 1800 persone, più della metà solo a Cortina, impegnate quotidianamente: per preparare le piste, trasportare gli atleti e la famiglia olimpica, per mantenere le condizioni di sicurezza.

«Sui vari siti abbiamo circa 1.200 militari delle forze armate, e mi riferisco solo al personale che si occupa dell'organizzazione, e più di 500 volontari dell'Associazione nazionale alpini. L'impegno profuso per le Paralimpiadi è intenso come quello per le Olimpiadi. Il meteo, per esempio, ci dà qualche problema in più. La neve dopo una certa ora si allenta, per le temperature che si alzano. Ci aiuta il fatto che la mattina siamo ancora sotto zero, però è chiaro che la pista va trattata con maggiore attenzione, con ancora più cura, affinché le gare possano svolgersi nel migliore dei mo-



Gli uomini dell'Esercito addetti alla sicurezza a bordo pista

di e gli atleti abbiano sempre un percorso di gara al top».

Quanto alla sicurezza, oltre alla presenza massiccia delle forze dell'ordine ci sono i militari che svolgono servizi di supporto, quali l'attività anti drone. Ma le tensioni internazionali – chiediamo – vi hanno imposto supplementi di vigilanza? «No, direi che c'era un altissimo livello di sicurezza prima e c'è un altissimo livello di sicurezza ora. Questo ovviamente è competenza del ministero degli Interni che si avvale di tutte le forze di polizia che ha a disposizione, non dimentichiamoci che ci sono anche duemila carabinieri che partecipano insieme alla Polizia e alla Guardia di Finanza a tenere in sicurezza tutti i siti olimpici. Chiunque partecipi all'evento olimpico in qualsiasi veste, atleta, tecnico, spettatore, ritengo possa serenamente vivere questi

giorni in piena felicità, guardandosi uno spettacolo unico in un panorama che è unico».

Quanto alla vigilanza quotidiana antidrone, «fino ad oggi non abbiamo avuto alcun problema», afferma il comandante Morra.

Una problematica particolare è quella dell'accompagnamento delle persone con disabilità. «Abbiamo alcune persone altamente qualificate che seguono da vicino tutto il gruppo italiano che partecipa ai Giochi. Stiamo cercando poi di mettere nelle condizioni di massima sicurezza, insieme al contributo di Fondazione Milano Cortina e del Commissario straordinario l'ingegnere Fasiol, i percorsi che devono essere utilizzati, così che tutti possano avvicinarsi e usufruire sia da spettatori che da atleti a questo evento».

Il generale riconosce che anche gli eventi paralimpici

stanno riscontrando un successo analogo a quello dei Giochi Olimpici. «A Cortina, per esempio, abbiamo visto una presenza massiccia sia per lo sci alpino che alle gare di snowboard. Ritengo che ci sia interesse e soprattutto che questi ragazzi meritino di essere visti. Sono atleti, ma sono atleti veramente speciali che già combattono per la loro vita e hanno vinto già qualcosa di importante e quindi a maggior ragione devono essere guardati con attenzione se accettano un'ulteriore sfida che è quella dello sport. L'inclusività, insomma, è sotto gli occhi di tutti. Come ogni cosa può essere perfezionata e migliorata, magari si potrebbe pensare che un giorno non ci siano Olimpiadi e Paralimpiadi, ma che diventino un tutt'uno. Mi pare si stia lavorando su questo». —

esultare è stato il presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher: «Emanuel Peratoner è la dimostrazione che nella vita bisogna crederci sempre. Un grande sportivo che non ha mai abbandonato la sua tavola da snowboard anche dopo il grave infortunio, riuscendo a rimettersi in gioco, con dedizione, passione e forza di volontà. Siamo orgogliosi di questa medaglia e dell'esempio che anche oggi è riuscito a mettere in pista».

MAMMA E PAPÀ PERATHONER EMOZIONATI

Pubblico delle grandi occasioni ieri alla ski area delle Tofane, dove sono andate in scena gare entusiasmanti che hanno acceso i tifosi arrivati da diversi paesi. Scatenati gli australiani lungo tutto il perimetro del tracciato, arrivati in massa per tifare i propri rappresentanti. Ma l'immagine più bella è stata quella dei genitori di Peratoner: «Scusi, le dispiace se ci mettiamo qui

con lei, nostro figlio è uno dei vincitori». Noi: «Certo, ma siete i genitori di Emanuel?». La risposta: «Sì». La reazione: «Evvaiiii, complimentiiii!». E ancora: «Secondo lei possiamo fare delle foto quando sale sul podio?». La risposta netta: «Anche se fosse vietato, fatele!».

CIP SODDISFATTO DI CORTINA

Ieri mattina alla finish area erano presenti i maggiori rappresentanti del Comitato Paralimpico Internazionale: «Stando tutto bene e quando splende il sole tutti sono felici», afferma Craig Spence del Cip. «Prima lo sci alpino, poi lo snowboard. L'atmosfera è fantastica e gli atleti sembrano divertirsi davvero tanto, il che è molto incoraggiante. Stiamo facendo il tutto esaurito, cosa possiamo chiedere di più? Faccio i complimenti a Peratoner, stiamo gareggiando nella località montana più bella d'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Guerrieri - La regola dell'equilibrio
RAI 1, 21.30
In una Bari notturna, l'avvocato Guido Guerrieri, in crisi per la fine del matrimonio, difende Fabio Paolicelli, reo confesso di traffico di droga che ora si dichiara innocente, aiutato dall'amico ispettore Tancredi e dalla detective Annapaola Doria.



Chi segna vince
RAI 2, 21.20
La storia della nazionale di calcio delle Samoa Americane, passata dalla storica sconfitta 31-0 contro l'Australia nel 2001 alla prima vittoria ufficiale nel 2014, grazie all'allenatore Thomas Rongen.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi A Parte
CANALE 5, 21.20
Max Giusti guida una puntata ricca di scherzi e sorprese, prendendo di mira vip e personaggi famosi, tra situazioni imprevedibili, risate e momenti irresistibili che intrattengono tutto il pubblico.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Att.	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.55 Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità	
12.10 È sempre mezzogiorno! Menù Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.20 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.05 La Porta Magica Lif.	
8.00 O anche no Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Diretta Gare Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.00 1ª tappa: Lido di Camaiore - Lido di Camaiore (LU) Ciclismo	
15.50 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Chi segna vince (1ª Tv) Film Commedia (23)	
23.10 Il Processo al 90º Calcio	
0.40 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
15.55 Caffè Italia Attualità	
16.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale Doc.	
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	

RETE 4	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.30 Airport 75 Film Drammatico (74)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
1.00 Midnight in Paris Film Commedia (11)	
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.50 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spettacolo	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.40 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Scherzi A Parte Show	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni Animati	
14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.25 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Top Gun Film Azione (86)	
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	
1.05 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso	

TV8	
17.15 Amore a la carte Film Commedia (19)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.40 The Equalizer: Il vendicatore Film Azione (14)	
0.10 Operation Fortune Film Azione (22)	
2.30 Criminal Film Thriller (16)	
4.30 Lady Killer Documentari	

NOVE	NOVE
16.50 Crimini in diretta Att.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.40 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Angeli e demoni Film Thriller (09)	
0.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Shazam! Film Azione (19)	
23.50 Taken - La vendetta Film Azione (12)	
1.35 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 The Chosen Serie Tv	
23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.15 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Project Almanac - Benvenuti a ieri Film Fantascienza (14)	
23.10 Nessuno ti salverà Film Horror (23)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7CINEMA	
13.45 Ragione e sentimento Film Commedia (95)	
16.20 Il caso Spotlight Film Drammatico (15)	
18.45 L'onore dei Prizzi Film Commedia (85)	
21.15 L.A. Confidential Film Giallo (97)	
23.50 Isoliti sospetti Film Giallo (95)	
1.50 Bird Film Biografico (88)	
4.50 Uozzap Cinema Attualità	
5.25 La7 Doc Documentari	

IRIS	IRIS
11.20 Una notte per decidere Film Drammatico (00)	
13.50 Rapimento e riscatto Film Drammatico (00)	
16.45 Miss Magic Film Commedia (95)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico (16)	
23.20 Il Padrino Film Drammatico (72)	

LA 5	
14.00 Amici di Maria Spett.	
14.35 Una mamma per amica Serie Tv	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria Spettacolo	
20.00 Uomini e donne Spettacolo	
21.25 Come un uragano Film Commedia (08)	
23.30 Innamorati per caso Film Commedia (20)	

RAI 5	Rai 5
18.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Gloria Bell Film Drammatico (18)	
23.05 Marnie Film Thriller (64)	
1.15 Poke Stories Doc.	
1.30 Rai News - Notte Attualità	

REAL TIME	Real Time
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.00 Primo appuntamento Spettacolo	
19.35 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.25 E Dio disse a Caino... Film Western (70)	
14.10 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione (10)	
16.00 El Cisco Film Western (66)	
17.45 Le pistole non discutono Film Western (64)	
19.25 Solo 2 ore Film Azione (06)	
21.10 I giganti del West Film Western (80)	
22.55 The Old Way Film Azione (23)	

GIALLO	Giallo
10.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Butta la Luna Soap	
15.50 Hudson & Rex Serie Tv	
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Un angelo tutto per me Film Commedia (22)	
22.50 Un amore in fondo al mare Film Commedia (22)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.00 Detective Monk Serie Tv	
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.00 The Closer Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
1.00 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)	
2.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
3.55 Doppia Indagine Documentari	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.15 Friends Serie Tv	
21.20 Revenge Film Azione (17)	
23.15 Ladre per caso Film Commedia (17)	
1.05 Alla deriva Film Giallo (06)	
2.55 Eiffel Film Commedia (21)	

DMAX	DMAX
15.00 Affari al buio (1ª Tv) Documentari	
15.50 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Airport Security: Europa Documentari	
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Colombo Serie Tv	
21.10 Una moglie per papà Film Commedia (94)	
23.20 Il principe cerca moglie Film Commedia (88)	
1.45 Colombo Serie Tv	
3.10 Due per tre Serie Tv	
4.00 I liceali Serie Tv	
5.40 Camera Café Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **10.30** Speciale GR1 dedicato alla Giornata internazionale della donna; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Paola Treppo, giornalista e scrittrice; **14.00** Mi chiamano Mimi; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il saggio "Lontano da qui. Storia dell'emigrazione giuliana nel mondo" di R. Spazzali; **Radio TRSTA: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celotja je vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 16. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.45 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?

RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	10.00 Il Mezzogiornale
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe

RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Patrizia Prinziavalli
19.45 Revolution	17.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Albertino Everyday
20.30 Teatro Carlo Felice di Genova	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Tartarughe all'infinito Film Sky Cinema Drama	21.00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
17.40 On the Line Film Sky Cinema Suspense	21.00 Questioni di tempo Film Sky Cinema Romance
18.00 Men in Black Film Sky Cinema Collection	21.00 Speak No Evil: Non parlare con gli sconosciuti Film Sky Cinema Suspense
18.30 Il paziente inglese Film Sky Cinema Stories	21.15 Men in Black 3 Film Sky Cinema Collection
18.50 U.S. Palmese Film Sky Cinema Comedy	21.15 Il colibri Film Sky Cinema Stories
19.00 Gran Torino Film Sky Cinema Drama	21.15 Absolution Film Sky Cinema Uno
19.30 La casa in fondo al lago Film Sky Suspense	22.35 Anche se è Amore non si vede Film Sky Comedy
19.40 MIB - Men in Black II Film Sky Collection	22.40 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family
21.00 Twisters Film Sky Cinema Action	22.55 La finestra sul cortile Film Sky Suspense
21.00 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il seme del fico sacro Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Dante E La Poesia	10.20 Zumba
15.20 L'universo E' ... Replay	11.50 Pilates
15.50 Slovenia Magazine	12.25 Misiot
16.20 Il Settimanale	13.00 Tg Trieste
16.50 Te Go Preparà	13.50 A Tutto Campo Fvg
17.15 Istria E ... Dintorni	14.50 Macete
18.00 Progr. In Lingua Slovena	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tuttooggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Zona Sport	19.30 Tg Trieste
20.00 I Parchi Naturali Della Slovenia	20.05 Tg Trieste - Il Post
20.25 Mediterraneo	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttooggi	21.10 Caffè Dello Sport
21.15 Meridiani	23.00 Tg Trieste
22.15 Oramusica	23.30 Tg Regionale
22.30 Progr. In Lingua Slovena	24.00 Trieste In Diretta
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	1.00 Tg Trieste
23.45 Sportel	1.30 Tg Regionale
	2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf	14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Inuyasha C.A.
18.00 Conan C.A.	18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Film Story
22.30 Good Times Tf	23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	24.00 Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo

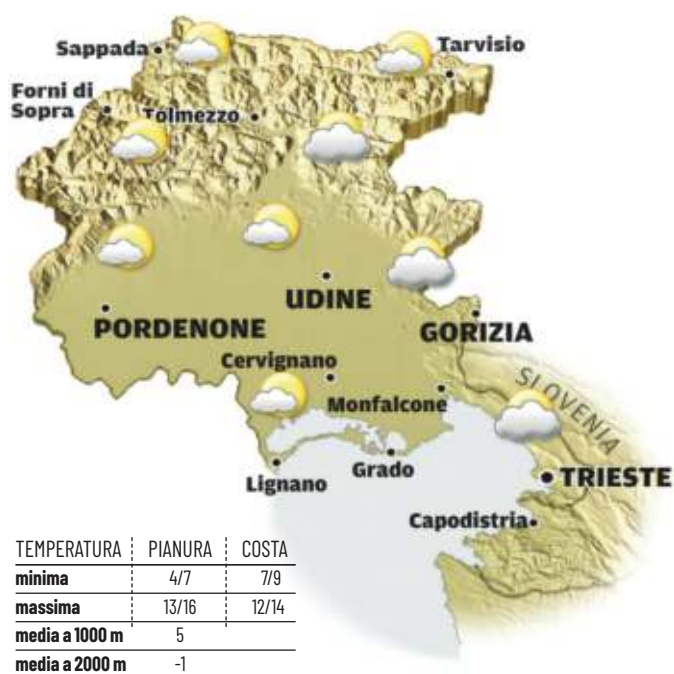


OGGI IN FVG



Cielo variabile per il passaggio di velature. Di notte e al mattino soffià Borino sulla fascia orientale della regione. Quota dello zero termico a 1900 metri circa.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale della regione. Quota dello zero termico a 1800 metri circa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	13 Km/h
Monfalcone	8	16	14 Km/h
Gorizia	8	17	20 Km/h
Udine	7	16	15 Km/h
Grado	7	15	15 Km/h
Cervignano	8	16	14 Km/h
Pordenone	7	16	10 Km/h
Tarvisio	2	11	15 Km/h
Lignano	8	15	15 Km/h
Gemona	7	15	10 Km/h
Tolmezzo	4	14	10 Km/h
Forni di Sopra	0	9	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,5
Grado	poco mosso	0,2 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	15	Copenaghen	3	5	Mosca	-8	2
Atene	6	14	Ginevra	6	15	Parigi	7	17
Belgrado	5	13	Lisbona	9	12	Praga	3	14
Berlino	2	14	Londra	7	14	Varsavia	1	13
Bruxelles	5	17	Lubiana	3	15	Vienna	4	14
Budapest	6	14	Madrid	3	9	Zagabria	5	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	10	13
Bologna	4	15
Bolzano	4	16
Cagliari	10	16
Firenze	6	18
Genova	11	15
L'Aquila	5	12
Milano	7	16
Napoli	10	17
Palermo	11	17
Reggio C.	11	17
Roma	9	17
Torino	7	14
Venezia	6	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso e con alcune nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Venti deboli.
Centro: Tempo instabile su Maremma toscana, Lazio, Appennini abruzzesi. Cielo molto nuvoloso altrove, più coperto sulle Marche.
Sud: Cielo molto nuvoloso e precipitazioni irregolari che interesseranno soprattutto i settori peninsulari.
DOMANI
Nord: Molte nubi e precipitazioni irregolari su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, cielo molto nuvoloso altrove.
Centro: Cielo molto nuvoloso e sono previste piogge su Toscana e settori appenninici del versante adriatico.
Sud: Poco o irregolarmente nuvoloso. Nelle ore pomeridiane ci saranno alcune precipitazioni irregolari sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 Oggi puoi affrontare compiti complessi con audacia. Le idee coraggiose trovano terreno fertile, ma attenzione a non correre troppo: il tuo istinto è il miglior alleato.	LEONE 23/7 - 23/8 Voglia di brillare e di affermarsi: oggi puoi conquistare visibilità e fare passi avanti importanti. Energia e carisma sono dalla tua parte, approfittane senza esitazioni.	SAGITTARIO 23/11 - 21/12 Entusiasmo e slancio mentale guidano le tue azioni. Idee, contatti e nuove prospettive arrivano con facilità: sfrutta la giornata per avanzare con energia e fiducia.
TORO 21/4 - 20/5 Concretezza e pragmatismo ti guidano. È il giorno perfetto per mettere ordine, pianificare e trasformare progetti in realtà tangibili. Anche piccoli passi oggi fanno la differenza.	VERGINE 24/8 - 22/9 Precisione e organizzazione diventano i tuoi superpoteri. È il momento di mettere ordine tra compiti, idee e priorità: il lavoro fatto con metodo produce risultati immediati.	CAPRICORNO 22/12 - 20/1 Forza di volontà e pragmatismo al top. È il momento di prendere decisioni chiare, affrontare impegni importanti e gettare basi solide per la settimana.
GEMELLI 21/5 - 21/6 La mente corre veloce e le intuizioni arrivano senza preavviso. Segui ciò che stimola curiosità e creatività: le connessioni giuste ti portano vantaggi concreti.	BILANCIA 23/9 - 22/10 Il cielo favorisce decisioni rapide e relazioni dinamiche. Oggi puoi chiarire situazioni in sospeso e muoverti con leggerezza verso nuove opportunità.	ACQUARIO 21/1 - 19/2 Creatività e innovazione spingono a sperimentare. Oggi puoi trovare soluzioni brillanti e originali: non temere di uscire dagli schemi e proporre ciò che ti distingue.
CANCRO 22/6 - 22/7 La settimana inizia portando equilibrio tra emozioni e azione. Ascolta il tuo intuito, concentrati su ciò che conta e lascia che la motivazione interiore guidi le tue scelte.	SCORPIONE 23/10 - 22/11 Determinazione e intuito si incontrano. Il giorno è perfetto per fare scelte strategiche, risolvere questioni complesse e dare una svolta concreta ai progetti più importanti.	PESCI 20/2 - 20/3 Intuizione e sensibilità guidano le tue mosse. Oggi puoi cogliere dettagli che altri trascurano, trasformando idee e sentimenti in strategie efficaci e soddisfacenti.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840 VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851 VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303 PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391 PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 PZZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647 VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368 VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015 P.L.E. VALMAURA, 11 TEL. 040812308 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040 VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148 P.L.E. MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001 VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605 VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441 V.L.E.XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377 PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304 L.GO PIAVE, 2 TEL. 040631655 PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264 CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749	VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441 PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304 VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124 VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462 LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124 FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596 APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264 VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA COMBI CARLO, 17 TEL. 040302800 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 CORMONS S.ANTONIO DELLA FARO VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395 MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953 TURRIACO SPANGHERO VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025 BASSA FRIULANA CERVIGNANO DEL FRIULI COMUNALE VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914
--	--	---



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 marzo 2026 è stata di 11.452 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.